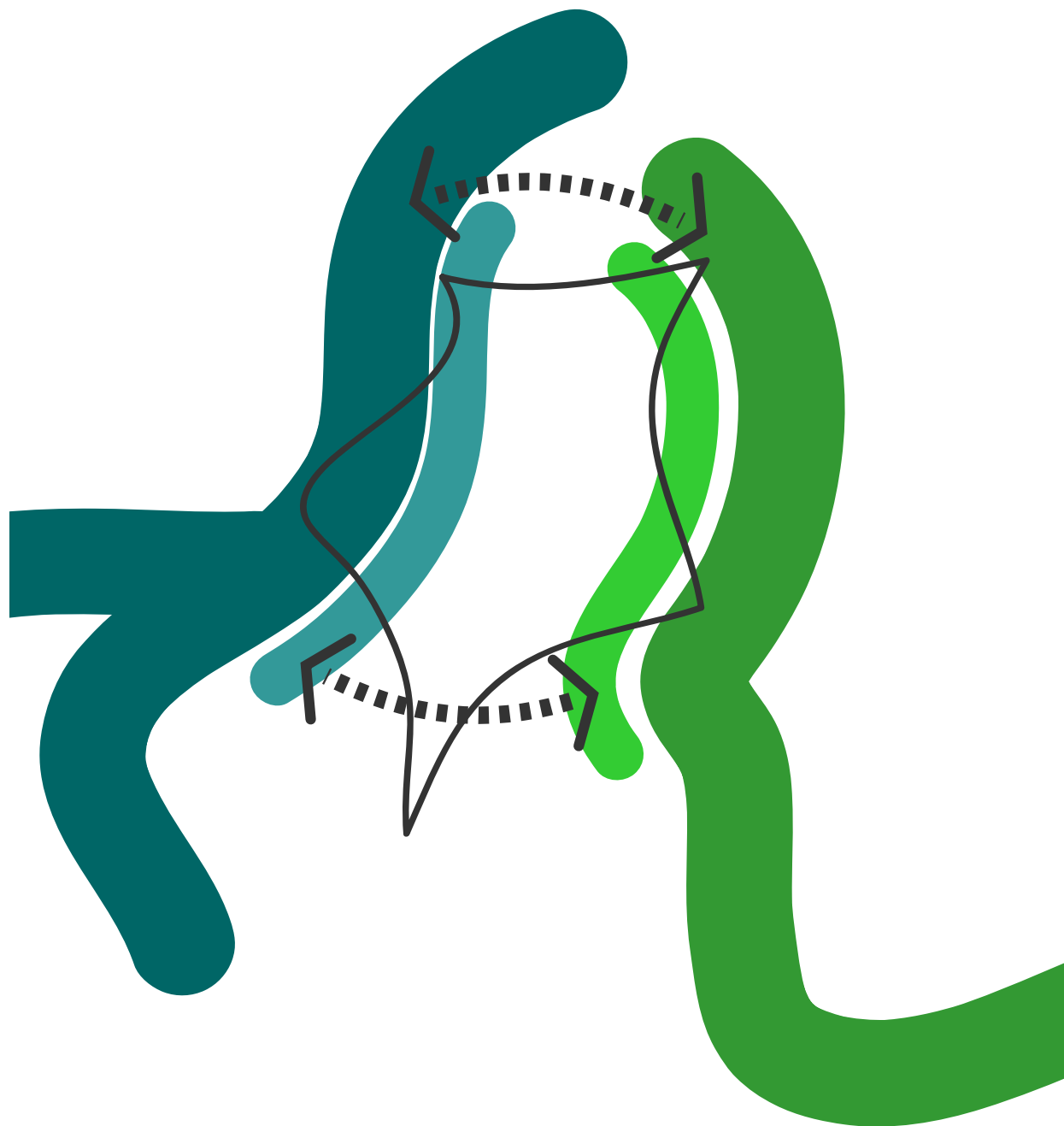




Piano di Governo del Territorio
del Comune di Valmorea (Co)

VAS
Rapporto ambientale

febbraio 2009

**Piano di Governo del Territorio
del Comune di Valmorea (Co)**

VAS

Rapporto ambientale

Progettista:

Alessandro Alì

Collaboratrici:

Mariasilvia Agresta, Diana Cerri

Agenda strategica

IRS – Istituto di Ricerca Sociale

Claudio Calvaresi

Elena Donaggio

Alessandro Taino

Ufficio tecnico comunale

Arch. Fabrizio Donadini

Indice

Introduzione	pag.4
Contenuti del Rapporto Ambientale	pag.5

Parte 1 - Orientamento

1.1 Gli obiettivi	pag.8
1.1.1 <i>Il percorso di costruzione del pgt di Valmorea</i>	<i>pag.8</i>
1.1.2 <i>Gli orientamenti dell'Amministrazione Comunale per la costruzione di una prospettiva di sviluppo del territorio di Valmorea</i>	<i>pag. 9</i>
1.1.3 <i>La visione per Valmorea emersa dall'Agenda Strategica comunale</i>	<i>pag.12</i>
1.2 Definizione delle modalità di coinvolgimento del pubblico al processo di piano	pag.15
1.2.1 <i>l'agenda strategica comunale</i>	<i>pag.15</i>
1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	pag.22

Parte 2 - Elaborazione e redazione

2.1 Obiettivi di sostenibilità: analisi di coerenza interna	pag.52
2.2 Scenario di riferimento: analisi di coerenza esterna	pag.68
2.3 Azioni del PGT e rapporto con la rete ecologica provinciale	pag.72
2.4 Indicatori per il monitoraggio degli effetti	pag.79
Fonti	pag.80

Introduzione

La valutazione ambientale strategica (da ora in poi VAS) è un'innovativa modalità per la redazione di piani e programmi urbanistici delle amministrazioni locali introdotta in Lombardia dalla LR 12/05. Non è un strumento autonomo distinto da quelli costituenti il piano di governo del territorio (da ora in poi PGT) ma un processo continuo che accompagna l'intero percorso di costruzione del principale atto di programmazione di governo di un territorio. La VAS considera la coerenza fra gli obiettivi del piano e gli obiettivi "strategici" di tutela ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e locale.

La VAS ha come principale riferimento normativo la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La VAS è "un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito dei programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

La VAS del PGT risponde all'esigenza di rendere coerente il processo di pianificazione con il principio della sostenibilità ambientale attraverso tre forme di integrazione.

La prima forma consiste nell'interpretare le diverse fasi che costituiscono il processo di costruzione del PGT (impostazione e redazione degli strumenti) come

occasioni di confronto capaci di accogliere modifiche e integrazioni da soggetti e enti diversi da quelli coinvolti dal processo decisionale all'interno dell'amministrazione comunale; in questa maniera si innesca un processo di continuo affinamento e precisazione dei contenuti di Piano.

La seconda forma di integrazione consiste nell'accompagnare il percorso di costruzione del Piano con attività di comunicazione e pubblicizzazione dei contenuti via via presenti negli strumenti che costituiscono il PGT. La VAS prevede che si inneschi un processo di partecipazione del pubblico, non solo i singoli cittadini ma anche associazioni e categorie di settore, in corrispondenza dei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

La terza e ultima forma di integrazione è la considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia spesso permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

Gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi vengono espressi in Lombardia nella DCR del 13 marzo 2007 e la DGR del 27 dicembre 2007 n. 6420. Questi indirizzi in particolare disciplinano gli ambiti di applicazione, le fasi metodologiche-procedurali della valutazione, il processo di informazione e partecipazione, il rapporto con le altre forme di valutazione

ambientale (VIA e Valutazione di Incidenza).

Le fasi metodologico-procedurali previste sono le seguenti:

- Fase 1 – Orientamento
- Fase 2 – Elaborazione e redazione
- Fase 3 – Adozione e approvazione
- Fase 4 – Attuazione e gestione

Il Rapporto Ambientale del PGT di Valmorea raccoglie la sintesi degli orientamenti (Fase 1), delle elaborazioni che hanno permesso lo scenario di riferimento del piano (Fase 2), contribuendo alla costruzione del Documento di Piano.

Nel Documento di Piano è contenuto lo scenario degli obiettivi a cui far riferimento nelle azioni che si concretizzano negli strumenti regolativi del PGT anche sulla base dei contenuti emersi dal processo di VAS. Nel Rapporto Ambientale è contenuto l'insieme delle valutazioni di compatibilità dello scenario del Documento di Piano alla luce di piani e programmi esistenti e della fase di ascolto e partecipazione della collettività (cittadini, enti e associazioni).

Il Rapporto Ambientale rappresenta anche il momento di comunicazione verso l'esterno dell'intero processo. Per il PGT di Valmorea, caratterizzato da articolate forme di partecipazione fin dalle fasi di orientamento del processo di pianificazione e valutazione, il Rapporto Ambientale costituisce la sintesi di questa attività di confronto, mettendo a confronto le scelte di Piano con esigenze e progettualità presenti sul territorio.

Le fase 3 comprende la verifica del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale da parte dell'amministrazione provinciale, la consultazione degli enti e delle associazioni, l'esame da parte del consiglio comunale finalizzati alla condivisione delle scelte e all'accoglimento di pareri e osservazioni.

Nella fase 4 il monitoraggio, i cui indicatori sono definiti nel Rapporto Ambientale, diviene operativo e valuta gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal PGT, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale proposti.

Contenuti del Rapporto Ambientale

Il Rapporto ambientale del PGT di Valmorea è costituito dalle seguenti parti:

- la prima parte "Orientamento" contiene i documenti e le elaborazioni che sono state prodotte nelle primissime fasi di elaborazione del PGT e che hanno fornito la metodologia di sviluppo dell'intero processo di piano e della sua valutazione; i contenuti di questa parte costituiscono le premesse indispensabili alla fase di valutazione sviluppata nella parte seconda del presente rapporto. Si compone di quattro paragrafi. Il primo contiene il livello degli orientamenti dell'amministrazione comunale in merito alle modalità di coinvolgimento della popolazione nel processo di VAS e ai contenuti strategici del PGT, contiene inoltre i risultati dell'Agenda Strategica comunale. Il secondo paragrafo descrive sinteticamente i risultati degli strumenti di ascolto che hanno caratterizzato la prima fase di Orientamento della VAS.

Il terzo paragrafo contiene l'insieme dei piani e programmi (livello regionale, provinciale, intercomunale e comunale) relativi ai temi ambientali, ecologici e paesaggistici oggetto di valutazione da parte del Rapporto Ambientale.

Il quarto ed ultimo paragrafo definisce una preliminare analisi di sostenibilità degli orientamenti di Piano sulla base dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio.

- la seconda parte "Elaborazione e redazione" rappresenta la fase centrale della valutazione su cui si costruisce il Rapporto Ambientale.

Si compone di quattro paragrafi. Il primo contiene gli obiettivi di sostenibilità del PGT e il livello di congruenza con la specificità del territorio.

Il secondo contiene l'analisi di coerenza esterna, ovvero il confronto tra gli obiettivi di sostenibilità di scala locale e lo scenario di riferimento definito dai piani di scala superiore. Si tratta di un punto particolarmente rilevante in cui si analizza come il quadro delle scelte del PGT si inserisce all'interno dei livelli di pianificazione sovraordinati (generalisti o tematici), e come fornisce una risposta nel tradurre a scala locale gli obiettivi superiori.

Il terzo contiene l'analisi di coerenza interna ovvero la descrizione degli obiettivi del PGT e la loro coerenza con gli obiettivi di sostenibilità descritti in precedenza. Al suo interno particolare importanza è affidata al rapporto tra le scelte del PGT e i tematismi della "rete ecologica" provinciale.

Il quarto contiene la definizione degli indicatori sulla disponibilità effettiva dei dati e sulla base della peculiarità del territorio che hanno la funzione di monitorare nel tempo le scelte e le previsioni degli effetti del PGT.

Parte 1 Orientamento

Parte 1 - Orientamento

1.1 Gli obiettivi

Il percorso del processo di pianificazione e valutazione del nuovo strumento urbanistico generale di Valmorea è stato segnato da un documento di indirizzi redatto dalla Giunta comunale. Questo documento conteneva sia gli indirizzi circa le modalità di svolgimento del processo di piano, sia i primi orientamenti da seguire nella costruzione del quadro strategico definito del Documento di Piano. Quella della maggiore "apertura" del piano definendo modalità strutturate di partecipazione è stato uno degli obiettivi dell'amministrazione che ha così inteso caratterizzare il PGT fin dalle sue prime fasi di impostazione. L'Agenda Strategica comunale è parte di questo orientamento. L'utilità di questo innovativo strumento, non definito dai convenzionali documenti di piano LR 12/05, è stata quella di offrire una lettura "esterna" e una prima visione del territorio sulla base di punti di vista offerti da portatori locali di interessi e dai piani e progetti presenti nel territorio di Valmorea.

1.1.1 Il percorso di costruzione del nuovo PGT di Valmorea

Le modalità di svolgimento del processo di costruzione e valutazione del nuovo PGT del comune di Valmorea definite dall'amministrazione comunale hanno previsto lo svolgimento di una serie articolata di attività.

- un **percorso unitario** per la definizione degli strumenti del PGT non disgiunto cioè in atti distinti di adozione da parte del consiglio comunale, riferiti ai tre documenti costitutivi (documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole);
- lo svolgimento di due differenti attività, **questionario e agenda strategica**, finalizzate al coinvolgimento e alla partecipazione alla formazione di una preliminare visione sul territorio utile alla costruzione degli strumenti di piano;
- la costruzione di **tre documenti di indirizzi strategici**, ciascuno riferito al documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole allo scopo di interfacciarsi con i soggetti coinvolti nel percorso partecipato di costruzione del nuovo piano attraverso tre distinte assemblee di valutazione; l'esito di queste attività è stata la valorizzazione degli emergenti elementi di valutazione dei contenuti dei tre strumenti;
- il **rapporto di valutazione** è il documento finale con cui si sintetizzano i risultati delle attività di valutazione svolte durante il processo di Piano, si verificano

le implicazioni delle scelte complessive del PGT sull'assetto ambientale sociale ed economico contenute nel Documento di Piano e sviluppate e disciplinate successivamente dal Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

- successivamente alle conferenze di valutazione del rapporto ambientale e del documento di piano, lo svolgimento del Consiglio Comunale finalizzato alla presentazione del piano nella sua versione definitiva e alla sua adozione.

- svolgimento delle attività per consentire la presentazione di pareri e osservazioni, l'analisi di sostenibilità delle stesse e le conseguenti controdeduzioni in vista dell'approvazione definitiva del PGT.

- svolgimento e monitoraggio ambientale e valutazione periodica delle attività di gestione e attuazione del PGT.

1.1.2 Gli orientamenti dell'Amministrazione Comunale per la costruzione di una prospettiva di sviluppo del territorio di Valmorea

Di seguito sono descritti gli orientamenti strategici che l'Amministrazione Comunale di Valmorea ha inteso dare all'intero processo di pianificazione e valutazione (Piano di Governo del Territorio e Valutazione Ambientale Strategica). Il ruolo di questi orientamenti è stato quello di tracciare sinteticamente un primo scenario di lavoro con cui sono stati definiti gli obiettivi del Documento di Piano e le modalità di costruzione (tematismi e indicatori) del Rapporto Ambientale.

Orientamenti generali

L'analisi dei punti di forza e delle criticità di Valmorea - dai quali partire per definire gli indirizzi strategici del futuro sviluppo - deve necessariamente collocarsi in uno scenario che va oltre i confini del territorio comunale e, nel caso specifico, anche provinciale e nazionale. La posizione, a cavallo tra le province di Como e Varese e la regione del Canton Ticino, è un elemento fondamentale da considerare; infatti, il rischio di essere "solo un territorio ai margini" di sistemi e istituzioni organizzati – quasi un'area di transito o un "dormitorio", deve invece diventare elemento strategico di qualifica e di sviluppo.

In questa ottica, negli ultimi anni Valmorea ha saputo cogliere l'opportunità derivante dalla presenza del tracciato della ferrovia storica internazionale per fare del suo territorio una porta di ingresso e un luogo di relazione per **la fruizione dei valori paesaggistici, ambientali e culturali posti nei corridoi ecologi-**

ci transnazionali della valle del Lanza e della valle del Lura, valorizzando le sue principali risorse paesaggistiche rappresentate dai **centri antichi** e dai **manufatti per la regolazione e la distribuzione delle risorse idriche**. Partendo da queste occasioni “di nicchia”, nel medio termine Valmorea dovrà porre come presupposto delle azioni di governo la valorizzazione delle opportunità offerte dall'appartenenza a reti sovracomunali e internazionali; relazioni che dovranno essere condivise e alimentate anche dagli stessi abitanti in un processo di partecipazione sempre più allargata.

Oggi, le relazioni esistenti si collocano su diversi livelli di cooperazione:

- la gestione in rete dell'ordinario (Piano di Zona Servizi Sociali, Casa anziani, segmenti del Servizio idrico integrato, Impianti sportivi, Sportello unico imprese, ecc.) che risulta frammentata e costruita a misura dei rispettivi servizi, presentando frequenti sovrapposizioni;
- i programmi speciali (partenariato INTERREG e PLIS) che, sviluppandosi su un'area geografica più estesa e privilegiando tematiche paesaggistiche e culturali, sono percepiti come “distanti e secondari” sia dalla popolazione che dagli amministratori.

Questi diversi livelli e modalità di collaborazione dovranno trovare un unico comune denominatore, affinché la cooperazione sovralocale diventi la condizione entro cui avviene la costruzione e l'elaborazione progettuale, la condivisione di programmi e progetti, la pianificazione e la gestione dei servizi, coerentemente con gli orientamenti forniti da strumenti di più ampia valenza, quali il Piano Ter-

ritoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e il Piano Territoriale Regionale (PTR). L'uso sempre più allargato del territorio dovuto alla fruizione dei diversi servizi collettivi presenti nei comuni dell'Olgiatese, richiede interventi finalizzati al coordinamento tra le diverse offerte al fine di evitare sovrapposizioni e valorizzare così le risorse locali.

La scelta di vivere a Valmorea deve trovare conferma nella prospettiva di un costante e duraturo miglioramento della qualità della vita, secondo i principi dello sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.

Vogliamo costruire una nuova condizione di centralità di Valmorea nel contesto di una rete di servizi condivisi a livello sovracomunale e internazionale, valorizzando le risorse disponibili come opportunità di sviluppo e tutelando nel contempo le favorevoli condizioni che ne hanno finora connotato la buona qualità di vita.

Le modalità e gli strumenti con cui i processi di governo del territorio dovranno avvenire sono:

- l'**ampliamento della partecipazione e della condivisione dei percorsi di approfondimento** con cittadini, altre istituzioni, associazioni, operatori economici;
- la **cooperazione sovracomunale**, nella sua forma più snella, innovativa ed efficace, rafforzando e sviluppando la cooperazione transfrontaliera anche in ambiti diversi da quello ambientale;
- la **valutazione degli effetti di azioni** che possono trasformare in modo irre-

versibile gli equilibri del territorio;

- **l'organizzazione, la formazione e la competenza per garantire l'eccellenza nella programmazione e nella gestione dei servizi;**
- **l'utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione**, per favorire il confronto ed agevolare l'accesso e la circolazione delle informazioni.

Orientamenti sulla gestione del territorio e dell'ambiente

Valmorea negli anni ha costruito **un equilibrato rapporto tra lo sviluppo degli insediamenti e la tutela degli spazi aperti**, definendo condizioni di qualità diffusa del suo territorio. Questo equilibrio definisce un carattere riconosciuto che deve essere perseguito anche negli interventi finalizzati a completare la forma dei suoi margini e a migliorare le condizioni d'uso delle sue parti.

Ambiente

- Mantenere i **corridoi ecologici e i rispettivi ecosistemi**.
- Promuovere la valorizzazione del territorio attraverso uno **sviluppo turistico sostenibile**.
- Promuovere le **energie rinnovabili e la riduzione delle emissioni inquinanti**.
- Contenere la **produzione di rifiuti** ed assicurare un **corretto smaltimento e/o riciclo**.

Sistema idrografico

- Assicurare il **rispetto e la tutela delle fonti** presenti nel territorio
- Prevenire le **emergenze idriche**.
- Monitorare il **rispetto dei vincoli geologici**. Assicurare una **corretta depurazione**.

Urbanistica

- Attuare una **politica di contenimento dell'uso** del suolo ed efficace sfruttamento del tessuto urbano.
- **Recupero dei centri antichi** e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.
- Adottare criteri di **perequazione, compensazione, incentivazione**.

Mobilità

- Coordinare le scelte locali in funzione di scelte più ampie per **risolvere i nodi viabilistici** nord-sud ed est-ovest
- Assicurare **adeguati collegamenti ai servizi del territorio** (percorsi stradali in sicurezza, mezzi pubblici)
- Coordinare (anche con i comuni limitrofi) una **rete di percorsi ciclo-pedonali**
- Posteggi

Attività produttive e commercio

- Incentivare le **attività produttive che valorizzano il territorio** (agricole, ristorazione, servizi alla persona).
- Sviluppare il marketing territoriale attraverso la collaborazione con lo sportello unico.
- Promuovere l'artigianato.
- Favorire il **recupero e la valorizzazione delle aree dismesse**.

Economia e lavoro

- Promuovere le nuove **prospettive del frontalierato** attraverso gli accordi bilaterali.
- Sostenere **l'indotto del turismo sostenibile**.

Scuola e formazione

- Favorire l'insediamento di un asilo nido e sostenere le scuole materne esistenti
- Migliorare e potenziare le strutture scolastiche esistenti
- Favorire l'accessibilità con adeguati servizi trasporto e percorsi protetti
- Promuovere lo sviluppo di scuole professionali a livello sovracomunale

Cultura, sport e tempo libero

- Valorizzare la **cultura e le tradizioni del territorio** (programma Interreg)
- Potenziare e promuovere le **strutture aggregative** (biblioteca, piazza, centri

diurni)

- Creare **strutture sportive all'aperto** attrezzate e facilmente accessibili
- Migliorare la dotazione di aree attrezzate per il gioco e l'attività all'aria aperta (parchi gioco, campo calcio)
- Ottimizzare la gestione degli impianti esistenti anche a livello sovracomunale

1.1.3 La visione per il futuro per Valmorea emersa dall'Agenda

Strategica

L'Amministrazione Comunale ha posto alla base del processo di pianificazione e valutazione (Piano di Governo del Territorio e Valutazione Ambientale Strategica) la costruzione di uno strumento capace di restituire, dal di fuori delle codificate attività di piano, una possibile visione per lo sviluppo del territorio.

L'Agenda Strategica per il Comune di Valmorea, è uno strumento che ha affiancato e integrato il percorso di redazione del nuovo PGT (Documento di Piano) attraverso l'analisi e lo studio dei principali progetti e processi di trasformazione che interessano il territorio di Valmorea e attraverso il coinvolgimento, secondo modalità strutturate di partecipazione, di testimoni privilegiati locali.

Le indicazioni dell'Agenda Strategica hanno fornito un contributo scientifico all'Amministrazione comunale, utile a costruire uno sfondo dentro cui collocare il percorso del PGT, orientato soprattutto alle relazioni territoriali di area vasta. L'obiettivo è stato quindi quello di individuare alcuni temi specifici e strategici che,

sulla base di una analisi dei processi di trasformazione in corso, fossero in grado di indicare possibili direzioni di sviluppo da perseguire.

Di seguito si riporta la parte dell'Agenda Strategica relativa alla visione per lo sviluppo del territorio di Valmorea. Essa nasce dalle rappresentazioni che dei problemi, delle opportunità e delle prospettive di cambiamento danno gli stessi attori locali, pena la restituzione di un'immagine priva del necessario ancoraggio alla realtà del contesto. In questo modo la visione può diventare una strategia entro la quale l'Amministrazione comunale, con l'apporto fondamentale del Documento di Piano, presenta e argomenta le proprie scelte di politiche territoriali, chiamando gli attori ad una sfida progettuale.

La visione

Valmorea si colloca in un **territorio all'incrocio tra la "città infinita" pedemontana e il Canton Ticino**. In fondo, Valmorea è un territorio di frontiera in duplice modo. Innanzitutto il fatto di essere una terra di confine con la Svizzera, ma anche sulla linea di confine tra due province, Como e Varese, quindi sul confine tra due programmazioni, due sistemi di regolazione, due prospettive di sviluppo. Questa immagine interpreta Valmorea come un piccolo centro inserito nelle dinamiche di sviluppo che investono la regione urbana milanese (letta come un insieme di "città di città") ma, nello stesso tempo, come snodo con altri sistemi territoriali (si pensi al Canton Ticino), i cui processi di integrazione con l'area milanese sono in gran parte ancora in corso.

Tale condizione di snodo tuttavia non è acquisita, ma va costruita attraverso politiche esplicite che, nelle rappresentazioni dei soggetti locali, devono tendere a preservare il carattere di buona qualità diffusa e di condizioni di agio dell'abitare che connotano Valmorea.

L'obiettivo e i percorsi

Il principale obiettivo individuato è quello di **costruire una condizione di centralità di Valmorea** tenendo conto di una serie di criteri:

- un **territorio al margine delle grandi trasformazioni**, con una **buona qualità territoriale diffusa**;
- il **mantenimento dello status quo**: la situazione attuale ha bisogno di piccoli aggiustamenti ma soprattutto di non essere snaturata;
- la valorizzazione di alcune risorse in vari campi (servizi, ambiente, mobilità) che faticano però ad essere riconosciute e a trovare collocazione dentro una strategia unitaria;
- trasformare queste risorse in opportunità sollecita l'assunzione di una strategia capace di orientare positivamente gli impatti che queste opportunità potrebbero generare.

Alcuni principali percorsi di azione, con ricadute di interesse per il Rapporto Ambientale, sono:

La cooperazione transfrontaliera

La prima occasione è sicuramente rappresentata dalla nuova tornata di finanziamenti per i programmi Interreg (2007-2013) dove esistono già delle ipotesi sui temi della **valorizzazione e riqualificazione ambientale e paesaggistica** per esempio sull'area dei "mulini", sulla **continuazione della sentieristica** ecc...

Inoltre va ricordato il Plis della Valle del Lanza, che è stato il primo strumento in grado di superare le frontiere, non solo con la Svizzera, ma anche con le province di Como e Varese.

Lo sviluppo turistico

L'altra occasione è rappresentata dall'investimento che la provincia di Varese intende fare su questo territorio soprattutto sui temi dell'ambiente e della sentieristica. Si tratta di un pacchetto turistico che per quello che riguarda Valmorea potrebbe interessare:

- l'area della stazione ed anche il servizio ferroviario storico della Valmorea;
- l'incubatoio ittico;
- la sentieristica.

La mobilità e il trasporto pubblico locale

C'è un problema di mobilità in questa zona. Non esiste un mezzo diverso dall'auto per spostarsi, anche volendo trovare delle alternative è impossibile. Inoltre il frontaliero porta molto traffico veicolare. Da questo punto di vista il traspor-

to pubblico non è di grande aiuto, se pensiamo che le linee si attestano tutte sull'asse est-ovest mentre non esistono collegamenti nord-sud (e anche le previsioni di sviluppo infrastrutturale che insistono sull'area riconfermano questa tendenza).

I servizi sociali

La costruzione di "poli di eccellenza" nei servizi sociali e sanitari, a partire dalla risorsa del centro gestito dalla cooperativa Sim-patia.

La disgregazione del modello universalistico di fornitura di servizi richiama la necessità di articolare, anche territorialmente, la risposta a bisogni emergenti.

1.2 Definizione delle modalità di coinvolgimento del pubblico al processo di piano

Nel processo di VAS la partecipazione riveste un ruolo imprescindibile: il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders) di un territorio all'interno dei processi decisionali è tra gli obiettivi trasversali assunti a livello europeo nei documenti guida delle politiche dell'Unione Europea (vedi anche Libro Bianco sulla Governance). Anche a livello nazionale e locale il ruolo delle politiche partecipative sta crescendo: con la ratifica della convenzione di Aarhus si vuole garantire ai cittadini l'accesso alla informazioni ambientali e favorire la partecipazione alle attività decisionali che possono avere effetti sull'ambiente.

La dimensione partecipativa del PGT di Valmorea si è concretizzata in tre distinte attività:

- un questionario distribuito alle famiglie di Valmorea finalizzato alla conoscenza di criticità e punti di valore percepiti dagli abitanti;*
- un'Agenda Strategica comunale che ha previsto l'analisi e lo studio dei principali progetti e processi di trasformazione che interessano il territorio di Valmorea, attraverso il coinvolgimento, secondo modalità strutturate di partecipazione, di testimoni privilegiati locali, al fine di fornire uno strumento utile ad affiancare ed integrare il percorso di redazione del nuovo PGT;*
- le assemblee di valutazione realizzate attraverso tre occasioni di confronto con i cittadini a cui sono stati esposti i principali contenuti dei tre componenti del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole).*

Di queste differenti forme di partecipazione, le prime due rientrano nella "fase di Orientamento" della VAS, svolte cioè all'inizio del processo di piano al fine di far emergere temi e questioni rilevanti nella definizione dello scenario progettuale del Documento di Piano; la terza è stata svolta nella "fase di Elaborazione e Redazione" della VAS ovvero durante la costruzione degli strumenti di Piano.

1.2.1 L'agenda strategica

Obiettivi, metodologia e attività di ricerca

La principale finalità dell'Agenda Strategica è quella di contribuire alla messa a punto di un documento di indirizzo strategico che renda conto ed identifichi possibili temi di sviluppo per il territorio, a partire da una rassegna di quali sono ad oggi i principali risultati raggiunti, grazie alle iniziative di cooperazione in corso, che hanno interessato il territorio in oggetto.

Le operazioni di ricerca condotte, principalmente di natura qualitativa, sono state le seguenti:

a) **analisi della documentazione esistente** (studi, documenti di pianificazione e programmazione, progetti, ecc.) In particolare sono stati raccolti ed esaminati i seguenti documenti:

- PTCP della Provincia di Como;
- documentazione messa a disposizione dalla Regio Insubrica;
- Interreg III A Italia – Svizzera;
- Newsletter del programma Interreg Italia Svizzera;

- Piano di zona dell'Olgiatese;
- Plis della Valle del Lanza;
- Cartografia italiana e svizzera.

b) **ricognizione delle forme di concertazione e dei partenariati** tra soggetti diversi già attive sul territorio. In particolare si sono individuate le seguenti forme di concertazione:

- partenariato INTERREG;
- partenariato PLIS;
- partenariato PIANO DEI SERVIZI dell'Olgiatese (vedi Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese);
- azienda speciale per la gestione della Casa anziani di Olgiate;
- consorzio del depuratore di Cagno;
- azienda consortile Lanza/Lura/Faloppia per la gestione del servizio idrico;
- sportello unico Olgiate;
- consorzio per la gestione degli impianti sportivi.

c) **limitato numero di interviste** agli attori economici, sociali, istituzionali (testimoni privilegiati) coinvolti nelle politiche oggetto dell'indagine, definito congiuntamente dal gruppo di ricerca Irs e dall'Amministrazione Comunale. Attraverso le interviste strutturate si sono raccolte le posizioni di alcuni attori rilevanti riguardo ai processi di trasformazione in corso. Questa attività ha coinvolto soggetti di natura diversa: rappresentanti istituzionali, del mondo economico, pro-

duuttivo, sociale e culturale. In particolare sono stati ascoltati :

- Manuela Pozzi, sindaco di Valmorea;
- Massimo Sassi, assessore Urbanistica comune di Valmorea
- Andrea Catelli, dirigente del consorzio servizi sociali dell'Olgiatese;
- Massimo Pignoli, responsabile e membro del gruppo giovani Valmorea;
- Giampiero Pandiani, ex sindaco di Valmorea;
- Giuseppe Riva, attivista in diverse associazioni legate al recupero della ferrovia;
- Enrico Bernardi, Vice Sindaco del Comune Svizzero di Stabio;
- parroco di Valmorea;
- Fabrizio Donadini, responsabile Ufficio tecnico;
- Cesare Somigliana, imprenditore edile.

Complessivamente tali operazioni hanno permesso di:

- ordinare le fonti disponibili, costruendo un quadro organico di riferimento, in ordine a politiche, scelte programmatiche, progettualità in atto, proposte di intervento;
- delineare alcuni possibili scenari/temi di trasformazione, tenendo conto da un lato dei diversi progetti e politiche in corso di realizzazione e/o di definizione a livello locale, dall'altro del sistema di relazioni e delle forme di partenariato e cooperazione già attive sul territorio.

Questioni emerse

Società

Per quanto concerne questo primo aspetto sono stati sollevati differenti aspetti problematici, riconducibili in generale a questioni rilevanti dal punto di vista del disagio sociale.

Più di uno tra gli intervistati ha ricordato come sul territorio esista una richiesta di **abitazioni a prezzo contenuto**. Il problema pare riguardare per lo più la categoria delle famiglie, il cui disagio, dal punto di vista abitativo, rappresenta solo una delle difficoltà che queste incontrano, insieme a difficoltà a collocarsi in un mercato del lavoro sempre più precario e che assicura livelli di reddito spesso insufficienti. Anche il nuovo Piano di zona dei servizi sociali, approvato lo scorso anno, individua il tema della casa e quello del lavoro come uno dei principali nodi problematici di questo territorio.

Un secondo aspetto problematico emerso ha a che fare con la **presenza di anziani non autosufficienti**. Nonostante l'indice di vecchiaia del Comune di Valmorea sia pari a 96,27, discretamente al di sotto dell'indice nazionale, e la percentuale di popolazione al di sopra dei 65 anni sia del 16.69%, per quello che riguarda questo aspetto, il tema emergente che è stato messo in luce è la presenza di un alto numero di badanti

Dal punto di vista della presenza di servizi per gli anziani la zona presenta una dotazione tale per cui, facendo domanda per tempo, non sembrano esserci problemi di disponibilità di posti nelle case di riposo. Nonostante ciò un alto nu-

mero di persone preferisce restare al proprio domicilio usufruendo dell'aiuto di una persona, anche se una badante ha il grosso limite di non poter garantire continuità nel tempo.

Un'altra categoria sociale su cui gli intervistati hanno richiamato l'attenzione è quella dei **giovani**. Se da un lato però questo tema è emerso, dalla voce di alcuni, come uno di quelli su cui in futuro è più necessario concentrarsi, immaginando una diversificazione dell'offerta di servizi ed iniziative a maggiore attrattività per questa categoria, per altri invece la situazione dei giovani non risulta particolarmente critica, o quantomeno non più che in altre realtà.

Infine un breve accenno è stato fatto anche al **tema dell'immigrazione**, che di fatto risulta però abbastanza contenuto (114 immigrati nel 2004, che rappresentano il 4.33% della popolazione) dipendendo in larga misura dalla disponibilità di alloggi liberi, che però a Valmorea sono pochi e non economici.

Per quanto riguarda gli stranieri che già vivono a Valmorea, la percezione generale è che essi siano complessivamente ben inseriti (a titolo di esempio è stato ricordato che sono stati celebrati alcuni matrimoni misti).

Economia e mercato del lavoro

Il quadro complessivo che è emerso dalle interviste delinea una situazione generale della provincia di Como che si caratterizza per importanti problemi dal punto di vista delle **carenze infrastrutturali** e per una **capacità competitiva delle imprese locali** che sono state in grado sinora di compensare ad alcune

inefficienze del sistema, ma che, di fronte alle sfide dei prossimi anni, rendono necessario un approccio sistemico ai problemi.

All'interno di un sistema economico locale caratterizzato da piccole imprese e da forte specializzazione produttiva (tessile-abbigliamento, legno e industria a forte componente meccanica), Valmorea si è caratterizzata in passato come un'area a vocazione agricola. Di questa vocazione oggi però poco rimane: permangono le attività di qualche allevatore ma con aziende agricole di dimensioni molto ridotte e principalmente a conduzione familiare.

Sul territorio comunale le due realtà imprenditoriali significative legate all'immagine di Valmorea (Arotubi e Salumificio Sassi) sono situate nelle aree centrali e ambedue sono interessate da **processi di progressiva dismissione**.

La parte rimanente dell'economia locale è costituita da artigiani e da qualche studio professionale, principalmente legati al mercato dell'edilizia, e da qualche esercizio commerciale che però appare sempre più in crisi.

Il principale **'vantaggio competitivo' di Valmorea è sempre stato però rappresentato dalla sua posizione geografica**, a soli 6 km. dal confine svizzero.

La Svizzera, in termini di occupazione, offre molte possibilità di impiego ed una retribuzione salariale decisamente più alta, soprattutto per quanto riguarda la manodopera non qualificata e non specializzata.

Molti lavoratori transfrontalieri hanno quindi scelto Valmorea come luogo di residenza e di fatto il loro numero (circa 330 persone, su una popolazione residente di 2630 ab., ed una popolazione attiva di 1735 unità, secondo i dati del 2004)

appare consistente.

Gli uomini lavorano principalmente nel campo dell'edilizia o della metalmeccanica, mentre le donne nell'abbigliamento o nel tessile.

Il flusso di scambio di lavoratori con il territorio svizzero appare però unilaterale: ovvero molti sono gli italiani che lavorano in Svizzera, ma non esiste il fenomeno contrario.

Per le industrie svizzere i costi più bassi della manodopera italiana risultano infatti molto vantaggiosi rispetto a quella locale.

Un elemento di valutazione, utile a titolo di esempio come indicatore, è rappresentato dal caso del comune di Stabio: sulla base dei dati dell'ultimo censimento Stabio ha 4000 abitanti residenti, a fronte di circa 3800 lavoratori frontalieri che ogni giorno arrivano per lavorare.

L'economia di tutto il Mendrisiotto si basa fortemente sulla componente di manodopera italiana: basti pensare che ogni giorno entrano in territorio svizzero per lavorare, nel solo Canton Ticino circa 30.000 lavoratori frontalieri.

Cooperazione sovralocale

Valmorea è inserita in un contesto fortemente collaborativo sia dal punto di vista della costruzione ed elaborazione progettuale, che della condivisione di programmi e progetti e della pianificazione e gestione dei servizi.

Questi diversi aspetti che sono stati messi in evidenza rimandano però a due differenti livelli di collaborazione: da un lato quello dei programmi speciali,

quali:

- partenariato INTERREG;
- partenariato PLIS;

e dall'altro quello della gestione in rete dell'ordinario, come nei casi:

- partenariato PIANO DEI SERVIZI dell'Olgiatese (vedi Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese);
- azienda speciale per la gestione della Casa anziani di Olgiate;
- consorzio del depuratore di Cagno;
- azienda consortile Lanza/Lura/Faloppia per la gestione del servizio idrico;
- sportello unico Olgiate;
- consorzio per la gestione degli impianti sportivi.

Tra questi due differenti piani di cooperazione gli intervistati hanno sottolineato come di fatto i programmi di livello internazionale (ad esempio Interreg) vengano **percepiti come distanti**, non solo dagli abitanti, ma anche dagli stessi amministratori.

Le esperienze del Plis e di Interreg sono state esperienze molto interessanti.

Quello che è mancato fino a oggi è stata però la possibilità di valorizzare e massimizzare, soprattutto per i comuni piccoli, **le opportunità offerte dall'appartenenza e dalla partecipazione a reti internazionali**.

Tali opportunità hanno a che fare con la possibilità di sviluppare capacità progettuali e di innovazione.

La domanda che sembra utile porsi è allora come proseguire, immaginando come si possano mettere a sistema e valorizzare gli interventi sviluppati con i programmi fino ad oggi e che cosa sia possibile imparare, utile anche alla programmazione ordinaria.

In questo senso l'esempio di quanto accaduto con il recupero della ferrovia può essere utile poiché rappresenta un progetto potenzialmente interessante ma rispetto al quale si fatica a trovare una strategia complessiva di sviluppo.

Il **recupero della linea ferroviaria ha infatti avuto funzione di innesco e avvio**, rispetto al più ampio processo di recupero dell'intera valle del Lanza, riuscendo a **conciliare l'operazione di riqualificazione del tracciato ad una più complessiva valorizzazione ambientale della valle**. Il recupero della prima tratta di ferrovia è stato finanziato dal programma Interreg III A, misura 2.3 Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto nel periodo 2001-2002 con un finanziamento di circa 1,8 milioni di Euro. Il Plis, attraverso il suo piano pluriennale degli interventi ha invece permesso, in un secondo tempo, di completare l'operazione definendo le modalità di fruizione di questi spazi.

Ciò che ancora però non è accaduto, e che in una certa misura rappresenta un elemento di problematicità, è che i diversi interventi non sono stati in grado fino ad ora di farsi motore di processi di sviluppo economico, legato all'attività turistica (ad esempio è stato fatto notare come al recupero e alla riqualificazione ambientale della valle del Lanza, non abbia fatto seguito un aumento delle

strutture ricettive).

Per quanto concerne questo aspetto è stato evidenziato come di fatto i flussi turistici, seppur molto contenuti, siano sostanzialmente unidirezionali, ovvero dall'Italia verso la Svizzera e solo in modo limitato in senso contrario.

Oggi però è in fase di completamento il prolungamento della linea fino a Malnate: molte sono le aspettative su questo intervento perché, una volta completato, potrebbe ri-equilibrare i flussi di passeggeri nelle due direzioni, ampliando magari quello in direzione dell'Italia.

In questa prospettiva però, se da un lato risulta interessante la prospettiva di un incremento del turismo dalla Svizzera, soprattutto per la città di Varese, per Valmorea l'intervento di prolungamento potrebbe configurarsi come un limite, poiché, venendo meno il suo ruolo di capolinea, rischierebbe di non essere più in grado di attrarre e catalizzare i, seppur esigui, flussi turistici.

Servizi

Il comune di Valmorea appartiene al distretto dell'Olgiatese, dove dal 2004 è attivo il Consorzio Servizi Sociali - formato dai 23 Comuni dell'ambito territoriale - che ha permesso un notevole passo avanti nella presa di coscienza dei compiti e degli strumenti a disposizione del Distretto per una programmazione territoriale consapevole e chiara perché basata innanzitutto su un linguaggio comune conosciuto e condiviso.

Il consorzio ha promosso da poco il nuovo **Piano di Zona 2006-2008** che ha

come obiettivo quello di definire un approccio "culturale" comune alle politiche sociali e sociosanitarie nel rispetto delle singole competenze istituzionali, ritenendo fondamentale che i percorsi di integrazione sociosanitaria debbano sottolineare da un lato le competenze specifiche delle singole istituzioni e dall'altro la creazione di un continuum tra istituzioni, che rappresenta il valore aggiunto della condivisione programmatica.

Dal punto di vista della dotazione di servizi, sul territorio comunale di Valmorea esistono due cooperative che si occupano a diverso titolo di disagio:

- la Comunità Casa 4 venti: una struttura residenziale del tipo terapeutico-riabilitativo, a media protezione. Accoglie nove persone con disagio psichico ed è accreditata presso la Regione Lombardia. A partire dai differenti bisogni sono previsti percorsi riabilitativi individuali, volti al raggiungimento del benessere della persona;
- la Cooperativa Sim-patia: una residenza per disabili fisici che si occupa di persone con problemi fisici motori e di riabilitazione: è una struttura adatta ad offrire una residenza temporanea o permanente a soggetti adulti con gravi o gravissime limitazioni alla loro autonomia funzionale e impossibilitati a rimanere nel loro nucleo familiare.

La Cooperativa Sim-patia rappresenta a tutti gli effetti **una delle eccellenze del territorio di Valmorea**. La struttura si caratterizza per un approccio originale ed innovativo basato sul riconoscimento della diversità come valore dove,

20

attraverso l'abbattimento delle barriere fisiche e ideologiche, vengono create le premesse per rendere possibile la migliore espressione delle residue potenzialità individuali, e come concreta prospettiva per i genitori che con l'avanzare dell'età si preoccupano per il futuro dei figli.

Nata nel 1999, con l'obiettivo che l'ospite trovasse in questo luogo una succursale della propria casa, dal 2004 a Sim-patia esiste anche un centro diurno, aperto su sollecitazione della Regione Lombardia. La cooperativa inoltre ha aperto di recente anche una piscina riabilitativa di dimensioni ridotte che rappresenta un servizio in più al territorio e che, nell'idea dei responsabili, rende ancora più evidente che Sim-patia è un servizio aperto al territorio in cui si trova. La piscina è infatti aperta al pubblico in alcuni orari mentre è riservata agli utenti interni in altri.

Oltre ai servizi che Sim-patia offre al territorio di Valmorea e non solo, la cooperativa rappresenta un'opportunità interessante anche dal punto di vista occupazionale. All'interno del centro lavora personale richiesto dalla Regione ed un ingegnere informatico per lo sviluppo di applicazioni demotiche. Questa persona ha iniziato a gestire anche la rete del comune di Valmorea, in modo che con un solo professionista si possono conciliare esigenze diverse. Complessivamente la struttura impiega 40 dipendenti più 9 liberi professionisti: un bacino di manodopera interessante per un comune delle dimensioni di Valmorea. La cooperativa è attiva anche sul fronte della sperimentazione dove collabora con diversi centri di ricerca. Ad esempio sono attivi progetti per l'ingegneria informatica con il Po-

litecnico di Milano e progetti di ricerca sugli esoscheletri e sui cucchiari automatici con il centro di ricerca S. Anna di Firenze.

1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul

territorio

Nella costruzione del quadro di riferimento del nuovo PGT, la ricognizione degli strumenti, piani e programmi, esistenti all'interno dell'ambito territoriale di riferimento per il territorio di Valmorea assume importanza strategica. Questa attività è risultata ancora più efficace quando ad essere evidenziato non è soltanto il quadro dei vincoli, contenuti per esempio negli strumenti di pianificazione sovraordinata, quanto l'insieme dei valori e delle relazioni che caratterizzano il sistema ambientale e paesaggistico.

La peculiarità del piccolo territorio di Valmorea collocato al centro però di relazioni transfrontaliere (Italia e Svizzera) e inter-provinciali (Como e Varese,) richiede a maggior ragione la valorizzazione di visioni ampie e di opportunità non sempre localizzate all'interno dei ristretti confini comunali.

Di seguito sono stati inseriti gli strumenti che maggiormente hanno contribuito a definire la struttura degli obiettivi del PGT e che hanno fornito i principali elementi per la valutazione di coerenza delle scelte di pianificazione.

a) PTR – Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale, come definito dalla L.R. 12/95, ha funzione di indirizzo per i piani regionali di settore e di orientamento per la pianificazione provinciale e comunale. Il PTR tende a ricercare un equilibrio fra sviluppo e qualità dell'ambiente, contenendo le pressioni (emissioni inquinanti, sonore e elet-

tromagnetiche) anche attraverso piani di settore quali, ad esempio, il Piano di Qualità dell'aria (PRQUA) e il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA). Il patrimonio paesaggistico è centrale e vengono definite le linee direttrici sviluppate a livello provinciale. Altro aspetto rilevante è il rapporto fra agricoltura e territorio affrontato anche attraverso piani di settori (Programma di Sviluppo Rurale - PSR) che tengono conto dell'attuale sviluppo dell'agricoltura verso sistemi ad elevata qualità e le coltivazioni "no food" per la produzione di bio-energia.

L'Ambito territoriale di Riferimento che interessa il comune di Valmorea

è quello 3.5 Comasco. Entro questo ambito, piuttosto circoscritto, s'intende comprendere, oltre al territorio cittadino e limitrofo di Como, l'intera cerchia morenica del lago fino al margine meridionale dove i caratteri collinari del territorio si stemperano con quelli della Brianza. Al suo interno si riconoscono ambiti localizzati quali il Canturino, la Cavallasca e la Valmorea. Si tratta di un'area variamente coinvolta nei processi urbanizzativi focalizzati soprattutto lungo alcune direttrici stradali (Varese-Como-Erba, Como-Milano e Como-Cantù) o gemmati al di sopra della conca del centro storico di Como. Tuttavia vi si conservano anche spazi di notevole rilevanza paesistica quali la Spina verde di Como, le colline della Cavallasca e della Valmorea, i laghetti, le torbiere inframoreniche e le brughiere a terrazzo del Canturino. Il patrimonio storico e architettonico dei numerosi centri abitati risulta ormai di difficile definizione percettiva per lo stridore di alcuni inserimenti edilizi di epoca recente. Non mancano però

episodi isolati di notevole valore qualitativo (Lazzago, Carimate, alcuni piccoli nuclei della Cavallasca).

In un'area di così intenso dinamismo, **la preservazione dei valori paesaggistici superstiti è operazione urgente e necessaria**. Non sarebbe già da escludere l'eventualità di interventi di ricomposizione formale del paesaggio nei casi più manifesti di compromissione, anche in relazione ad alcune vaste aree interessate da attività di cava. Interessante è poi sperimentare **programmi di recupero dei solchi vallivi minori**, del tutto emarginati dagli sviluppi recenti e per questo ricchi di notevoli valori storico culturali.

Ambiti, siti e beni paesaggistici esemplificativi dei caratteri costitutivi del paesaggio locale

- **Componenti del paesaggio naturale:** aree naturalistiche e faunistiche (Spina verde, sistema boschivo della brughiera canterina, e della pineta di Appiano Gentile, **boschi residuali della Valmorea** e della Cavallasca)

- **Componenti del paesaggio agrario: sistemazioni a "ronchi" e "terrazzi";** di more rurali a elementi giustapposti con portico e loggiato.

- **Componenti del paesaggio storico-culturale:** oratori campestri, cappelle votive, santelle; siti e aree archeologiche; ville e residenze nobiliari, parchie e giardini; archeologia paleo-industriale (folle, **mulini della Valmorea**, filande e opifici a Ponte Lambro e in Valassina).

Una selezione degli obiettivi di secondo livello (ordinati per fattori ambientali) del PTR che siano direttamente perseguibili attraverso la pianificazione urbanistica territoriale provinciale e comunale relativa alle specificità del territorio di Valmorea, sono i seguenti:

Suolo

- Ridurre il consumo di suolo da parte di attività produttive, infrastrutture e attività edilizie
- Recuperare l'edificato residenziale e urbano
- Rinaturalizzare gli spazi urbani non edificati
- Bonificare e ripristinare dal punto di vista ambientale i siti inquinati
- Conservare, ripristinare in maniera appropriata ed utilizzare in modo sostenibile le zone umide
- Conservare le specie e gli habitat, prevenendone in particolare la frammentazione

Flora, fauna e biodiversità

- Promuovere l'ampliamento della rete ecologica "Natura 2000"
- Gestire il sistema delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale
- Sostenere e potenziare la gestione sostenibile e la multifunzionalità delle foreste
- Conservare e difendere dagli incendi il patrimonio boschivo

Paesaggio e beni culturali

- Conservare e ripristinare in maniera appropriata le zone con significativi valori legati al paesaggio, comprese le zone coltivate e sensibili
- Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici
- Riqualificare e garantire l'accessibilità al patrimonio ambientale e storico-culturale

- Promuovere la qualità architettonica degli edifici

Una selezione degli aspetti ambientali integrati negli obiettivi tematici (ordinati per fattori ambientali) del PTR che siano direttamente perseguibili attraverso la pianificazione urbanistica territoriale provinciale e comunale relativa alle specificità del territorio in esame, sono i seguenti

Acqua

- tutela dei corpi idrici
- individuazione, controllo e contenimento delle sostanze pericolose nelle acque
- forme di agricoltura a basso impatto ambientale
- interventi integrati sui corsi d'acqua
- tutela degli ambiti di particolare pregio, quali le fasce fluviali principali, l'asta del Po e i laghi
- rinaturalizzazione delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua

recupero e salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici

Suolo

- riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo urbano
- pianificazione integrata delle reti tecnologiche nel sottosuolo e con le altre reti infrastrutturali contenendone l'impatto sul territorio
- disincentivo alla diffusione insediativa anche limitando lo sprawl urbano
- controllo dell'urbanizzazione nei pressi delle grandi infrastrutture di collegamento
- marketing territoriale con attenzione al recupero di aree dismesse ai fini produttivi

- criteri per la progettazione e monitoraggio delle attività estrattive

- incentivazione delle imprese estrattive nell'adozione di comportamenti e tecnologici che si riferiscano a criteri di sostenibilità

- recupero territori degradati e aree dismesse
- razionalizzazione, riuso e recupero delle volumetrie disponibili
- mitigazione dell'espansione urbana grazie alla creazione di sistemi verdi e di protezione delle aree perturbate
- metodologie per la pianificazione del sottosuolo urbano
- specifiche per l'omogenea mappatura delle reti tecnologiche del sottosuolo
- coordinamento degli interventi per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione urbana

Paesaggio e beni culturali

- recupero e salvaguardia delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici
- tutela di ambiti di particolare pregio, quali le fasce fluviali principali, l'asta del Po e i laghi con specifica attenzione alla tutela e/o ricomposizione dei caratteri paesaggistici
- riqualificazione naturale e paesistica del territorio regionale
- integrazione tra le iniziative di conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche e pratiche agricole
- promozione di attività agricole integrate con la valorizzazione dell'ambiente
- progettazione e mitigazione degli impatti delle reti infrastrutturali che coinvolgano il ruolo dell'agricoltura, della forestazione e del paesaggio come elemento di rinaturalizzazione e di valorizzazione

- progettazione innovativa con interrimento delle reti in particolare negli ambiti più delicati paesaggisticamente e naturalisticamente
- creazione di sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane
- tutela del territorio prossimo alle infrastrutture per la mobilità
- qualità paesistica e ambientale degli interventi
- definizione e attuazione del piano d'azione per il paesaggio previsto dal PTPR anche mediante studi sistematici volti ad individuare e valutare i paesaggi locali, tenendo conto dei valori attribuiti dalle popolazioni interessate
- identificazione e attivazione di piani d'area in ambiti di particolare criticità per l'entità degli interventi programmati e in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica
- programmi di formazione ed educazione sui temi ambientali e del patrimonio culturale e paesaggistico
- formazione degli operatori pubblici e diffusione della conoscenza dei valori paesaggistici locali e sovralocali
- formazione e azioni di diffusione della conoscenza dei valori paesaggistici locali e sovralocale rivolte ai giovani
- aggiornamento dei criteri relativi al contenuto paesistico-ambientale dei PTCP
- promozione di buone pratiche di pianificazione e sensibilizzazione per il paesaggio
- individuazione e attivazione di piani di area in ambiti di particolare criticità per l'entità degli interventi programmati e in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistica e paesaggistica

- monitoraggio periodico della qualità delle trasformazioni, attraverso l'individuazione di indicatori di qualità paesaggistica (integrità e conservazione degli elementi di connotazione prevalenti, caratterizzazione dei nuovi paesaggi)
- indizione della conferenza sullo stato del paesaggio
- aggiornamento delle linee guida per l'esame paesistico dei progetti
- attivazione e promozione di politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica, attraverso la promozione di procedure di concorso per la progettazione per un reale rapporto tra opere previste e contesto paesaggistico
- valorizzazione integrata del paesaggio, con il coinvolgimento di differenti settori di intervento
- qualità paesaggistica come fattore di attrazione e competitività nel settore turistico
- programmi di sviluppo dei sistemi turistici
- valorizzazione paesistica come riferimento per l'integrazione delle diverse politiche di tutela nella riqualificazione dei corsi d'acqua
- valorizzazione e tutela degli ambiti territoriali connessi alla viabilità storica
- regolamentazione per un migliore inserimento paesaggistico delle dighe
- sviluppo e qualificazione del patrimonio infrastrutturale per l'accessibilità con attenzione alla qualità paesistica e ambientale
- riuso e riqualificazione del patrimonio esistente in ambito urbano
- recupero delle aree dismesse in ambito urbano
- riqualificazione paesistica di contesti degradati
- riqualificazione degli ambiti urbani adiacenti al sistema ferroviario
- qualificazione paesaggistica di aree produttive e commerciali

- ricomposizione ambientale favorevole alla qualità di vita delle comunità interessate nell'ambito della progettazione infrastrutturale e nella riqualificazione degli ambiti degradati
- progetti integrati nei quartieri urbani degradati, nelle periferie e nei grandi quartieri di edilizia economico-popolare, attraverso la progettazione partecipata, i Contratti di Quartiere e i Programmi di Recupero Urbano
- aggiornamento norme ed indirizzi del PTPR relativamente al tema del degrado
- aggiornamento dei criteri relativi al contenuto paesistico-ambientale dei PTCP
- incentivazione e/o promozione di specifiche azioni locali: processi di Agenda 21, Contratti di quartiere, Piani integrati di intervento, Costruzione di sistemi verdi agro-forestali, costituzione di
- nuovi PLIS, piani di settore dei Parchi
- promozione regionale di azioni e programmi specificamente rivolti alla riqualificazione ambientale e ricomposizione paesaggistica di ambiti altamente degradati, compromessi e destrutturati, di rilevanza regionale (Contratti di fiume, programmazione negoziata, ...)
- individuazione ed attivazione di specifici progetti d'ambito
- definizione di indirizzi strategici condivisi per l'inserimento paesaggistico di elementi di forte impatto (grandi infrastrutture della mobilità, infrastrutture ed impianti per la produzione e il trasporto di energia, nuovi demani sciabili, grandi complessi/poli produttivi, commerciali e logistici, campi eolici....)
- promozione di politiche di recupero residenziale dei nuclei e borghi storici minori in aree svantaggiate.
- implementazione dei sistemi informativi per la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali anche attraverso il Sistema Informativo Territoriale Integrato

- valorizzazione del sistema mussale
- consolidamento e sviluppo del sistema delle biblioteche
- sviluppo e promozione del sistema degli archivi storici
- ideazione e valorizzazione di itinerari di turismo culturale, anche rivolti al pubblico giovanile e alla popolazione scolastica
- qualificazione dei sistemi culturali territoriali
- valorizzazione dei circuiti teatrali e musicali
- valorizzazione e marketing dei poli espositivi e degli eventi culturali ricorrenti di impatto territoriale
- creazione di sistemi turistici e ricorso a programmi di sviluppo turistico che accrescano l'attrattività del territorio valorizzando in materia integrata le risorse economiche, sociali, culturali, paesaggistiche e ambientali.



Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio
PTR Paesaggistico
scala originale 1:300.000

Legenda

-  Confine provinciale
-  Confine regionale
-  Luoghi dell'identità regionale
-  Paesaggi agrari tradizionali
-  Geositi di rilevanza regionale
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
-  Strade panoramiche - (vedi anche Tav. E)
-  Linee di navigazione
-  Tracce guida paesaggistica - (vedi anche Tav. E)
-  Balneazione - (vedi anche Tav. E)
-  Visuali sensibili - (vedi anche Tav. E)
-  Punti di osservazione del paesaggio lombardo - (art. 27, comma 4)
-  Tracce stradali di riferimento
-  Bacini idrografici interi
-  Ferrovie
-  Anelli urbanizzati
-  Morfologia superficiale
-  Infrastrutture idrografiche artificiali nella pianura
-
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
-  Delta montagna
-  Dell'Ortoes
-  Delta pianura



Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
PTR Paesaggistico
scala originale 1:300.000



Istituzioni per la tutela della natura
PTR Paesaggistico
scala originale 1:300.000

Legenda



1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROLOGICI E AVVENIMENTI CATASTROFICI

Aree sottoposte a fenomeni frane - (par. 1.2)

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturata - (par. 2.1)

Conurbazioni lineari (lungo i tracciati di ferroviarie, ferrovie, ...) - (par. 2.2)

Aeroporti - (par. 2.3)

Rete autostradale - (par. 2.3)

Stazioni - (par. 2.3)

Principali centri commerciali - (par. 2.4)

Multiscala cromatografica (multiscala) - (par. 2.4)

Aree industriali logistiche - (par. 2.5)

Ambiti stabili (per numero di impianti) - (par. 2.6)

Ambiti stabili in attività - (par. 2.7)

Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - (par. 2.8)

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - (par. 3.4)

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZAZIONE, ABANDONO E DISABILITÀ

Care abbandonate - (par. 4.1)

Aree agricole dismesse - (par. 4.2)

Dissesti idrologici e frane - (par. 4.3)

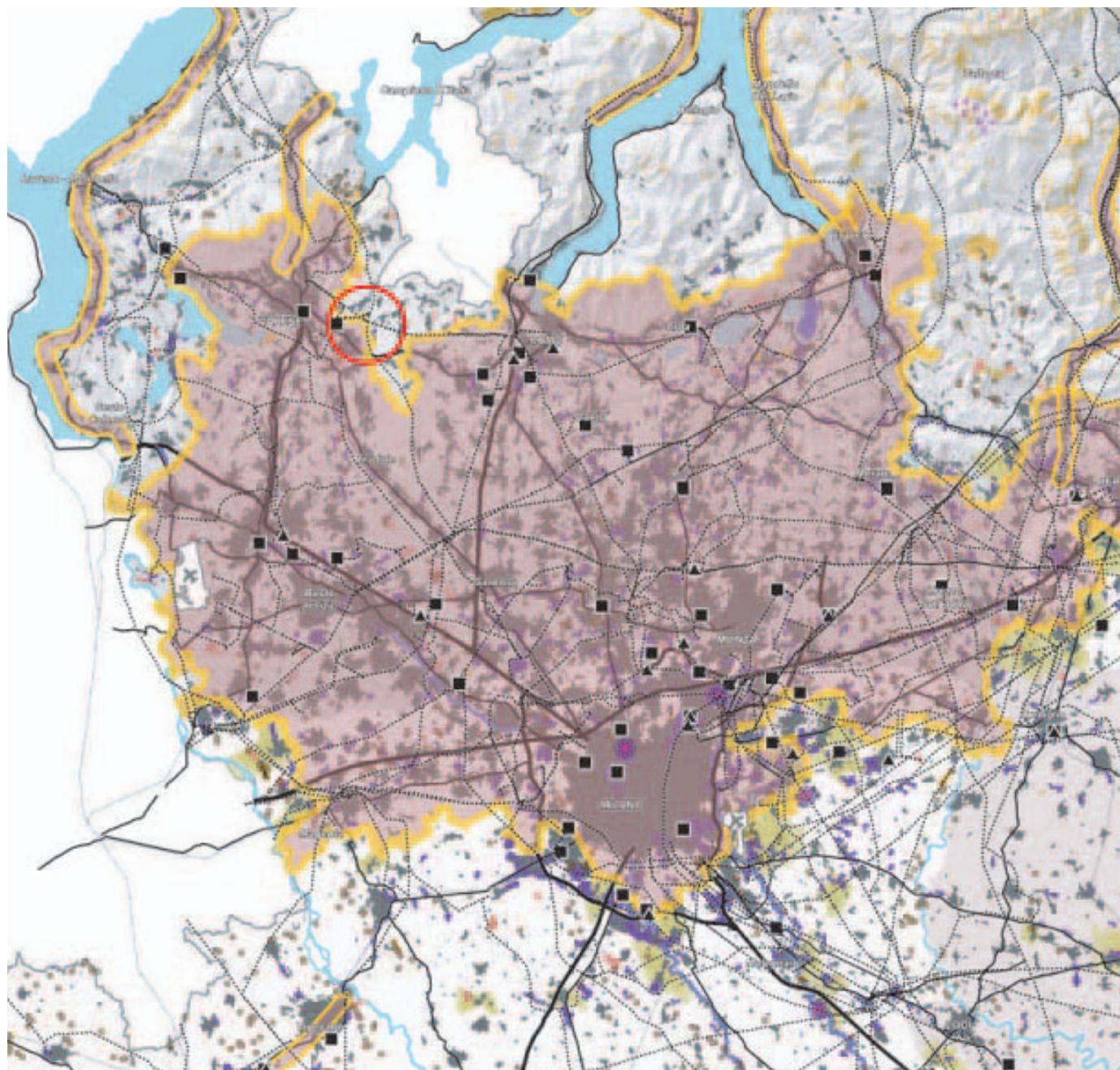
5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITÀ AMBIENTALI

Care e specchi d'acqua fortemente inquinati - (par. 5.2)

Siti contaminati di interesse nazionale - (par. 5.4)



Sistema metropolitano lombardo (Documento strategico PIR)



Istituzioni per la tutela della natura
PTR Paesaggistico
scala originale 1:300.000

b) PTCP – Piano territoriale di coordinamento paesistico della provincia di Como

Il territorio di Valmorea è inserito dal PTCP della Provincia di Como all'interno dell'**Unità tipologica di paesaggio n.22 "Colline occidentali e Valle del Lanza"** che dettaglia l'Unità "F - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche" individuata dal PTPR. Le unità di paesaggio derivano da una lettura del paesaggio basata principalmente sugli aspetti morfologici e ambientali ed ha lo scopo di delineare quadri sintetici di interpretazione del paesaggio e livelli di criticità. L'unità di paesaggio n.22 si identifica a partire dalla direttrice della "Spina Verde" che rappresenta una soluzione di continuità tra l'urbanizzazione della città di Como che si sviluppa verso Chiasso, e il sistema di urbanizzazione che si sviluppa lungo l'antico tracciato della strada Garibaldina. "Il versante meridionale della Spina Verde si inserisce all'interno di un'ampia unità di paesaggio articolata lungo la direttrice Como-Varese e morfologicamente organizzata dall'alternarsi di morbidi rilievi e valli incassate. Queste ultime si sviluppano generalmente da nord a sud e sono solcate da corsi d'acqua di una certa importanza quali il Seveso, il Lura, il Faloppia e il Lanza".

Il territorio di Valmorea è inserito all'interno di un ambito più ampio che conserva la riconoscibilità dei propri tratti di paesaggio entro alcuni lembi di territorio ad esempio in Val Grande, nei dintorni di Gironico e lungo il solco della valle del Lanza. "La valle è ubicata all'interno dell'estremo limite occidentale del comprensorio provinciale in gran parte caratterizzata da un armonico complesso di

boschi, aree agricole e zone umide e risulta tutelata dalla presenza del parco locale di interesse sovracomunale (PLIS); ad est, la recente istituzione del PLIS delle Sorgenti del Lura, valorizza una parte di territorio organizzata sull'alto corso del torrente, prossima al territorio di Valmorea. (...) Interessanti edifici legati allo sfruttamento dell'acqua sono ancora visibili lungo la valle dei Mulini, solcata dal torrente Faloppia e lungo il torrente Lanza: la forza idraulica vi ha azionato fin dal tardo medioevo mulini e segherie e durante l'800 alcuni stabilimenti industriali

(seterie, cartiere, fornaci)

Relativamente al territorio di Valmorea, i paesaggi forestali e le zone umide della valle del Lanza sono considerati dal PTCP, "**landmarks di livello provinciale**"; analogamente, i principali elementi di criticità sono:

- **Perdita del valore del paesaggio** per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato e l'abbandono di percorsi e manufatti storici;
- Diffusa presenza di ambiti estrattivi;
- **Interruzione di corridoi ecologici;**
- **Presenza di specie estranee al contesto ecologico.**

Rispetto alla sintesi dei caratteri tipizzanti del paesaggio al cui interno ricade il territorio di Valmorea, il PTCP detta una serie di indirizzi per la tutela del paesaggio per la pianificazione comunale e sovracomunale. Fra questi, quelli riferibili alle peculiarità del territorio di Valmorea, sono:

- **valorizzazione delle risorse paesaggistiche e territoriali** attraverso il soste-

gno a piani e progetti di conservazione, riqualificazione e fruizione sostenibile, soprattutto in termini ecologici e di rapporto costi/benefici.

- **riqualificazione e valorizzazione dei punti e percorsi di interesse paesaggistico**, con particolare attenzione alla conservazione dei sedimi e dei manufatti di interesse storico.

- **salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione degli scenari e degli elementi di rilevanza paesaggistica**, con particolare attenzione nei confronti dei luoghi dell'identità e nei landmarks individuati dal PTPR e dal PTCP.

- attuazione di una **più moderna e razionale gestione dei complessi forestali** in coerenza con quanto disposto dal PTCP e dal Piano di Indirizzo forestale.

- realizzazione di **scelte di pianificazione tali da non incidere sulla funzionalità della rete ecologica provinciale**, con particolare riferimento alla salvaguardia dei varchi e dei corridoi strategici, ivi compresi gli alvei dei corsi d'acqua;

- limitare il consumo delle aree agricole di maggiore pregio a livello provinciale, evitando in linea generale l'eccessiva frammentazione dei comparti agricoli.

Le prescrizioni che interessano in maniera significativa il territorio di Valmorea riguardano in particolar modo "la rete ecologica" a cui il PTCP affida un ruolo di scelta strategica per il territorio provinciale. La "rete ecologica" individuata dal PTCP individua porzioni di territorio che hanno funzione strutturante nella definizione del sistema ambientale del territorio provinciale. La conservazione degli ambiti definiti dalla rete ecologica consente il corretto flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano un determinato territorio, ostaco-

lando in tal modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecosistemi e la riduzione della biodiversità.

Il territorio di Valmorea è interessato dalle seguenti articolazioni della rete ecologica:

Sorgenti di biodiversità di I Livello

Sono aree generalmente di ampia estensione, caratterizzate da elevati livelli di biodiversità le quali fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi destinate ad essere tutelate con la massima attenzione e tali da qualificarsi con carattere di priorità per l'istituzione o l'ampliamento di aree protette.

Corridoi ecologici

Comprendono aree con struttura generalmente lineare, le quali connettono geograficamente e funzionalmente le sorgenti di biodiversità consentendo il mantenimento dei flussi riproduttivi tra le popolazioni di organismi viventi, meritevoli di tutela con la massima attenzione attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio.

Zone tampone

Aree con funzione di cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecomosaici aperti e mediamente diversificati da gestire con attenzione prioritaria in relazione ai principi dell'economia agricola e del paesaggio, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile.

ELEMENTI FISICO-MORFOLOGICI

- Fiumi
- Laghi
- Area con fenomeni carsici
- Area con rocce montonate
- Area con massi erratici
- Orrido o torra
- Laghetto alpino
- Concoide o promontorio
- Rock glacier
- Piana alluvionale
- Isola
- Scultura naturale
- Cascata
- Circo glaciale
- Grotta
- Masso erratico
- Orrido o torra

ELEMENTI DI DEGRADO PAESAGGISTICO

- Zona industriale > 10 ha
- Cava o discarica
- Principali svincoli stradali

Le Unità di Paesaggio

- Unità di paesaggio

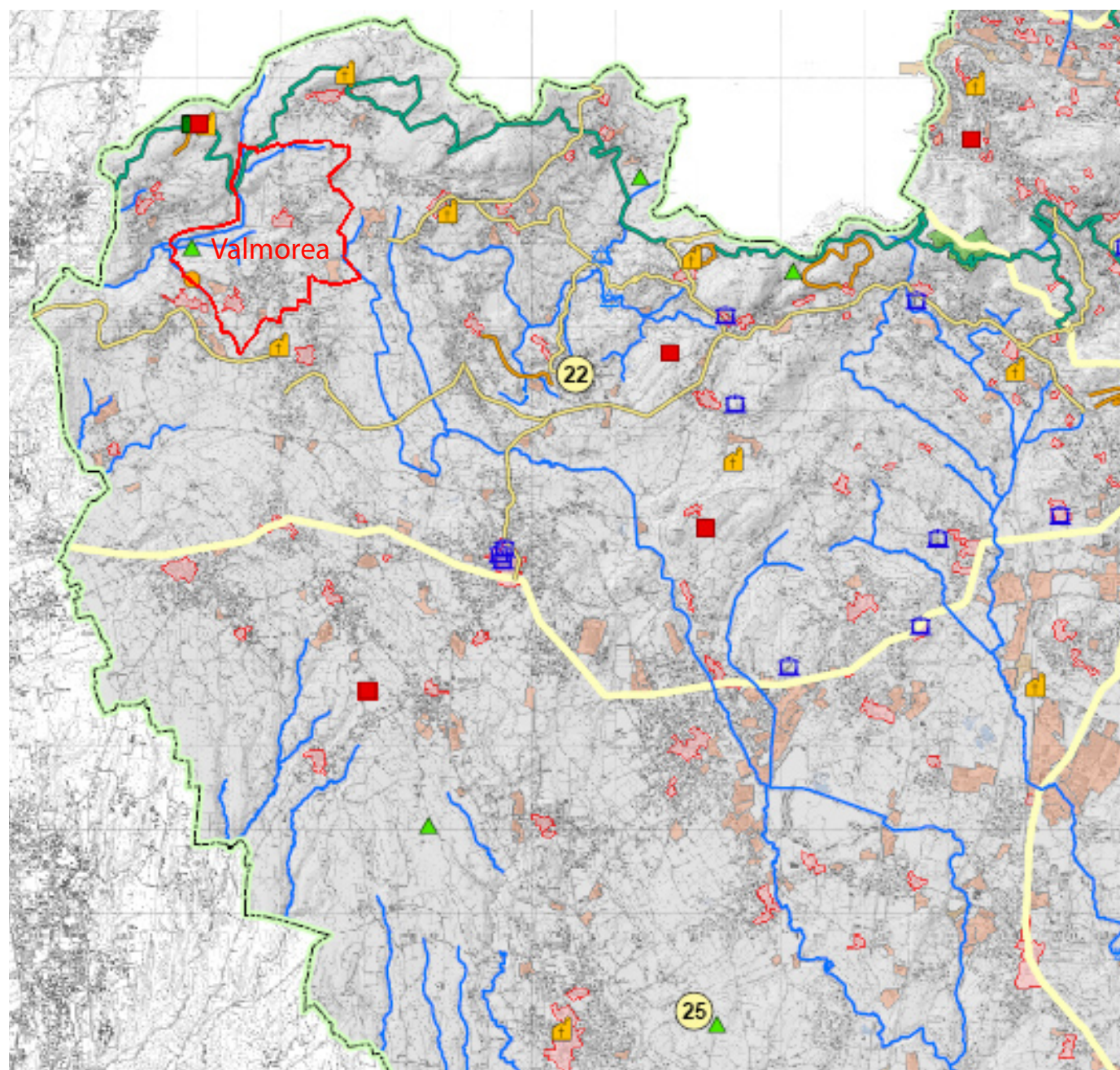
- Giardino botanico
- Ambito di interesse paleontologico
- Sito paleontologico
- Zona umida
- Valico per l'avifauna
- Albero monumentale

ELEMENTI PAESAGGISTICI

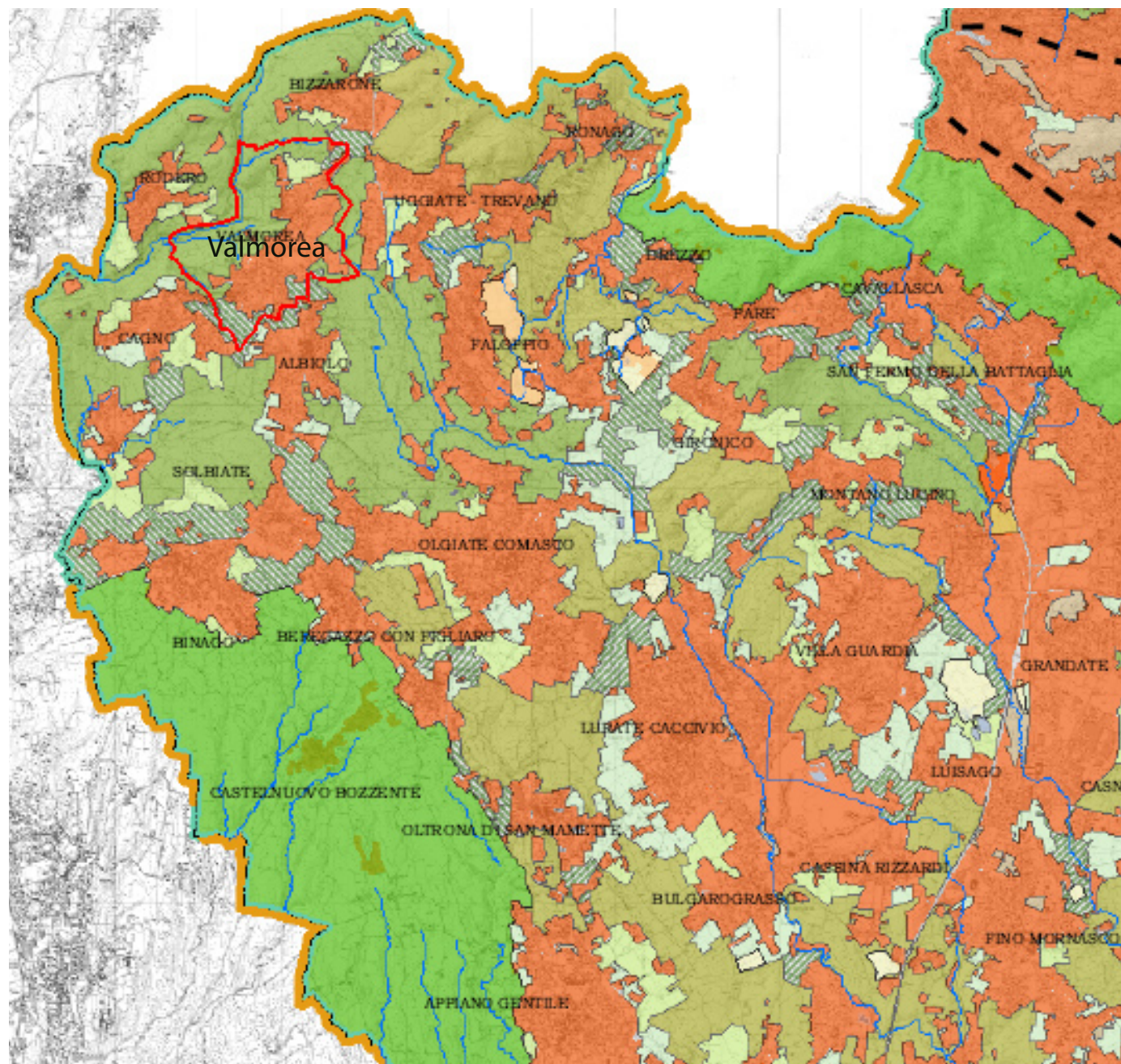
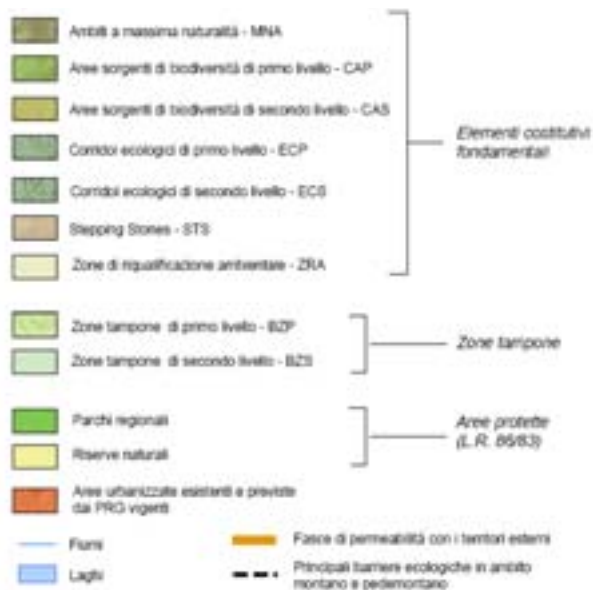
- Parete di interesse paesaggistico
- Area con presenza di alpeggi
- Punto panoramico
- Luogo dell'identità del PTPR
- Paesaggio agrario tradizionale del PTPR
- Strada panoramica
- Percorso paesaggistico di livello provinciale
- Percorso tematico

ELEMENTI STORICO-CULTURALI

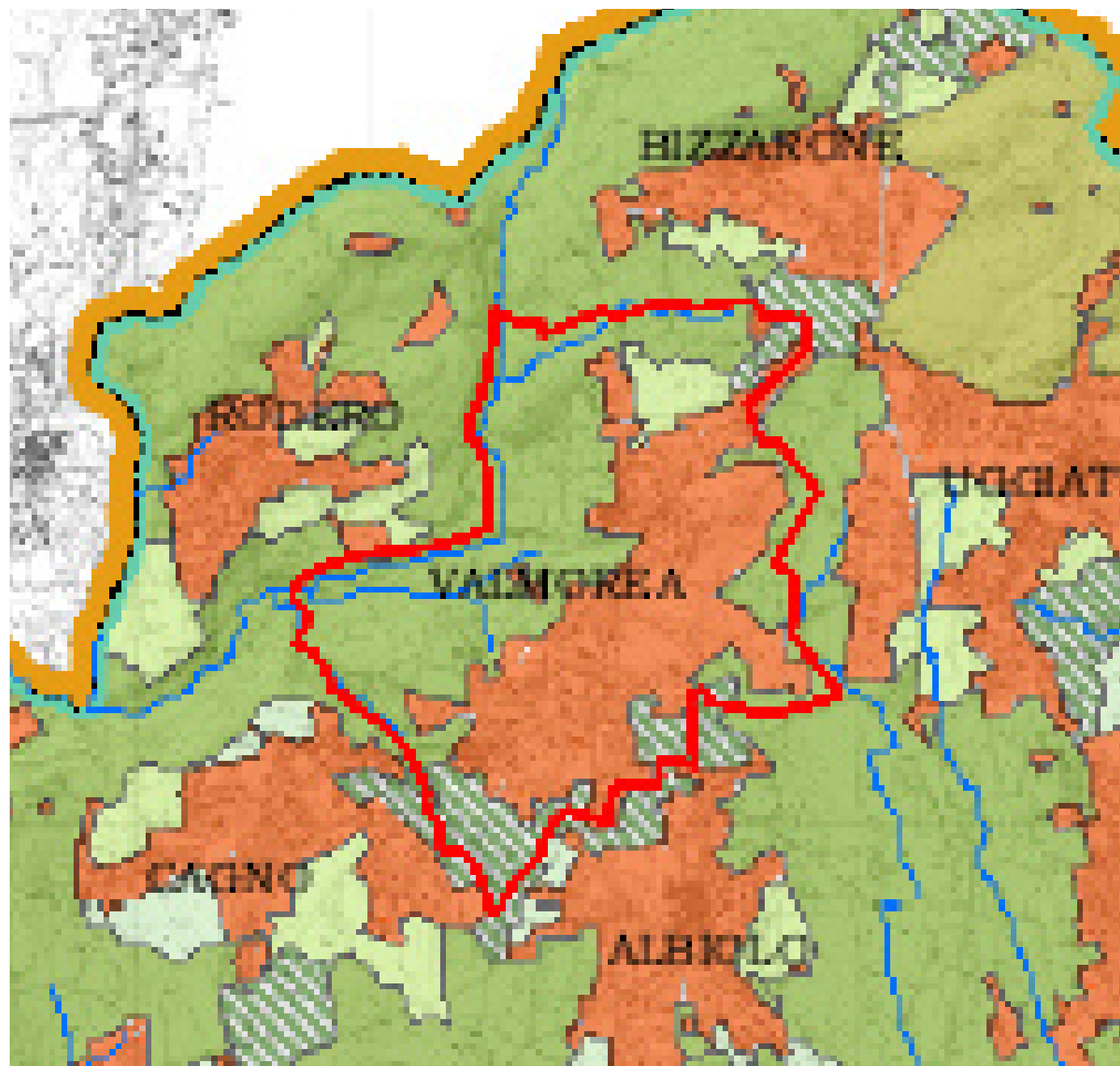
- Mulino
- Chiesa, oratorio, santuario, abbazia
- Villa, palazzo
- Torre, castello, rudere
- Altri monumenti (faro, fontana, ecc)
- Centro storico



Il Paesaggio
PTCP Provincia di Como
scala originale 1:75000



La rete ecologica
PTCP Provincia di Como
scala originale 1:75000



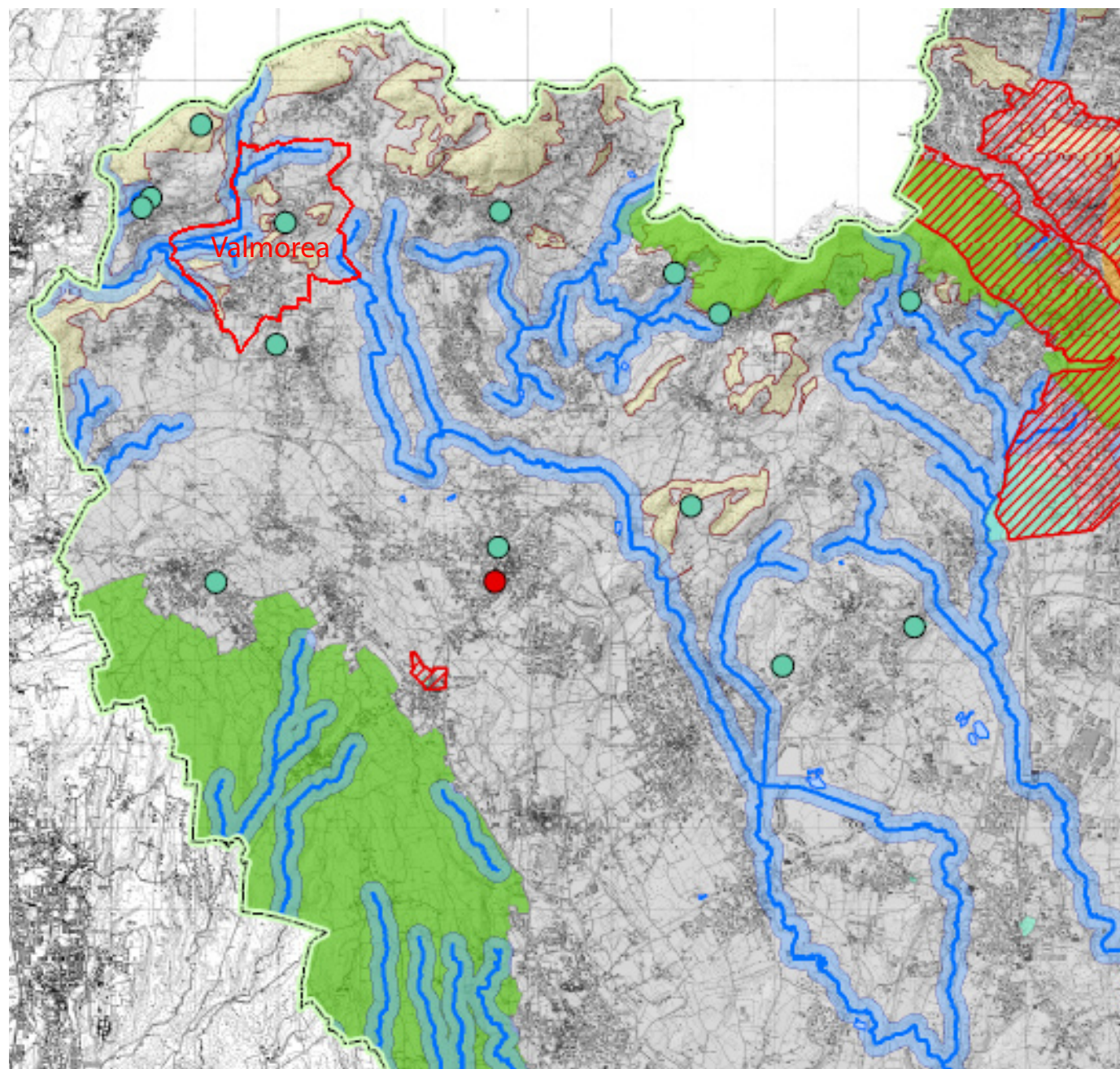
La rete ecologica - dettaglio
PTCP Provincia di Como
scala originale 1:75000

Confini Provinciali

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

- Bellezza individuale
- Bellezza d'insieme
- Vincoli monumentali
- Vincoli monumentali non penetrabili
- Terreni contesi ai laghi
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
- Terreni agrari
- Ghiacciai e circhi glaciali
- Riserve naturali
- Parchi regionali
- Zone umide
- Zone di interesse archeologico
- Vincoli idrogeologici

Fonte dei dati: Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.) della Regione Lombardia (novembre 2004)



Vincoli paesistico-ambientali
PTCP Provincia di Como
scala originale 1:75000

c) PTCP – Piano territoriale di coordinamento paesistico della provincia di Varese

La rete ecologica individuata all'interno del PTCP della provincia di Como è coerente con l'analogo tematismo individuato all'interno del PTCP della provincia di Varese.

La funzione del fondovalle del Lanza quale sorgente di biodiversità è confermato dallo strumento di pianificazione della provincia di Varese ed è messo in continuità con altri ambiti di primaria importanza per la definizione della rete ecologica. Il sistema ambientale del fondo valle dell'Olona rappresenta una continuità verso sud; gli ambiti di rilevanza ambientale (aree sorgenti di biodiversità di primo livello) a nord-est del territorio di Malnate costituiscono ambiti continuità tra le aree individuate dal PLIS della Valle del Lanza e il Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile.

d) PLIS valle del Lanza

Il territorio del Parco Valle del Lanza si sviluppa nella zona collinare a ridosso del confine italo-svizzero in due province: quella di Varese, a cui fa capo Malnate, e quella di Como, a cui appartengono Bizzarone, Cagno e Valmorea.

Obiettivi

Gli obiettivi individuati dal Programma Pluriennale degli Interventi sono:

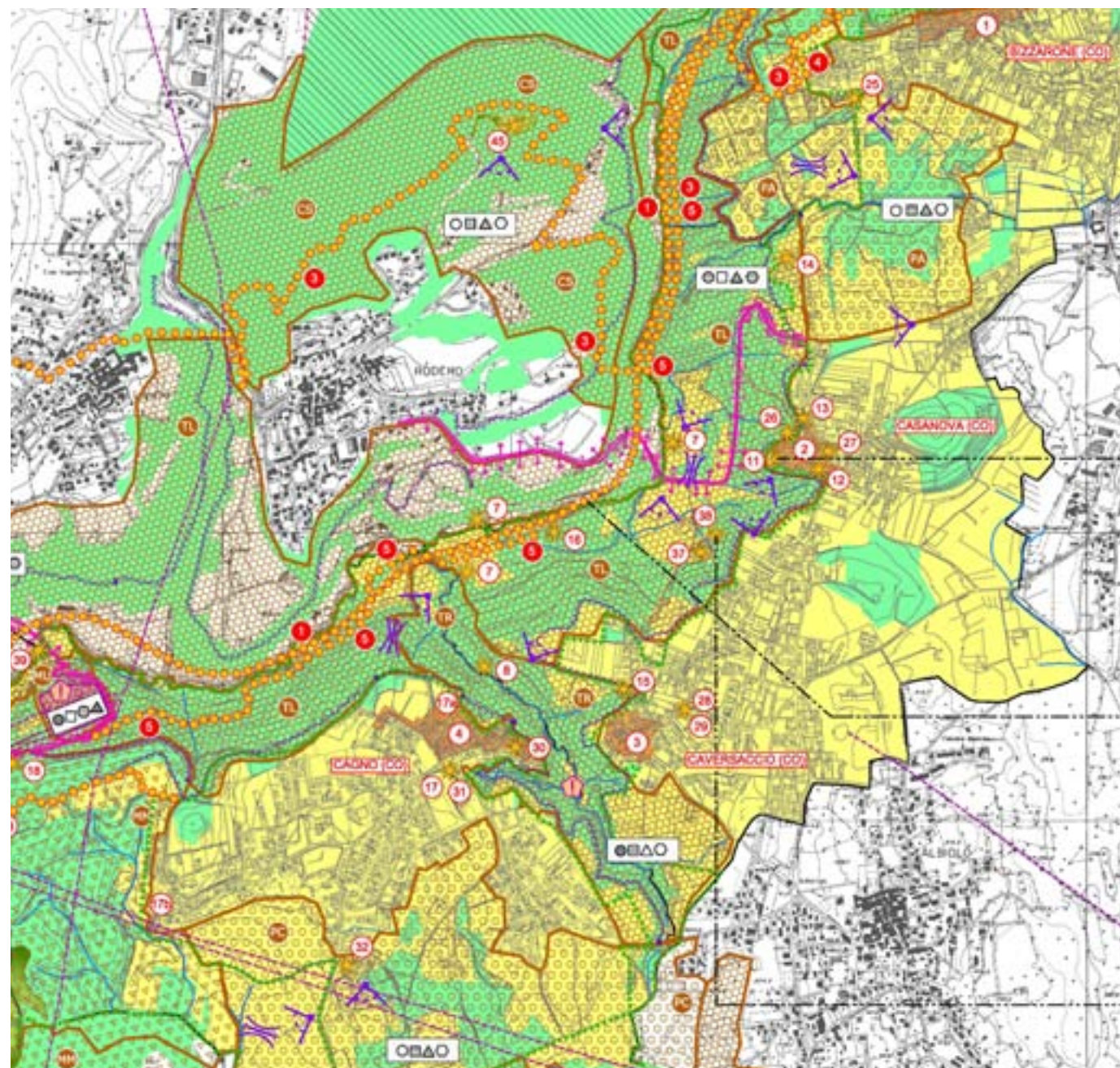
- **Miglioramento naturalistico e paesistico-ambientale dell'ambito vallivo**, attraverso: tutela e valorizzazione dei boschi, ambito fluviale, zone umide, sorgenti, elementi geomorfologici, ecc...
- **Creazione di un corridoio ecologico nord-sud**, attraverso: rafforzamento della continuità ecosistemica e riduzione delle barriere;
- **Tutela degli elementi di interesse storico e testimoniale**, attraverso: miglioramento delle relazioni visuali e ambientali delle infrastrutture esistenti, controllo ed indirizzo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico;
- **Riduzione dei fenomeni di degrado ambientale**, attraverso: controllo e riduzione dell'impatto degli impianti tecnologici, interventi di ripristino ambientale delle aree abbandonate;
- **Riappropriazione dell'ambito fluviale da parte dei cittadini**, attraverso: miglioramento delle relazioni fra centri urbani del parco, promozione, educazione ambientale;
- **Miglioramento della fruibilità locale e sovracomunale**, attraverso: creazione di accessi facilitati, organizzazione di un sistema di percorsi, promozione;
- **Salvaguardia dell'agricoltura**, attraverso: collaborazione con gli agricoltori per la gestione del territorio, controllo delle attività e degli insediamenti;
- **Vigilanza sul territorio**, attraverso: formazione di personale specializzato, sostegno alle iniziative che fanno "usare" il territorio.

Fruizione

I percorsi presenti nel parco si snodano secondo due aree geografiche precise. Nella prima, la valle fluviale del torrente Lanza, gli itinerari (sentieri sterrati, strade campestri e pista ciclopeditone) seguono la direttrice Santa Margherita (Bizzarone) – stazione di Valmorea – Mulini di Cagno – folla di Malnate, costeggiando quasi sempre il corso del corrente e la line ferroviaria storica. La seconda area è quella che dal monte Morone (tra Malnate e Cagno) scende ad abbracciare la piana boscata e coltivata che si estende tra Cagno, Solbiate e Albiolo. Il progetto del sistema fruitivo proposto da Programma Pluriennale degli Interventi del parco prevede la **realizzazione di tre “anelli fruitivi”** (elementi di riferimento per il sistema) inerenti le macroaree costituenti il PLIS, ovvero: Colle di S.Ambrogio (Bizzarone); torrente Lanza e pianalto (Bizzarone, Valmorea, Cagno e Malnate); monte Morone (Malnate e Cagno). Gli stessi, oltre ad avere come obiettivo la razionalizzazione dei sistemi dei percorsi, hanno pure quello di integrare nel contesto paesistico-ambientale-fruitivo della valle gli interventi di riduzione del rischio idraulico e la valorizzazione delle testimonianze storiche di cui è ricca la zona.

LEGENDA

-  Ambito dei Comuni aderenti al PLUS Valle Lanza
-  Perimetro PLUS Valle del Lanza
-  Perimetro proposta ampliamento PLUS Valle del Lanza
-  Centro storico - 1ª levata IGM 1988
-  Ambito bosco
-  Colle
-  Crinale
-  Torrente Lanza e Fiume Dione
-  Sistema idrico secondario
-  Punto panoramico principale
-  Corridoio visivo
- Valutazione del paesaggio**
 -  S1- Alta Sensibilità
 -  S2- Media Sensibilità
 -  S3- Basso Sensibilità
- Sistema paesistico**
 -  Unità di paesaggio



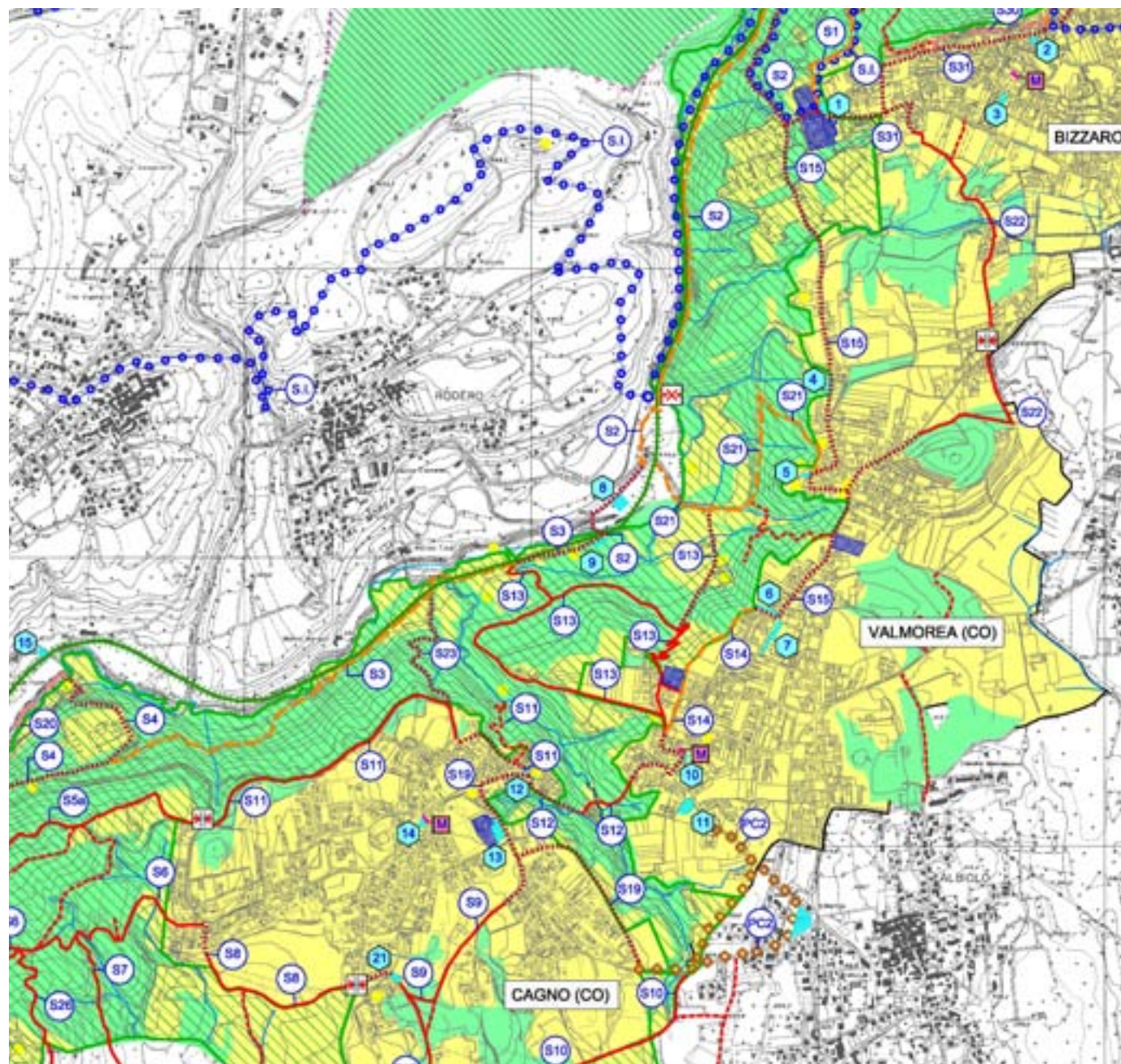
Valutazione del paesaggio
 Parco Locale di Interesse sovracomunale Valle del Lanza
 scala originale 1:75000

Legenda

-  Percorso ciclopedonale esistente
-  Sentiero principale
-  Sentiero secondario
-  Pista ciclabile esistente (PC)
-  Itinerario stradale da "riqualificare" per l'uso ciclopedonale
-  Sentiero Italia - Confinale
-  Codice percorso
-  Attraversamento
-  Interruzione
-  Sentiero da ricostruire

Elementi di inquadramento e qualificazione

-  Ambito sportivo-ricreativo
-  Parcheggio
-  Municipio
-  Elemento di interesse paesistico
-  Ex linea ferroviaria - FNM Como-Varese (EXF)
-  Ferrovia storica - tracciato attivo
-  Ferrovia storica - tracciato temporaneamente sospeso
-  Corso d'acqua
-  Ambito boscato
-  PLIS Valle del Lanza
-  Proposta di ampliamento
-  Ambito dei comuni aderenti al PLIS Valle del Lanza



Analisi della sentieristica
 Parco Locale di Interesse sovracomunale Valle del Lanza
 scala originale 1:75000

Elementi di progetto

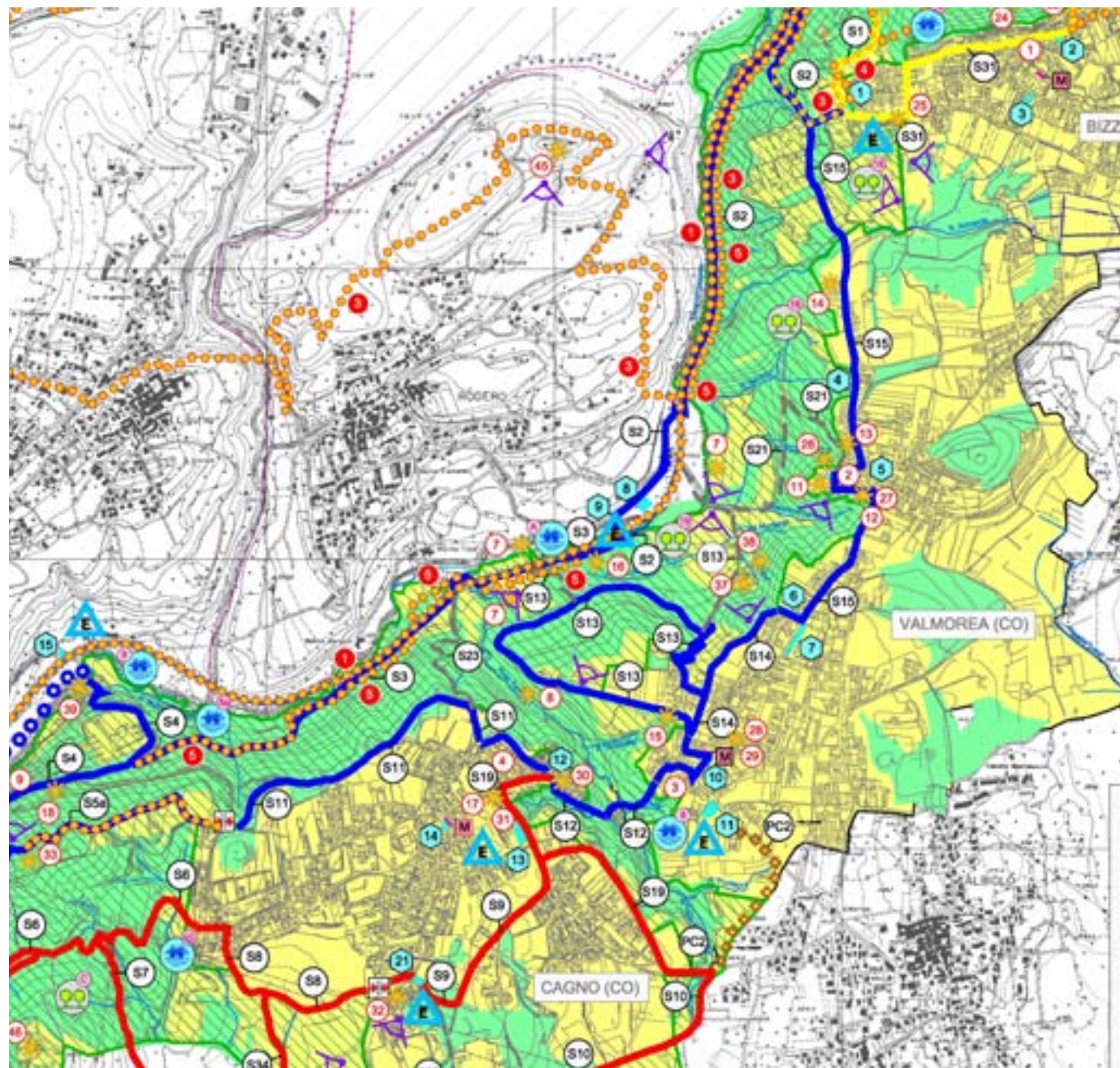
- | | | | |
|--|--|--|--------------------------------------|
| | Anello Fruttivo "Colle Assunta" | | Anello Fruttivo "Torrente Lanza" |
| | Anello Fruttivo "Monte Morone" | | Anello Fruttivo "Fiume Olona" |
| | Percorsi di collegamento | | Percorso esterno al PLUS da definire |
| | Codici Percorsi | | Attraversamento |
| | Porte di accesso principale al Parco - Portale informativo | | |
| | Parcheggio di riferimento per l'accessibilità al Parco | | |
| | Emergenze storico-architettonico-paesistiche | | |
| | Proposta di ampliamento del PLUS | | |
| | PLUS Valle del Lanza | | |

Interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale

- | | |
|--|---|
| | 5a - Rampe di risalita alla confluenza del Rio dei Gioghi |
| | 5b - Rampe di risalita alla stazione dell'acquedotto di Mainate |
| | 6 - Opere di diversificazione ambientale delle sponde del Torrente Lanza |
| | 7 - Interventi sulla roggia molinare di Ponte Gurone |
| | 8 - Opere di frangicorrente delle acque del depuratore di Cagno |
| | 9 - Opere di frangicorrente delle acque del depuratore di Cantello (extra PLUS) |
| | 11 - Recupero di zona umida - Mulini di Ponte Gurone |
| | 12 - Naturalizzazione della sorgente Bistok di Buzzone |
| | 13 - Naturalizzazione di sorgente captata - Mainate |
| | 14 - Recupero fossi di scolo - Mainate |
| | 15 - Interventi sul lavatoio di Rocca di sotto - Cagno |
| | 17 - Interventi di controllo su Pinus serotina |
| | 18 - Rimozione di Pinus strobus e altre conifere |
| | 19 - Captazione di salici abbandonati |
- A - Zona umida - Valmorea
 B - Cave di arenaria - Mainate
 C - Bosco di pino silvestre (Pinus sylvestris) - Monte Morone

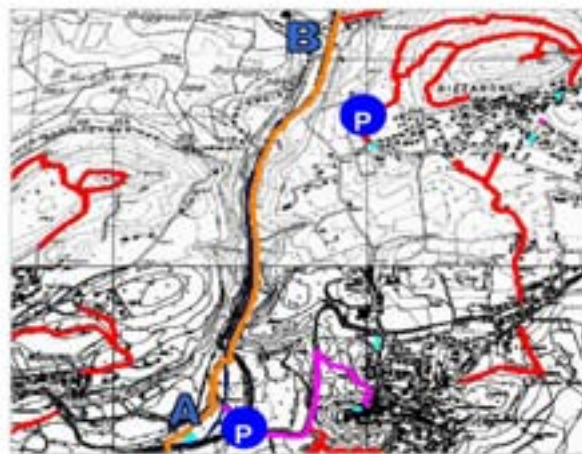
Elementi di inquadramento territoriale

- | | | | |
|--|--|--|------------------|
| | Ambito dei Comuni aderenti al PLUS | | Sede municipale |
| | Reticolo idrico principale | | Area boscata |
| | Reticolo idrico minore | | Piatta esistente |
| | Linea ferroviaria FS e FNM | | |
| | Linea ferroviaria storica della Valmorea - Tracciato attivo | | |
| | Linea ferroviaria storica della Valmorea - Tracciato temporaneamente sospeso | | |



Piano degli interventi
Parco Locale di Interesse sovracomunale Valle del Lanza
scala originale 1:75000

BIZZARONE / VALMOREA



Comune interessato - A

BIZZARONE (CO), Campo Sportivo

Comune interessato - B

VALMOREA, (CO) Stazione Ferrovia.

Lunghezza Percorso* – Tempo di Percorrenza

2.850 metri (pista ciclabile 2.370), 30 minuti a piedi

Difficoltà - Tipo di Tracciato

Difficoltà: Facile.
Percorso: pedonale, ciclabile e mountain bike
Fondo: 1. Sterrato 2. Calcestre

Emergenze Storiche interessate dal percorso

- Ferrovia Storica della Valmorea
- Zona Umida
- Torrente Lanza

Parcheggi e collegamenti rete sentieristica

- BIZZARONE – Campo Sportivo
- VALMOREA-Stazione Ferroviaria
- Sentiero escursionistico del Mendrisiotto
- Sentiero Italia - Confinale (CAI)

Stato attuale e proposte d'intervento

1. Sistemazione del fondo misto.
2. Messa in sicurezza, con staccionate in legno, dei tratti del percorso sui declivi e in frangia alla ferrovia.
3. Apposizione di segnaletica verticale ed orizzontale specifica, in particolare nel tratto stradale del percorso.
4. Apposizione di cartellonistica informativa e direzionale, di segnalazione dei beni storico-monumentali del Parco.

Scheda percorsi del PLIS Valle del Lanza - Bizzarone Valmorea
Interreg IIIA

d) PLIS sorgenti del torrente Lura

Ad est del confine comunale di Valmorea è stato di recente istituito il PLIS delle Sorgenti del torrente Lura. Valmorea confina con i perimetri del PLIS attraverso un ambito con valenza ambientale (cordone morenico) solo in parte evidenziato dalla rete ecologica provinciale del PTCP.

L'area interessata dal progetto di PLIS si snoda lungo l'alto corso del Torrente Lura, partendo dalle sorgenti localizzate sulla collina di "Somazzo" (posta nei comuni di Uggiate Trevano, Bizzarone e Ronago) al confine con gli ambiti boscati del Mendrisiotto (boschi della Pauzella in comune di Novazzano in territorio elvetico), attraversa tutta la valle omonima verso sud, incisa nei depositi morenici, per giungere fino alla conurbazione edificata posta lungo la SS 342 Como – Varese (comuni di Lurate Caccivio e Villa Guardia), ove il fiume si incanala per un tratto cospicuo.

Il terminale nord dell'ambito oggetto del progetto di parco segna la chiusura fisica della valle del Lura (quindi con i caratteri idrogeologici e morfologici tipici di quel contesto), infatti il tratto del torrente che prosegue verso sud (in direzione Saronno – Milano) attraversa ambiti territoriali con caratteristiche e peculiarità diverse.

La valle del Lura e i territori limitrofi si connotano per i vasti appezzamenti coltivati, per l'ampia presenza di aree boscate con essenze autoctone, per le diverse aree umide e ambiti a brughiera e per l'andamento sinuoso del paesaggio, con

alcune emergenze altimetriche di rilievo come la collina di "Somazzo", la collina di "Gironico al Monte", la collina di "Salvadonica", Il Monte "Sinai". Permangono inoltre ben evidenti, e caratterizzanti l'area nel suo complesso, gli elementi del paesaggio agrario (cascine, filari, tracciati poderali, la maglia agraria).

Il parco si caratterizza per la presenza di numerosi sentieri e tracciati ciclopodali che lo attraversano sia in direzione nord-sud sia est-ovest. Tra questi è importante segnalare il percorso di frangia del torrente Lura, che rappresenta l'itinerario di riferimento per le aree appartenenti al PLIS. Partendo dal colle di Somazzo di Uggiate Trevano-Ronago, si allunga in direzione sud lungo le sponde del torrente superando le aree golenali e i boschi di Faloppio, Olgiate Comasco e Gironico, per terminare nel centro storico di Lurate Caccivio dove il fiume è stato incanalato. L'area compresa nel progetto INTERREG IIIA "Contado del Seprio" è segnata da due importanti percorsi: il Sentiero Italia-Confinale (di carattere nazionale) e il Sentiero Insubrico (di carattere locale). Essi svolgono anche l'importante ruolo di connessione fra i tracciati posti lungo la Valle del Lanza e i sistemi di sentieri posti nella Val Mulini e all'interno del Parco Regionale della Spina verde di Como.

e) Programma europeo Interreg IIIA Italia-Svizzera 2005/2007 “Naturalità e Comunicazione nel Contado del Seprio”

Il progetto europeo INTERREG nasce dalla volontà di condividere, da parte dei comuni comaschi, varesini e ticinesi, obiettivi di tutela e fruizione concreti del territorio, che superino i confini amministrativi guardando solo alle risorse, ai valori paesaggistici culturali e sociali in esso presenti.

Il territorio interessato dal progetto INTERREG è identificabile come la fascia transfrontaliera che, dall’area a sud-ovest del Mendrisiotto, segue il corso dei torrenti Lavaggio e Roncaglia (Canton Ticino), si estende verso la provincia di Como seguendo i torrenti Lanza e Faloppia e termina, verso sud, in provincia di Varese, lungo la valle dell’Olona e del pianalto limitrofo.

Il progetto INTERREG IIIA “Contado del Seprio” si colloca in un sistema già operativo di aree protette, sia a livello locale (PLIS) sia a livello regionale e cantonale (Parchi regionali lombardi).

Più della metà del territorio è incluso nei PLIS Valle del Lanza (province di Como e Varese) e Rile-Tenore-Olona RTO (provincia di Varese), nel PLIS delle sorgenti del Lura e nel Parco della Valle della Motta (Canton Ticino).

Il “sistema verde” in cui si colloca il programma INTERREG IIIA “Contado del Seprio” appartiene a una più ampia rete di collegamenti fisici individuati a scala provinciale, cantonale e regionale. Per l’ambito comasco la rete ecologica definita dal PTCP della Provincia di Como individua il PLIS Valle del Lanza come “area

sorgente di biodiversità di primo livello”, in collegamento con gli altri ambiti sorgenti individuati nei territori del Colle di Somazzo e della Val Mulini. La rete poi prosegue verso sud, in territorio varesino, lungo il “corridoio” della della Valle dell’Olona per giungere nella zona di biodiversità del PLIS RTO. Nel territorio del Mendrisiotto, il Piano Direttore Cantonale, in fase di revisione, prevede anch’esso la salvaguardia e la promozione della biodiversità e il sostegno alla creazione di aree di quiete per la fauna.

Le misure individuate per i finanziamenti sono:

- sviluppo integrato del turismo

- valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune.

- Emergenze ambientali
- Boschi
- Comuni appartenenti al PLIS della Valle del Lanza

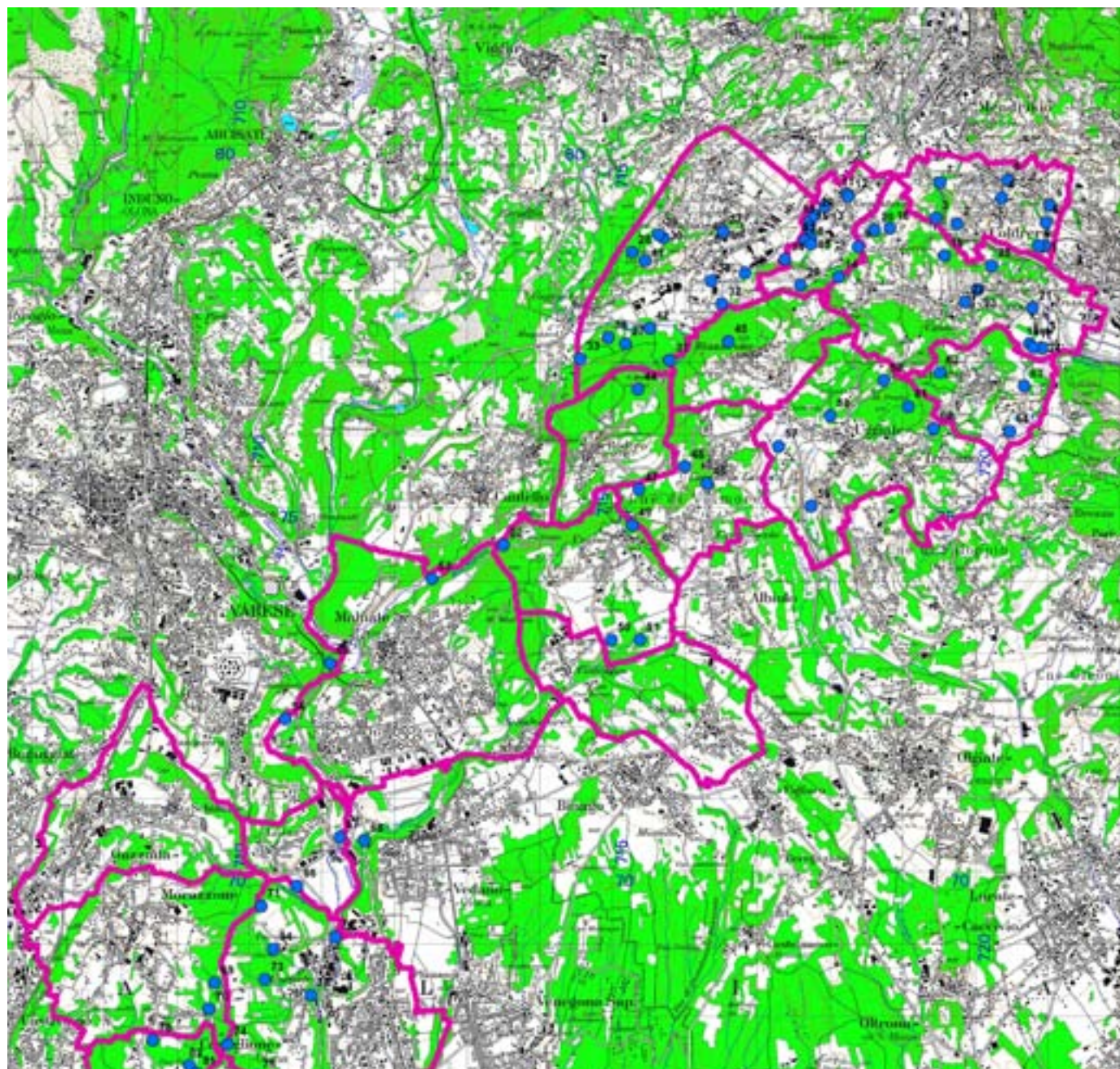


Tavola delle emergenze ambientali
Interreg IIIA

f) Piano dei servizi

Il Piano dei Servizi del comune di Valmorea approvato con D.C.C. n.20 del 23/04/2004, definisce una serie di obiettivi e azioni che sono ripresi dagli obiettivi strategici del Documento di Piano del nuovo PGT. Di seguito sono riportate le azioni del Piano dei Servizi che interessano temi di valutazione del Rapporto Ambientale.

Aree a parcheggio a servizio dei centri storici

Il Piano individua delle nuove aree a parcheggio a servizio dei centri storici di Casanova e Caversaccio; per il primo prevede la realizzazione di una superficie a parcheggio in un'area di pertinenza del Palazzo Sassi al cui interno è individuata una nuova attrezzatura a servizio dell'Amministrazione comunale.

Per il secondo individua due aree. Una nelle vicinanze dell'attuale sede del palazzo comunale ed una sul perimetro occidentale del centro storico in un'area oggi occupata da giardini e orti agricoli.

Percorribilità pedonale e ciclabile

L'obiettivo di miglioramento della fruizione degli spazi aperti esistenti all'interno del territorio comunale ha supportato la scelta del Piano di evidenziare negli elaborati grafici i principali percorsi pedonali esistenti rivolti ad assicurare una efficace connessione con le parti insediate del territorio.

Per quel che riguarda quelli ciclabili, il Piano individua una rete di percorsi in parte già esistenti o in via di programmazione, al fine di consentire il completamento di itinerari intercomunali e di migliorare l'accessibilità al centro scolastico e sportivo per le utenze localizzate al di fuori del territorio comunale di Valmorea. Il Piano Servizi fa rientrare questi elementi tra le opere di urbanizzazione.

Viabilità interna minore

La prevalenza di tessuti residenziali a bassa densità (case mono e bi-familiari isolate su lotto) in prossimità delle parti più centrali del comune consentono la possibilità di riprogettare le sedi viarie allo scopo di innalzarne la qualità complessiva.

Oggi questi spazi appaiono come vuoti non progettati: strade asfaltate senza marciapiede e al solo servizio del traffico carrabile indotto dalle residenze; è proposta la loro trasformazione in spazi pavimentati e verdi che consentano anche la sosta e la percorribilità pedonale attraverso la riduzione e la ridefinizione della sezione carrabile. Il Piano Servizi fa rientrare questi elementi tra le opere di urbanizzazione.

Sistema delle attrezzature per la distribuzione delle risorse idriche

Il piano individua e disciplina l'insieme di aree e di impianti finalizzati all'erogazione delle risorse idriche presenti nel territorio di Valmorea anche a servizio di utenze esterne ai confini comunali.

Lo sfruttamento e l'erogazione delle acque di sorgente in Valmorea ha radici storiche in ragione della sua qualità e della presenza nel suo territorio di tecnologie differenti che ne testimoniano nel tempo il suo utilizzo. Obiettivo del Piano è quello di fare dell'acqua, nelle sue differenti forme (sorgenti, fontane, corsi d'acqua e impianti) un'immagine caratterizzante dell'identità di Valmorea, individuando percorsi di relazione all'interno del più ampio sistema di fruibilità degli ambiti di interesse ambientale.

Il percorso e le attrezzature tra Caversaccio e Casanova

La relazione tra i due centri storici si è costruita attorno al tracciato della via Roma; gli insediamenti hanno realizzato la saldatura tra Casanova e Caversaccio ospitando anche le principali attrezzature pubbliche comunali. A questo tracciato avente carattere misto carrabile e pedonale, il Piano ne affianca uno nuovo completamente pedonale al fine di connettere di aree in parte oggi interessate da previsioni inattuate di servizi pubblici. Il percorso, situato ad est di via Roma, recupera il sedime di tracciati già esistenti, oggi abbandonati, e consente di attraversare l'intero crinale tra Casanova e Caversaccio godendo della vista della valle del Rio Lanza e del circostante sistema collinare.

Lungo questo tracciato il Piano organizza un insieme di spazi aperti di uso pubblico tendente a realizzare un parco lineare che ordinerà l'affaccio di nuovi insediamenti.

Servizi interni agli ambiti del tessuto urbano consolidato

- Sa - Attrezzatura sanitaria e socio-assistenziale
- Sc - Attrezzatura scolastica, culturale, sociale e ricreativa
- Sg - Parchi, giardini e spazi dedicati all'aperto
- Si - Attrezzatura amministrativa e per l'erogazione dei servizi
- Sr - Attrezzature per il culto
- Sp - Attrezzatura a servizio della sosta veicolare
- Spt - Piazze e strade residenziali
- Ss - Attrezzatura per il gioco e lo sport
- St - Attrezzatura a servizio della Ferrovia della Valmorea
- Str - Vientè stradale
- Servizio di progetto
- Perimetri di progettazione unitaria (aree disciplinate dal Piano delle Regole)
- Aree ad uso pubblico interne ai perimetri di progettazione unitaria (aree disciplinate dal Piano delle Regole)
- Fasce di rispetto cimiteriali

Servizi interni agli ambiti di valore paesaggistico ambientale ed ecologico

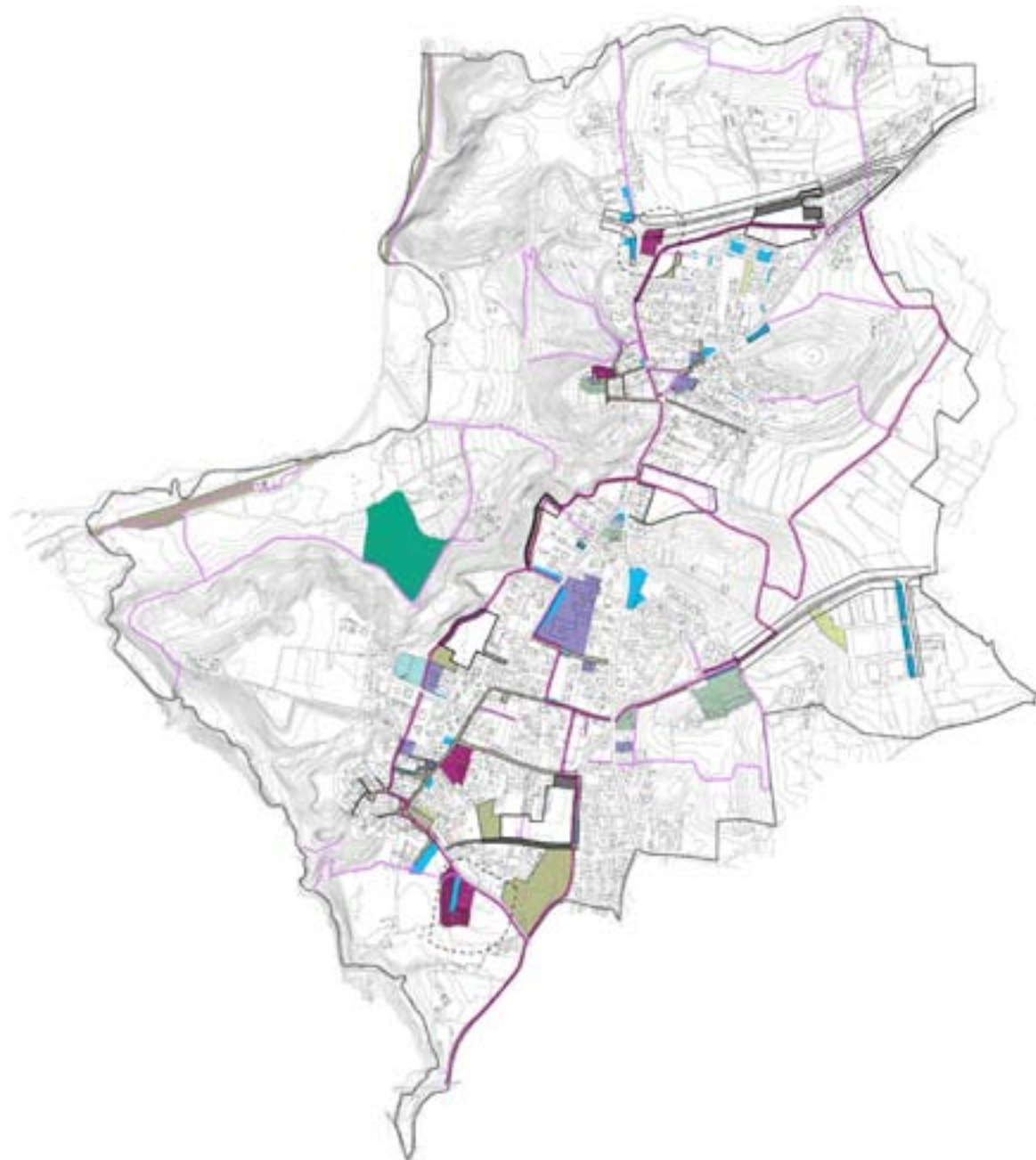
- Spa - Servizi con valore paesaggistico
- Attrezzatura per la valorizzazione e la distribuzione delle risorse idriche

Ambiti della mobilità

- Viabilità
- Viabilità di progetto
- Fasce di rispetto della viabilità
- Anello ciclabile
- Percorsi pedonali

Elementi di sfondo

- Confine comunale



Piano dei servizi
Comune di Valmorea
scala originale 1:5000

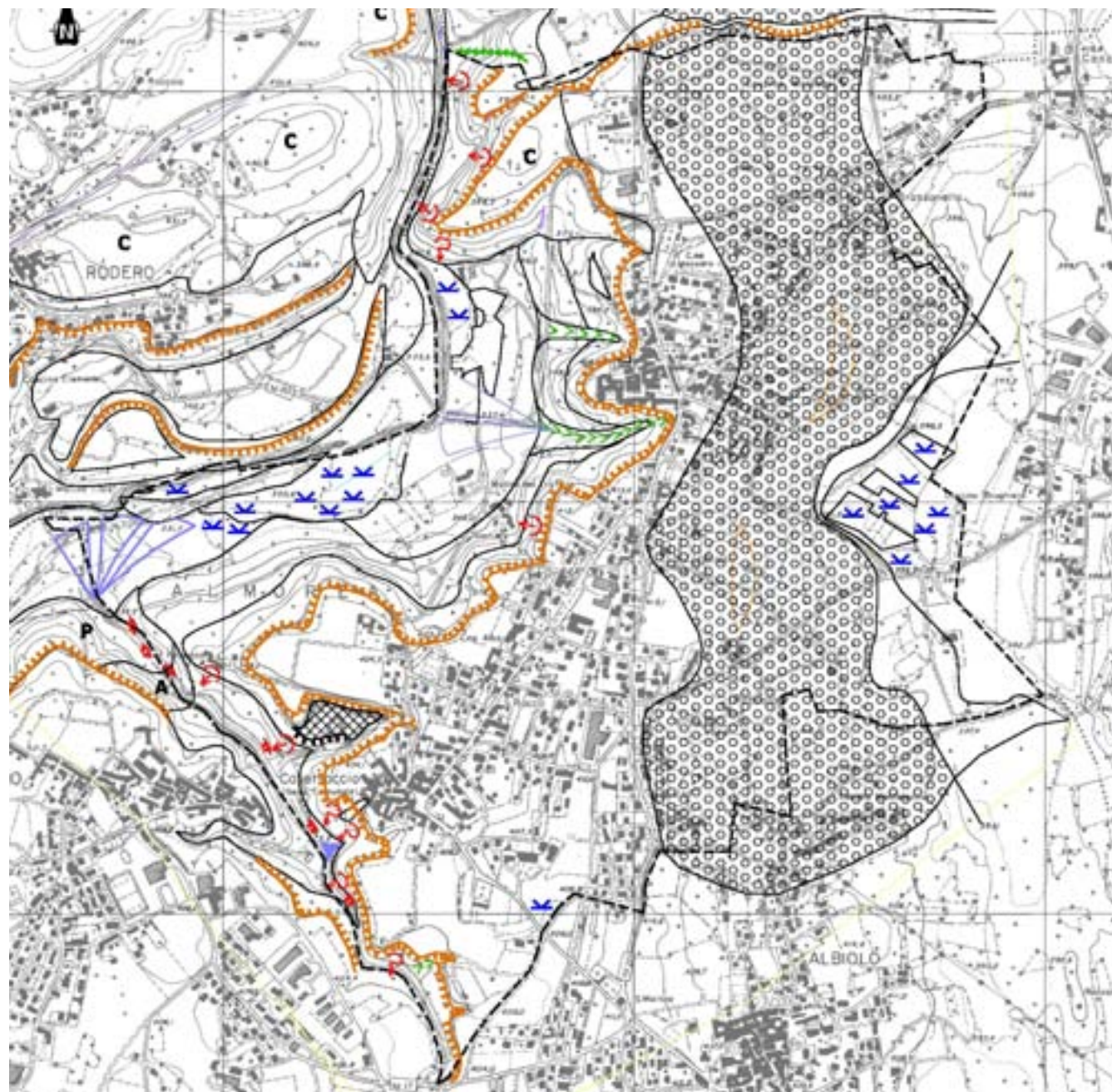
LEGENDA GEOLOGICA

Depositi superficiali

-  Riporti artificiali
 -  Depositi alluvionali recenti (Olocene): ghiaie, sabbie e limi
 -  Depositi colluviali (Olocene): ghiaie, sabbie e limi
 -  Depositi glaciolacustri (Pleistocene-Olocene): limi sabbiosi ed argillosi
 -  Depositi fluvio-glaciali (Wurm): limi sabbiosi con lenti di sabbie e ghiaie
 -  Depositi glaciali e cordoni morenici (Wurm): ghiaie, blocchi e limi
 -  Depositi fluvio-glaciali prewurmiani (Riss): ghiaie e sabbie talora cementati
 -  Argille sotto il Ceppo (Willafranchiano): argille siltose grigie, brune o azzurre
- Substrato roccioso
-  Gneiss della Lombardia (Miocene-Oligocene):
 - A) Arenarie di Cagno: Arenarie grossolane e conglomerati fini
 - P) Peliti del Rio dei Giochi: peliti siltose verdi-giallastre
 - C) Conglomerati di Como: conglomerati a supporto clastico da medi a grossolani

LEGENDA GEOMORFOLOGICA

-  Orlo di scarpata di degradazione o di frana attivo
-  Frana
-  Area con soliflusso generalizzato
-  Orlo di terrazzo fluviale
-  Corso d'acqua in approfondimento
-  Solco di ruscellamento concentrato
-  Conoide alluvionale quiescente
-  Area di ristagno
-  Principali archi morenici
-  Orlo di scarpata di origine antropica
-  Area di cava non attiva

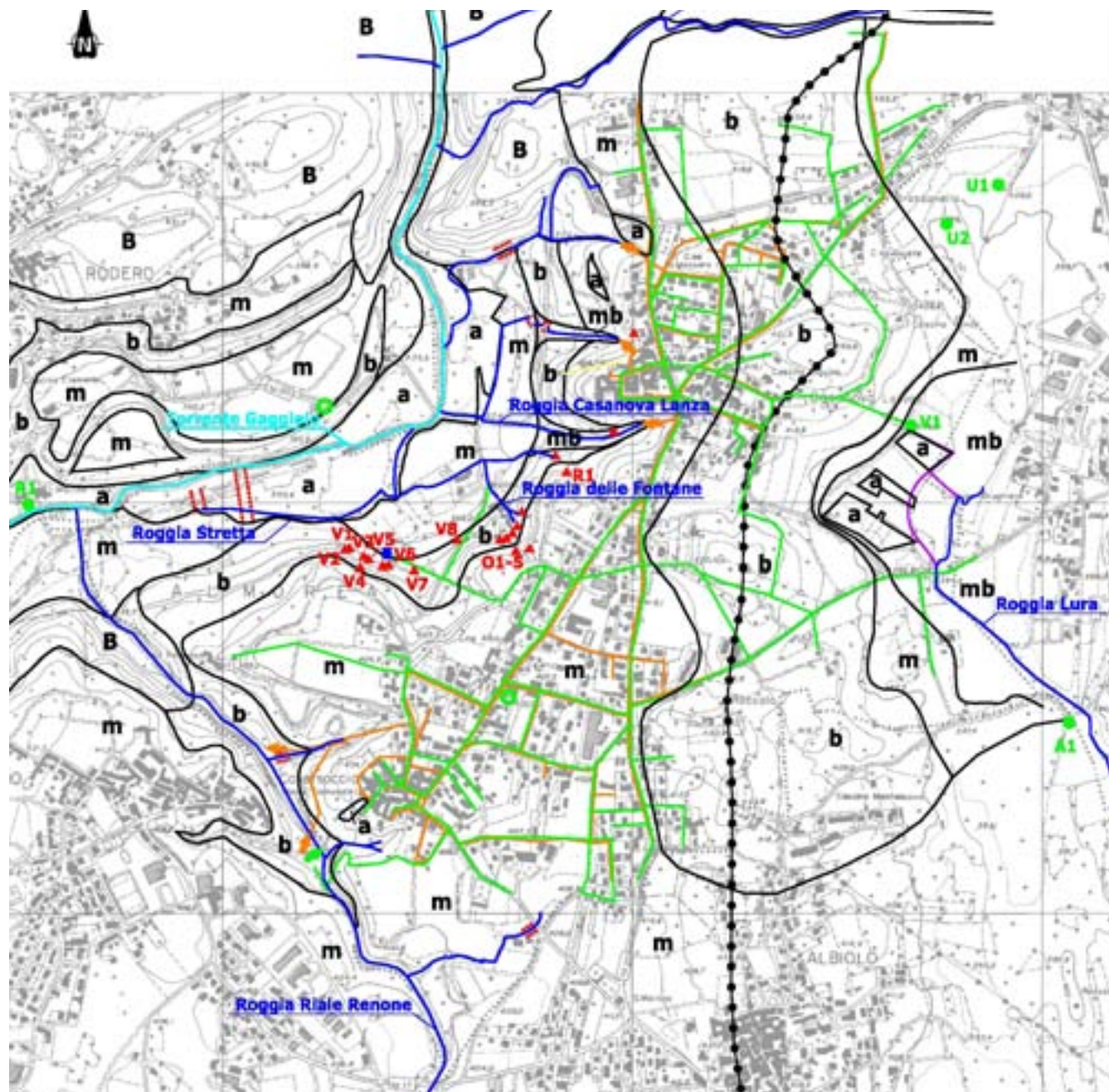


Carta di inquadramento geologico geomorfologico
 Studio geologico del territorio comunale
 Comune di Valmorea
 scala originale 1:10000



Tipo di captazione	Sigla	Ente proprietario	Località o nome della captazione
Sorgente	R1	Acquedotto di Rodero	Mottarello
Sorgente	V1	Acquedotto di Valmorea	Slavazze 1A
Sorgente	V2	Acquedotto di Valmorea + F.N.M.	Esterna
Sorgente	V3	Acquedotto di Valmorea	Volpinata
Sorgente	V4	Acquedotto di Valmorea	Slavazze 1C
Sorgente	V5	Acquedotto di Valmorea	Nazi
Sorgente	V6	Acquedotto di Valmorea	Mozart
Sorgente	V7	Acquedotto di Valmorea	Tessera
Sorgente	V8	Acquedotto di Valmorea	Valle
Sorgente	O1	Acquedotto di Olgiate Comasco	Valle dei Molini 1
Sorgente	O2	Acquedotto di Olgiate Comasco	Valle dei Molini 2
Sorgente	O3	Acquedotto di Olgiate Comasco	Valle dei Molini 3
Sorgente	O4	Acquedotto di Olgiate Comasco	Valle dei Molini 4
Sorgente	O5	Acquedotto di Olgiate Comasco	Valle dei Molini 5
Pozzo	A1	Consorzio intercomunale	Cascina Montenuovo
Pozzo	R1	Acquedotto di Rodero	Molino Tibia
Pozzo	U1	Acquedotto di Bizzarone	Canova 1
Pozzo	U2	Acquedotto di Bizzarone	Canova 2
Pozzo	V1	Acquedotto di Valmorea	Casanova Lanza

Classe di permeabilità	Valore di permeabilità ($k - m/s$)
Alta (a)	$k > 10^{-4}$
Media (m)	$10^{-4} < k < 10^{-5}$
Bassa (B, b)	$10^{-5} < k < 10^{-6}$
Molto bassa (mb)	$k < 10^{-6}$



Carta di inquadramento idrologico idrogeologico
 Studio geologico del territorio comunale
 Comune di Valmorea
 scala originale 1:10000

Parte 2 - Elaborazione e redazione

Parte 2 - Elaborazione e redazione

2.1 Obiettivi di sostenibilità: analisi di coerenza interna

Gli ambiti territoriali strategici sono lo strumento con cui il Documento di Piano del nuovo PGT di Valmorea ordina le strategie di pianificazione che dovranno essere sviluppate dal Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. L'individuazione degli ambiti strategici è finalizzata alla definizione degli obiettivi di sostenibilità che dovranno essere osservati dalle azioni disciplinate puntualmente dai due strumenti di carattere "regolativo" del PGT.

La definizione degli ambiti strategici è nata dal tentativo di localizzare nel territorio temi e obiettivi specifici di ciascuna parte. L'individuazione è avvenuta sulla base di specificità di carattere ambientale, paesaggistico e funzionale che sono emerse dalle indagini sul territorio e dai piani e progetti che interessano il territorio di Valmorea e che hanno individuato corrispondenze tra temi e parti di territorio. Ciascun ambito è portatore di temi e obiettivi propri e richiedono specifiche modalità di trattamento. Gli obiettivi di sostenibilità si articolano secondo quattro ambiti successivamente descritti:

a. Ambito strategico della Valle del Lanza

L'ambito territoriale strategico individua la porzione del territorio posto ad ovest dei nuclei abitati e in gran parte coincide con il Parco Locale di Interesse Sovralocale - PLIS – "Valle del Lanza". Tra gli ambiti strategici, questo è il più denso di

progetti e programmi rappresentati dal PLIS, il progetto Interreg "Naturalità e comunicazione nel Contado del Seprio", il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Provincia di Como e il Piano dei Servizi. I progetti e le previsioni riguardano: la tutela e la valorizzazione dei caratteri ambientali e paesaggistici presenti; il rafforzamento degli spazi aperti e delle attrezzature pubbliche presenti: incubatoio ittico, sorgenti, rete di percorsi pedonali e ciclabili, ferrovia della storica della Valmorea.

I temi di interesse per il Rapporto Ambientale proposti da questo ambito sono:

- conservazione di un **ambiente con elevato livello di biodiversità** già individuata da strumenti di pianificazione di scala vasta (PTR e PTCP) e intercomunale (PLIS).
- realizzazione di un **corridoio di fruizione ciclabile transfrontaliero**;
- realizzazione di un **sistema di percorsi per la fruizione del paesaggio** (percorsi pedonali e tracciato ferrovia storica)
- conservazione degli **elementi di interesse architettonico e paesaggistico** legati allo sfruttamento dei suoli e delle sorgenti idriche;
- potenziamento degli **spazi aperti e delle attrezzature di interesse collettivo** legate alla valorizzazione e diffusione dei temi ambientali e ecologici.
- **microeconomia legata alla presenza di attività di presidio** (agricoltura, boschi, attività sportive all'aria aperta).

Obiettivi di sostenibilità per il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole

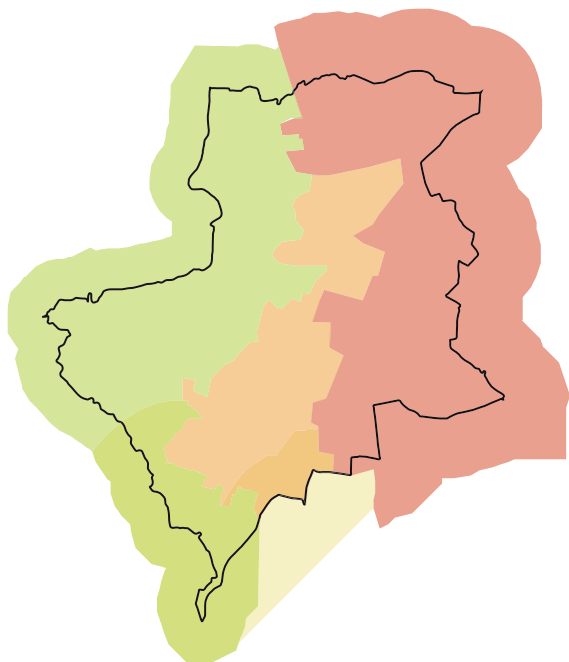
Gli obiettivi di sostenibilità da garantire nella disciplina specifica del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole in gran parte coincidono con quelli contenuti all'interno del Programma Pluriennale degli Interventi 2005-2007 del PLIS "Valle del Lanza":

- **miglioramento naturalistico e paesistico-ambientale dell'ambito vallivo** definito dal sistema idrico costituito dal torrente Lanza, torrente Quadronna, rio Renone e fiume Olona.
- **creazione di una porzione del corridoio ecologico transnazionale** che collega le aree naturalistiche del Canton Ticino e della Valle Olona;
- **recupero e valorizzazione degli elementi e dei complessi di interesse storico testimoniale**, architettonico, paesistico (cascine, mulini, ferrovia, opere idrauliche, ecc...);
- **riduzione dei fenomeni di degrado ambientale**;
- **miglioramento della fruibilità locale** e sovracomunale con particolare riferimento alla creazione di un sistema di itinerari pedonali e ciclopedonali;
- **salvaguardia dell'agricoltura** sia come attività economica sia quale elemento importante per la costruzione del paesaggio.

A questi il Documento di Piano aggiunge la necessità di definire una serie di indirizzi finalizzati alla:

- **tutela dell'ambito da interventi di trasformazione** finalizzati alla realizzazione di nuovi insediamenti;

- **regolamentazione degli usi esistenti e di quelli insediabili in maniera compatibile con i valori ambientali esistenti**, in grado di assicurare una frequentazione differenziata dell'ambito, privilegiando e agevolando specifici usi in grado di offrire servizi di interesse collettivo in linea con l'offerta esistente e quella prevista dagli strumenti di programmazione e pianificazione;
- **valorizzazione degli accessi al parco** (pedonali, ciclabili, aree per la sosta automobilistica, strutture informative), e coordinamento con gli interventi di pianificazione sui limitrofi ambiti edificati;
- **"ampliamento" del campo di influenza del PLIS della Valle del Lanza al di fuori dei propri confini**, al fine di rafforzare le connessioni trasversali e il PLIS delle sorgenti del Lura;
- **valorizzazione dell'area della stazione della ferrovia della Valmorea**: l'area della stazione ferroviaria può svolgere un importante ruolo nell'offerta di servizi connessi alla fruizione del corridoio ecologico transnazionale.



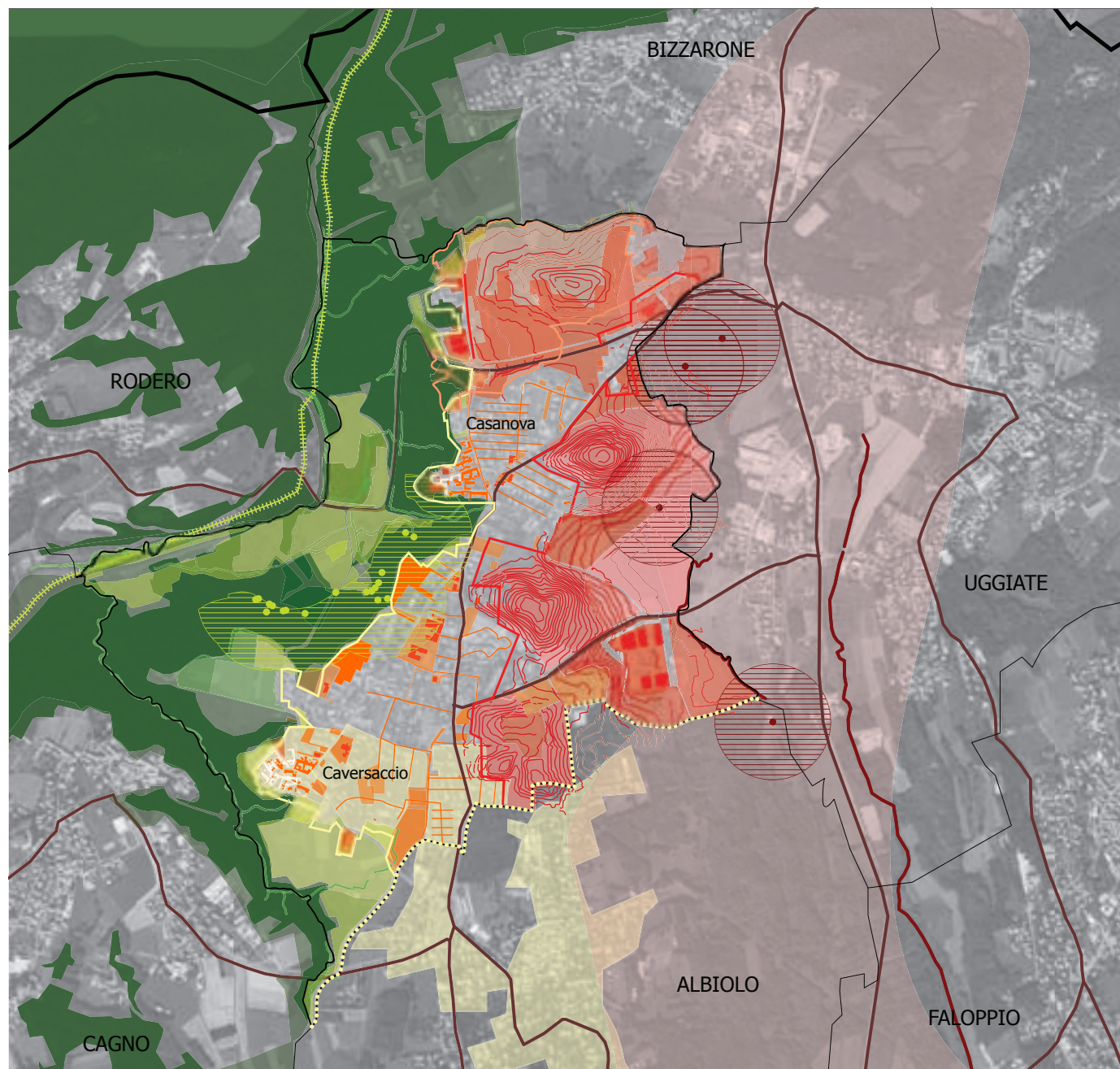
Legenda

Confini amministrativi

-  Confine statale
-  Confine provinciale
-  Confine comunale

Ambiti Territoriali Strategici

-  1 - Valle del Lanza
-  2 - Le emergenze ambientali del cordone morenico
-  3 - Il centro tra Caversaccio e Casanova
-  4 - Valle del Renone



Gli Ambiti Territoriali Strategici
PGT - Documento di piano - Comune di Valmorea

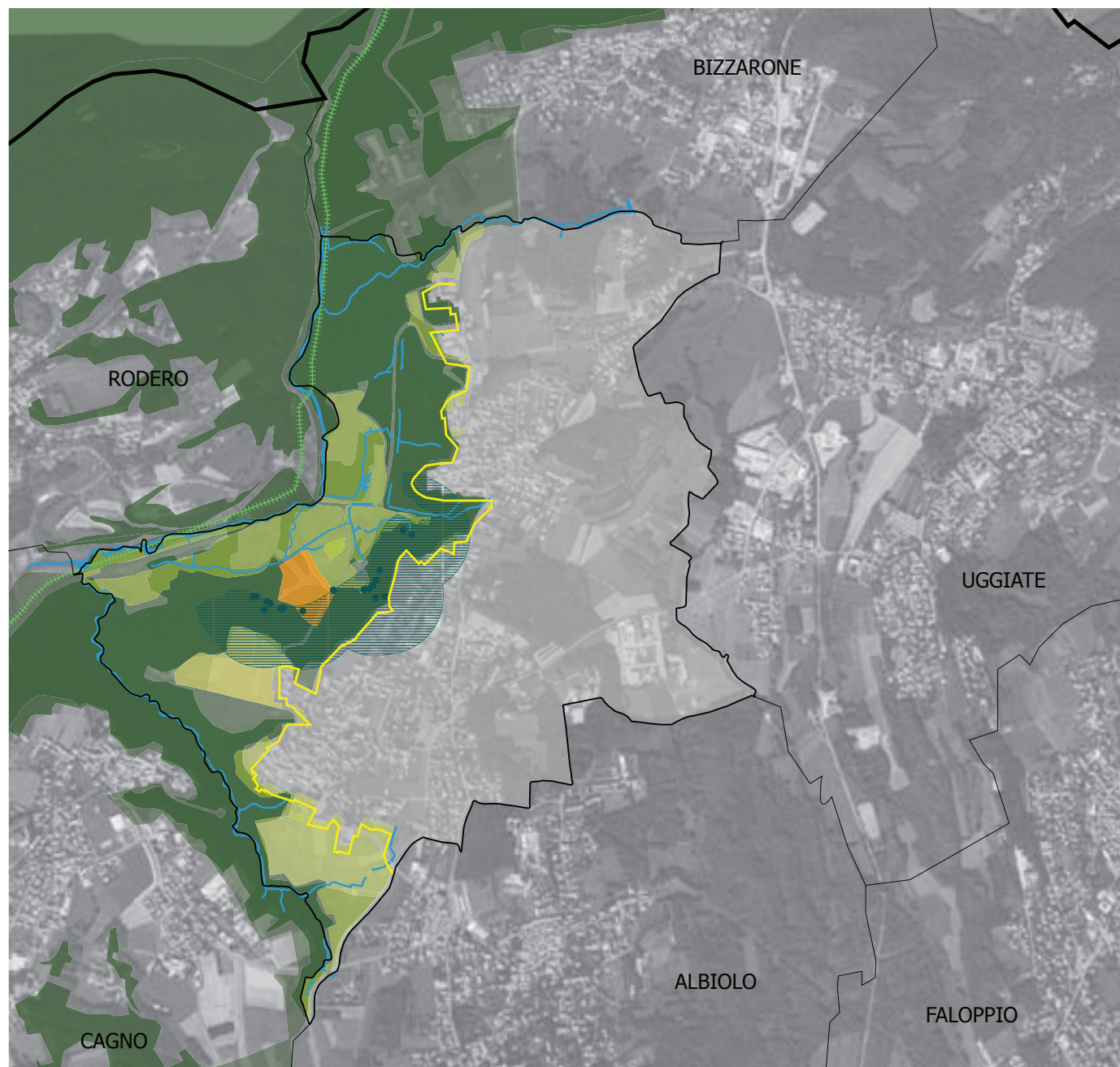
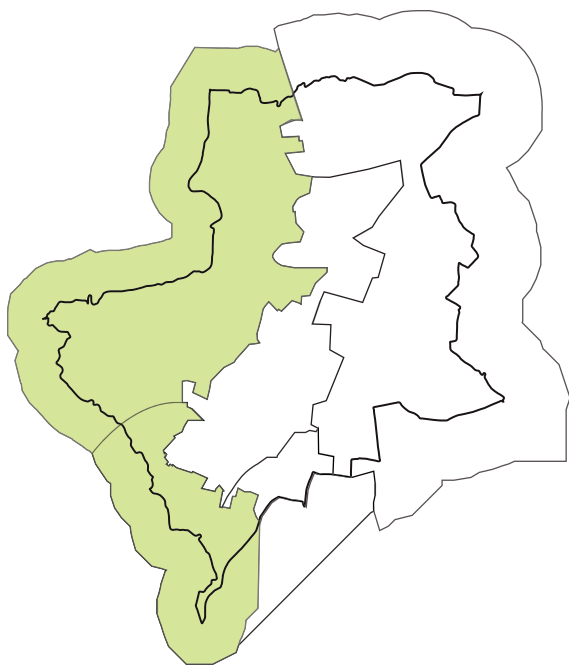
Legenda

Confini amministrativi

-  Confine statale
-  Confine provinciale
-  Confine comunale

Valle del Lanza

-  PLIS - Valle del Lanza _ PTCP
-  Zone boschive _ PTCP
-  E2 - Prato e pascolo _ zona omogenea prg vigente
-  E3 - colture orticole e floricole _ zona omogenea prg vigente
-  Incubatoio ittico
-  Area di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile
-  Area di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile
-  Reticolo idrico
-  Bordo tessuto edificato
-  Tracciato ferroviario storico della Valmorea - attivo



Gli Ambiti Territoriali Strategici - Valle del Lanza
PGT - Documento di piano - Comune di Valmorea

b. Ambito strategico delle emergenze ambientali del cordone morenico

Il sistema ambientale definito dalle emergenze del cordone morenico, Roccolo, Ronchetto, Selva, Roccolo di Caversaccio, costituisce il limite ad est del territorio di Valmorea. Una serie di colline boscate, intervallate da spazi pianeggianti ad uso agricolo e sistemi lineari di edificazione su strada (tra cui quello di accesso a Valmorea dalla SP Lomazzo-Bizzarone), costituisce una naturale dorsale verde dal confine nord con Bizzarone a quello sud con Albiolo. L'ambito è parallelo al tracciato del torrente del Lura ed ospita una serie di sorgenti alcune delle quali sul confine con il comune di Uggiate Trevano. Il valore paesaggistico e ambientale dell'ambito è incrementato dalla presenza di manufatti e spazi aperti che attendono la definizione di regole per la loro tutela e valorizzazione.

Tra questi si segnala: un insediamento palafitticolo i cui elementi sono emersi in occasione di scavi all'interno delle torbiere presenti in località Pretappe e una zona umida caratterizzata dalla presenza di un anneto nelle vicinanze della di un ramo del torrente Lura. Al confine sud, con il comune di Albiolo, l'ambito è interessato dalla zona artigianale posta in discontinuità con la sequenza di spazi verdi posti a nord e a sud del tracciato viario d'ingresso al territorio comunale dalla SP Lomazzo-Bizzarone .

I temi di interesse per il Rapporto Ambientale proposti da questo ambito sono:

- conservazione di un **ambiente con un elevato livello di biodiversità** solo in parte individuato dal piano di livello provinciale.

- garantire la coesistenza di alti valori ambientali con gli usi degli insediamenti, (prossimità dell'ambito con il centro abitato di Valmorea).

- consentire la **continuità ambientale** con le parti di territorio interessate dal PLIS Sorgenti del Lura.

- **garantire la coesistenza delle attività economiche** (agricole di piccole dimensioni e di attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo) **con i valori ambientali presenti;**

- consentire la **continuità ambientale con l'ambito del PLIS della valle del Lanza** nell'area a nord dell'insediamento di Valmorea (identificata nella "rete ecologica" del PTCP).

Obiettivi di sostenibilità per il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole

Gli obiettivi di sostenibilità da garantire nella disciplina specifica del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole sono:

- **definizione di un sistema di percorsi pedonali** in grado di rendere fruibile i valori ambientali e paesaggistici presenti nell'ambito, in continuità con quelli previsti dal parco delle sorgenti del Lura e con le connessioni trasversali con la valle del Lanza;

- definizione di un sistema di percorsi che consentono la **relazione dell'ambito con i tessuti edilizi limitrofi;**

- definizione delle regole per la costruzione dei bordi degli insediamenti esistenti e in particolare delle parti interessate dalle previsioni inattuate del piano

urbanistico vigente finalizzate alla **valorizzazione degli ambiti paesaggistici delle emergenze ambientali dell'ambito;**

- definizione delle regole che consentono e agevolano il mantenimento delle attività agricole e agroforestali, manufatti e spazi aperti, in maniera compatibile con i caratteri e i ruoli dell'ambito previsti dallo scenario;
- definizione delle regole che consentono l'insediamento di attività di interesse collettivo che valorizzano il carattere e gli usi dell'ambito;
- realizzazione degli interventi finalizzati alla valorizzazione delle valenze archeologiche e paesaggistiche delle torbiere non più in attività.

c. Ambito strategico del centro tra Caversaccio e Casanova

L'ambito interessa la parte principale del tessuto edificato di Valmorea che si sviluppa lungo l'asse di via Roma, in congiunzione dei due centri antichi di Caversaccio e Casanova, e sulla trama di percorsi viari interni agli insediamenti residenziali. Al di fuori dei centri antichi, il tessuto esistente è caratterizzato prevalentemente da un'edificazione a bassa densità con case a due piani isolate su lotto. Nella posizione intermedia tra i due centri è situato il nucleo dei servizi di interesse collettivo che si sta consolidando grazie agli interventi recentemente ultimati e a quelli in corso di realizzazione: manufatti e spazi aperti per l'istruzione, le attività sportive, la cultura e la sanità.

I temi di interesse per il Rapporto Ambientale proposti da questo ambito sono:

- consentire la **lettura degli elementi di interesse architettonico e paesaggistico** del centro antico e quelli, residuali, degli elementi isolati;
- definire la **fruizione degli ambiti di interesse ambientale**: ingressi (pedonali, ciclabili) al fondovalle del Lanza;
- valorizzare la **prossimità degli insediamenti con le emergenze ambientali del cordone morenico;**
- **mantenimento dei caratteri morfologici esistenti** negli interventi di modificazione e trasformazione;

Obiettivi di sostenibilità per il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole

Gli obiettivi di sostenibilità da garantire nella disciplina specifica del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole sono:

- la conferma dei **limiti consolidati del centro abitato** finalizzata alla **preservazione delle aree interne alla rete ecologica provinciale;**
- la definizione di strategie di riqualificazione per gli ambiti produttivi interni alle parti centrali interessate da processi di dismissione (Arotubi e salumificio Sassi);
- **la definizione di interventi di densificazione e saturazione del tessuto edilizio esistente** evitando di sottrarre nuovo suolo all'esterno del centro abitato;
- **definire la nuova capacità insediativa del PGT utilizzando prevalentemen-**

te la capacità insediativa residua del vigente strumento urbanistico (PRG);

- la definire il margine edificato degli insediamenti sul sistema della valle del Lanza **valorizzando la prossimità dell'ambito di interesse paesaggistico: aree di interesse collettivo, percorsi e affacci sul sistema vallivo**; in particolare il piano delle regole dovrà facilitare l'attuazione delle previsioni disciplinate dal Piano dei Servizi relativamente al "percorso e le attrezzature tra Caversaccio e Casanova", garantendo la **realizzazione del sistema di percorsi e delle aree pubbliche sul limite della valle del Lanza**.

- la prosecuzione degli interventi finalizzati al **potenziamento dei servizi di interesse pubblico**;

- la definizione di un sistema di regole e interventi finalizzati alla **riqualificazione del patrimonio edilizio esistente** dei due centri storici anche attraverso incentivi (parametri urbanistici e imposte comunali) e alla realizzazione di aree per la sosta automobilistica;

- definizione di un sistema di interventi in grado di **inserire i due centri storici all'interno dei manufatti e degli spazi aperti fruibili dalle relazioni definite dal "corridoio transnazionale"** della valle del Lanza;

- la riqualificazione dei tracciati viari interni ai tessuti residenziali a bassa densità, privilegiando quelli in prossimità dei centri storici e dei luoghi di erogazione del servizio pubblico;

d. Ambito strategico della Valle del Renone

L'ambito interessa la parte a sud del territorio di Valmorea a confine con il comune di Albiolo. L'ambito è definito dal centro storico di Caversaccio, gli insediamenti posti al margine sud, sulla strada di collegamento per il comune di Albiolo e gli spazi aperti ad uso agricolo della piccola valle percorsa dal rio Renone. Gli insediamenti esistenti sulla valle hanno un carattere discontinuo; al loro interno si localizzano aree interessate da previsioni non attuate del piano urbanistico vigente (aree a servizi e per attività artigianali) e da attività produttive in via di dismissione (Arotubi).

I temi di interesse per il Rapporto Ambientale proposti da questo ambito sono:

- realizzare una efficace **connessione tra gli ambiti di biodiversità** del fondo-valle del Lanza e del cordone morenico confinante con il PLIS delle sorgenti del Lura;

- garantire la **coesistenza di valore ecologico dell'ambito e attività d'uso** del suolo (prevalenza dell'agricoltura da auto-consumo).

Obiettivi di sostenibilità per il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole

Gli obiettivi di sostenibilità da garantire nella disciplina specifica del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole sono:

- **rafforzare il ruolo di connessione ambientale previsto dalla "rete ecologi-**

ca” del PTCP finalizzato alla connessione tra l’ambito del fondovalle del Lanza e quello delle sorgenti del Lura;

- negare la realizzazione di interventi di urbanizzazione negli ambiti di rete ecologica;

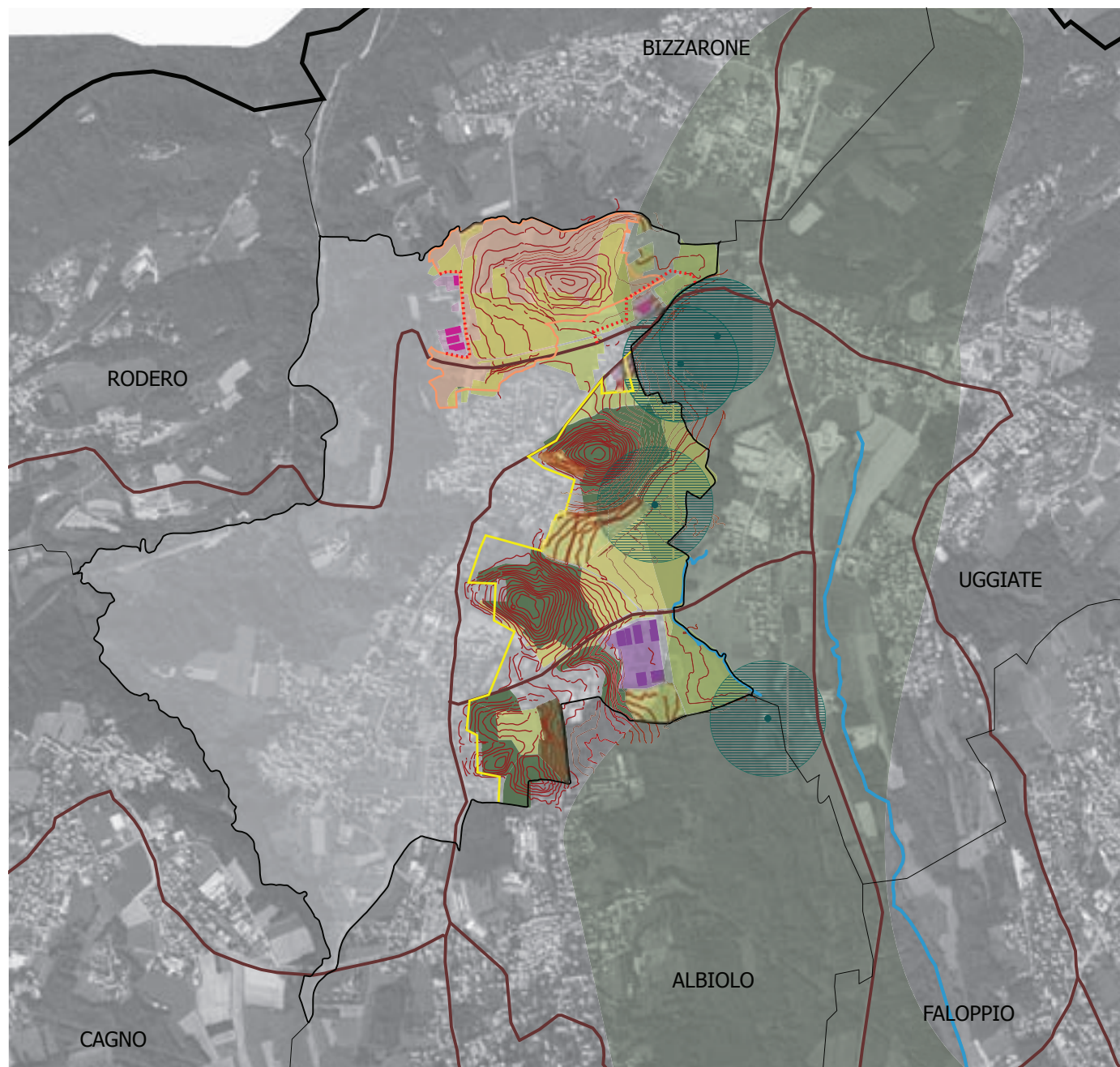
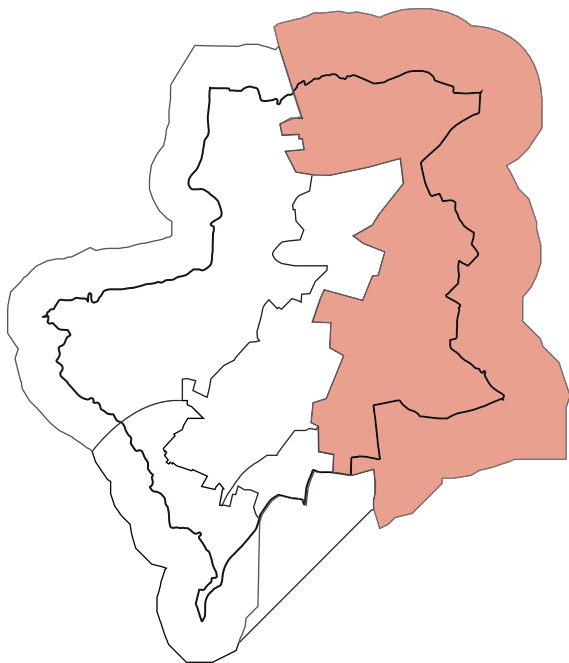
- **la tutela e la valorizzazione delle aree con valenza ambientale ed ecologica** esistenti (aree umide).

- la definizione di regole per la **tutela e la valorizzazione delle attività agricole** compatibili con la **fruibilità degli spazi di interesse paesaggistico e ambientale**;

- **l’attuazione degli interventi legati ai servizi di uso pubblico**, in parte già individuati dallo strumento urbanistico vigente;

- realizzare una **relazione tra ambiti di interesse ambientale interni agli ambiti edificati e il sistema degli spazi aperti di scala territoriale**;

- **garantire la realizzazione di attrezzature di uso pubblico connessi alla fruizione** (percorsi ciclabili) dei servizi di scala intercomunale (centro scolastico e sportivo) nella trasformazione dell’area dismessa dell’Arotubi;



PGT - Documento di piano
Gli Ambiti Territoriali Strategici - Le emergenze ambientali del cordone morenico

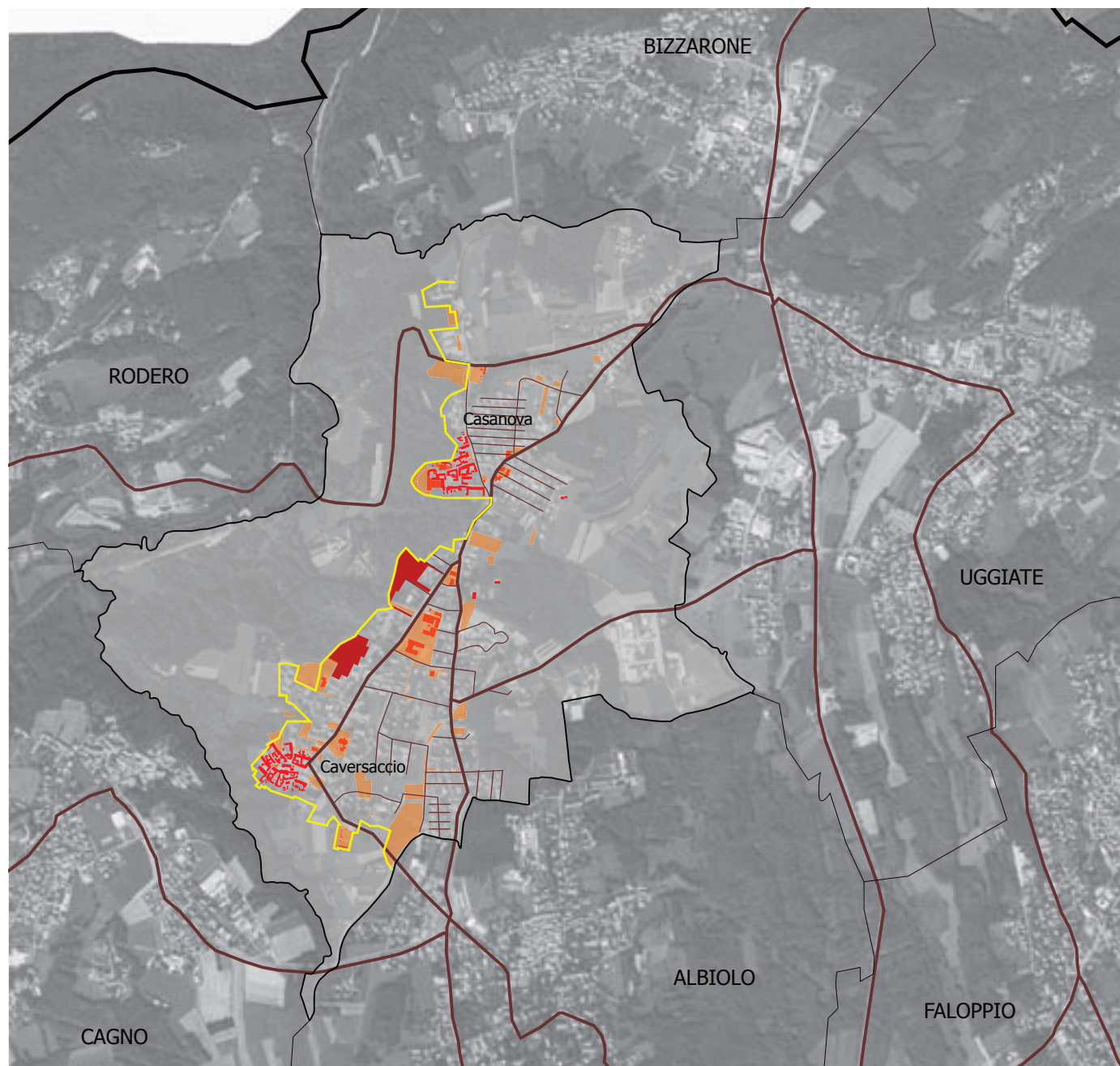
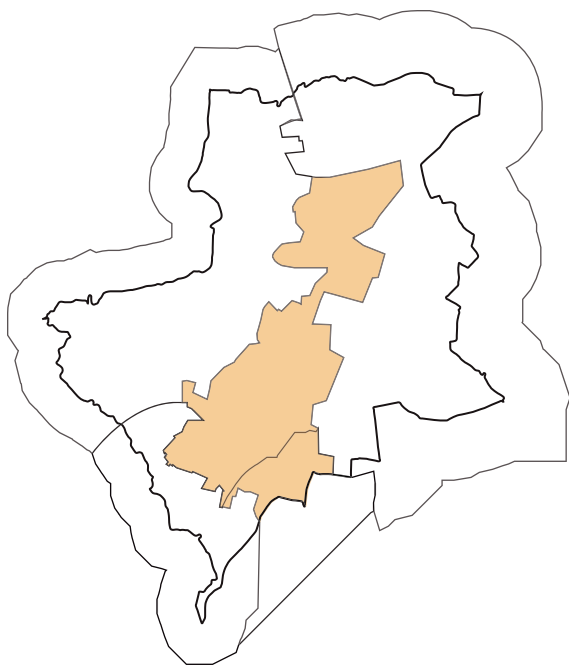
Legenda

Confini amministrativi

-  Confine statale
-  Confine provinciale
-  Confine comunale

Le emergenze ambientali del cordone morenico

- | | | | |
|--|---|---|-------------------------|
|  | Progetto per il Parco sorgenti del Lura _ PTCP |  | Reticolo idrico |
|  | BZP - Zone tampone di primo livello _ La rete ecologica PTCP |  | Curve di livello |
|  | Zone boschive _ PTCP |  | Bordo tessuto edificato |
|  | E2 - Prato e pascolo _ zona omogenea prg vigente |  | Strade principali |
|  | E3 - colture orticole e floricole _ zona omogenea prg vigente | | |
|  | D1 - Produttiva di saturazione _ zona omogenea prg vigente | | |
|  | D2 - Produttiva di espansione in atto _ zona omogenea prg vigente | | |
|  | Area di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile | | |
| | Area di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile | | |



PGT - Documento di piano
Gli Ambiti Territoriali Strategici - Il centro tra Caversaccio e Casanova

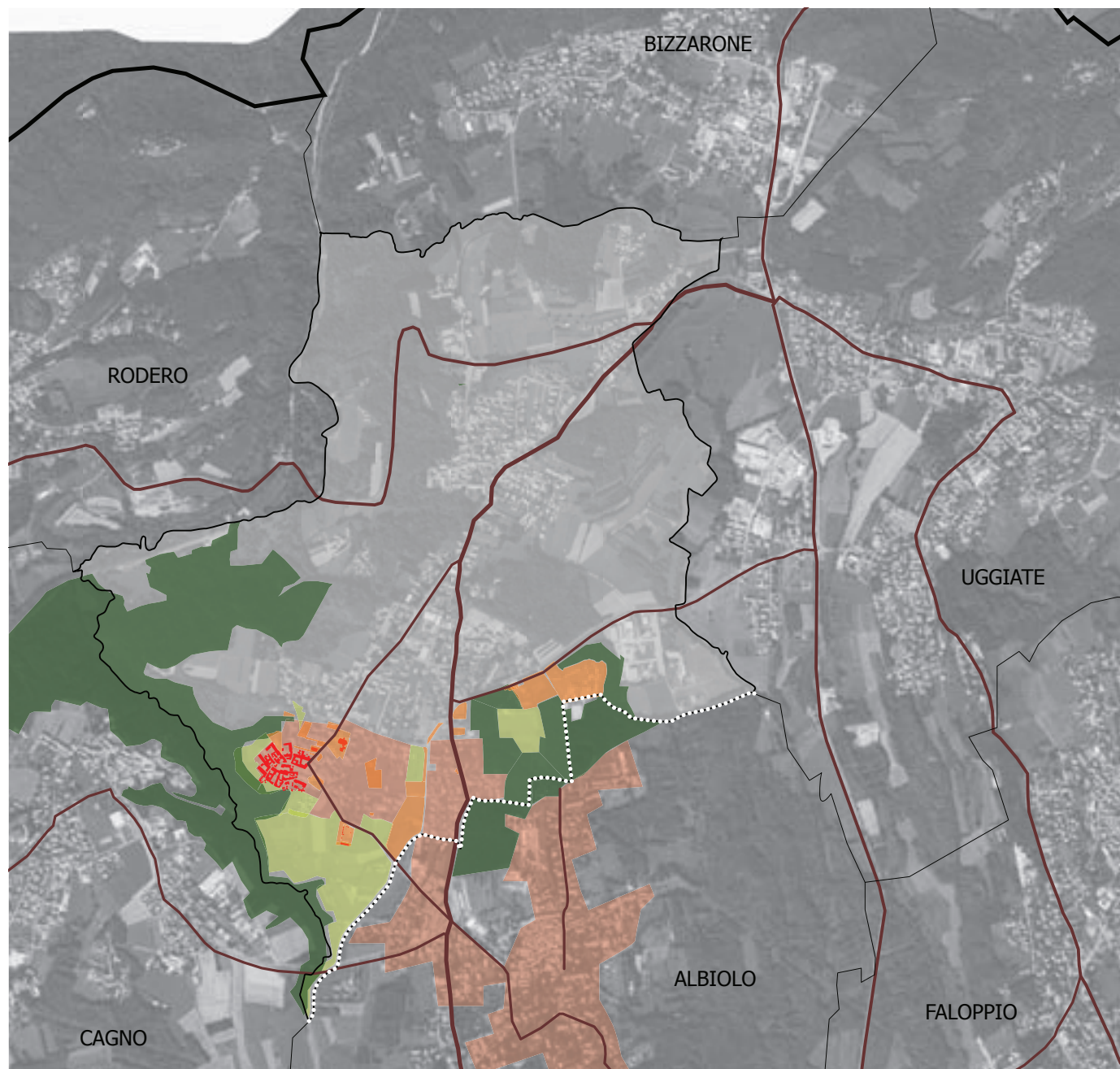
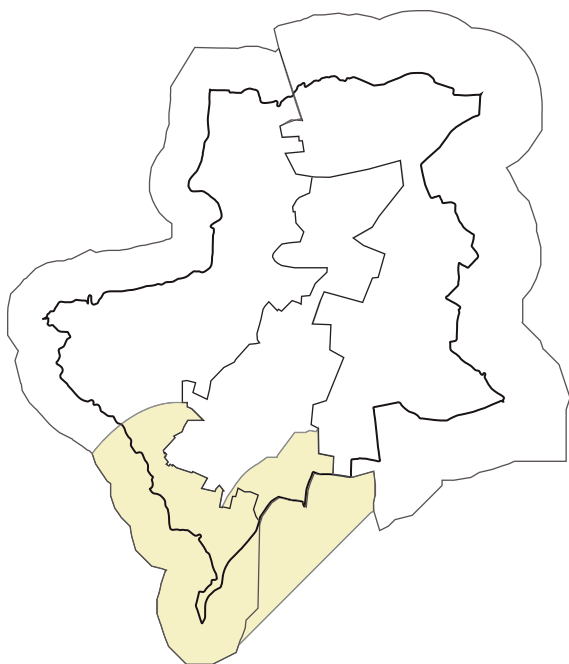
Legenda

Confini amministrativi

-  Confine statale
-  Confine provinciale
-  Confine comunale

Il centro tra Caversaccio e Casanova

-  Centri storici
-  S - Sistema delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico _ zona omogenea prg vigente
-  Comparto per la realizzazione dello spazio pubblico _ prg vigente
-  Maglia del tessuto edificato
-  Bordo tessuto edificato
-  Strade principali



PGT - Documento di piano
Gli Ambiti Territoriali Strategici - Valle del Renone

Legenda

Confini amministrativi

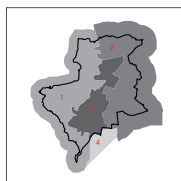
-  Confine statale
-  Confine provinciale
-  Confine comunale

Valle del Renone

-  Zone boschive _ PTCP
-  E3 - colture orticole e floricole _ zona omogena prg vigente
-  S - Sistema delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico _ zona omogena prg vigente
-  D2 - Produttiva di espansione in atto _ zona omogena prg vigente
-  Centri storici
-  Tessuto edificato
-  Confine Valmorea-Albiolo
-  Strade principali

Ambiti Territoriali Strategici

- 1 - Valle del Lanza
- 2 - Le emergenze ambientali del cordone morenico
- 3 - Il centro tra Caversaccio e Casanova
- 4 - Valle del Renone



Confini amministrativi

- Confine statale
- Confine provinciale
- Confine comunale
- Comunità Montana Valceresio

Piani, progetti e corridoi ecologici

- Territori interessati dal progetto Interreg
- Ambito dell'Unità di paesaggio 22 (come individuata da PTCP tav. A2)
- Corridoi ecologici (da PTCP)

Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale (da PTCP tav A3), Parchi regionali e Parchi in territorio elvetico

- PLIS
 - Valle del Lanza
 - Rile Tenore Olona
- Progetto per il Parco Sorgenti della Lura
- Progetto di ampliamento del PLIS Valle del Lanza (da PTCP tav A3)
- Parchi Regionali
 - Campo dei Fiori
 - Spina Verde
 - Pineta di Appiano Gentile e Tradate
- Parchi in territorio elvetico
 - Parco delle Gole della Breggia (CH)
 - Parco Valle della Motta (CH)

Elementi di sfondo e percorsi

- Zone boschive
- Corsi d'acqua
- Piste ciclabili
- Sentieri
- Sentiero Italia
- Bacino imbrifero del lago di Lugano
- Circuito pedonale del PLIS
 - 1 - 16 km - da Carnago (VA) a Castiglione Olona (VA)
 - 2 - 12 km - da Castiglione Olona (VA) a Malnate (VA)
 - 3 - 21 km - da Malnate (VA) a Valmorea (CO)
 - 4 - 15 km - da Valmorea (CO) a Novazzano (TI)
 - 5 - 14 km - da Novazzano (TI) a Stabio (TI)
 - 6 - 23 km - da Stabio (TI) a Gazzada Schianno (VA)
 - 7 - 14 km - da Gazzada Schianno (VA) a Carnago (VA)

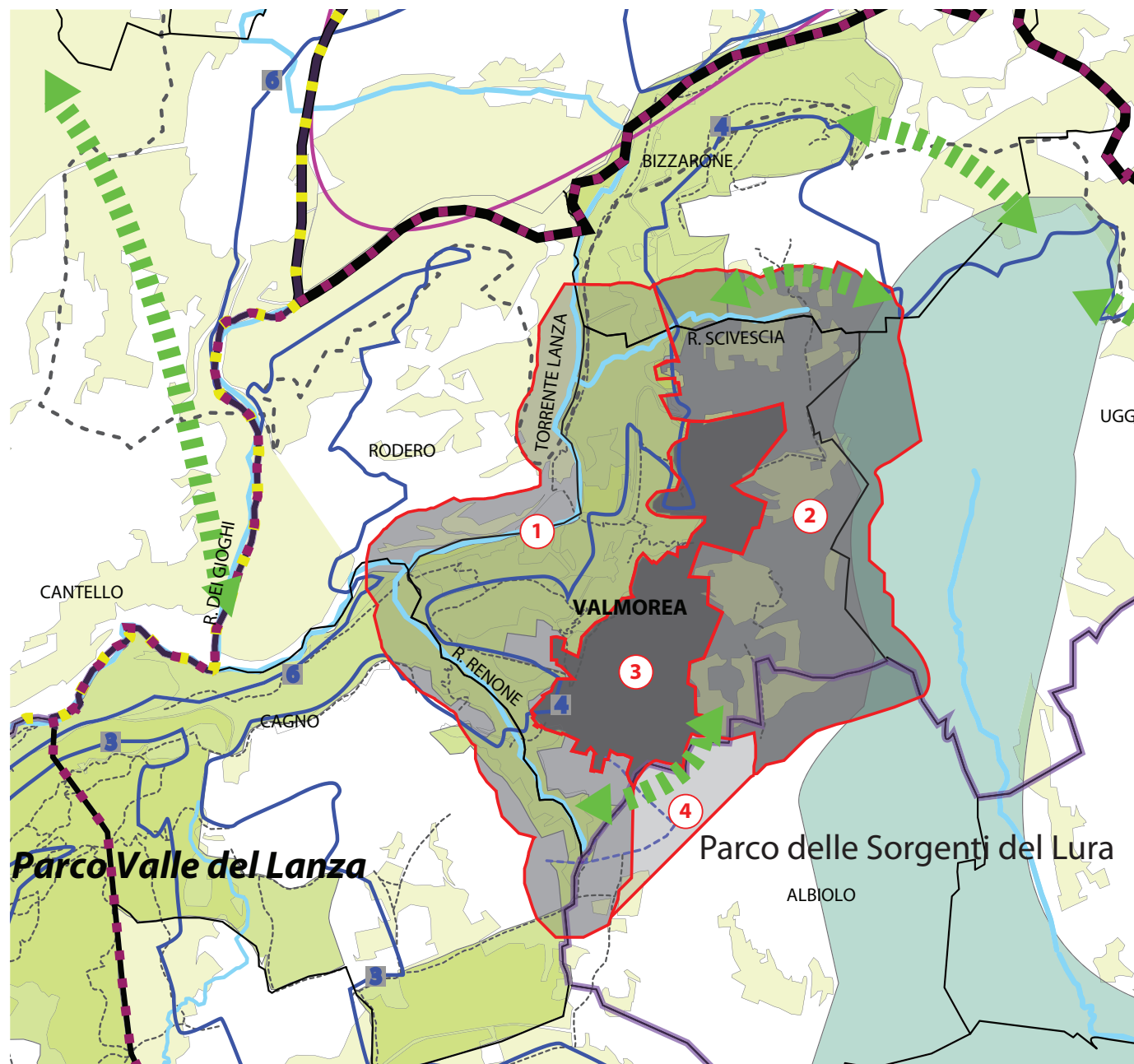


Tavola delle condizioni sovralocali e degli ambiti territoriali strategici

2.2. Scenario di riferimento: analisi di coerenza esterna

Gli obiettivi di sostenibilità precedentemente decritti definiscono il quadro di coerenza tra le strategie del Documento di Piano e la disciplina di dettaglio degli strumenti regolativi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Il confronto tra questi obiettivi e gli ambiti strategici che li definiscono con i piani e progetti di scala sovramunicipale costruiscono il quadro di coerenza esterna.

Di seguito vengono evidenziate le relazioni di coerenza tra gli obiettivi degli ambiti strategici, con prevalente carattere ambientale, interni al confine comunale e gli obiettivi dei piani e progetti di scala vasta che costituiscono lo scenario di riferimento:

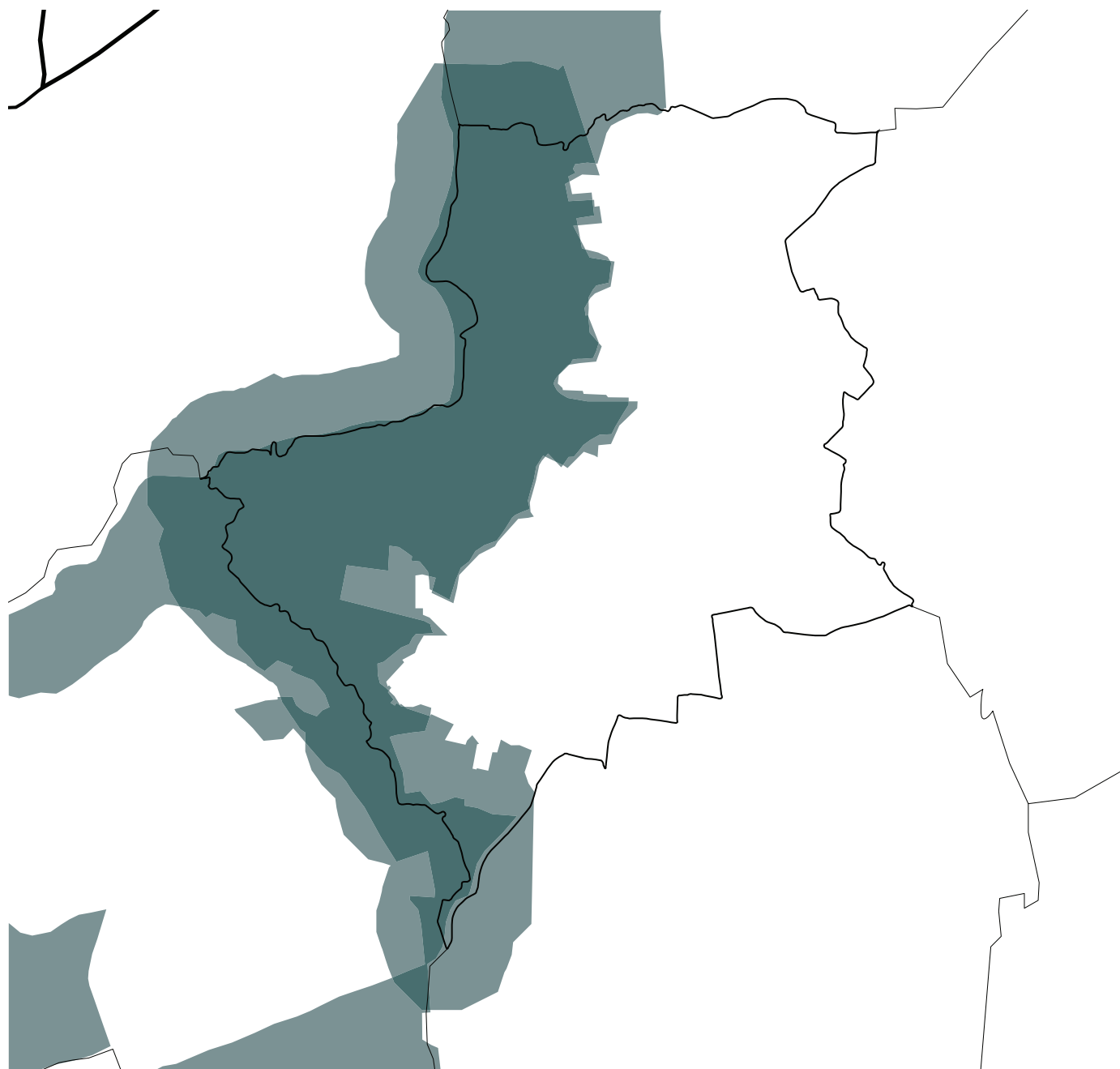
- Ambito strategico della Valle del Lanza – PLIS Valle del Lanza – rete ecologica provinciale;*
- Ambito strategico del cordone morenico – PLIS Sorgenti del Lura – rete ecologica provinciale*
- Ambito della valle del Renone – rete ecologica provinciale*

Legenda

Confini amministrativi

-  Confine statale
-  Confine provinciale
-  Confine comunale

-  Ambito strategico della Valle del Lanza
-  PLIS Valle del Lanza



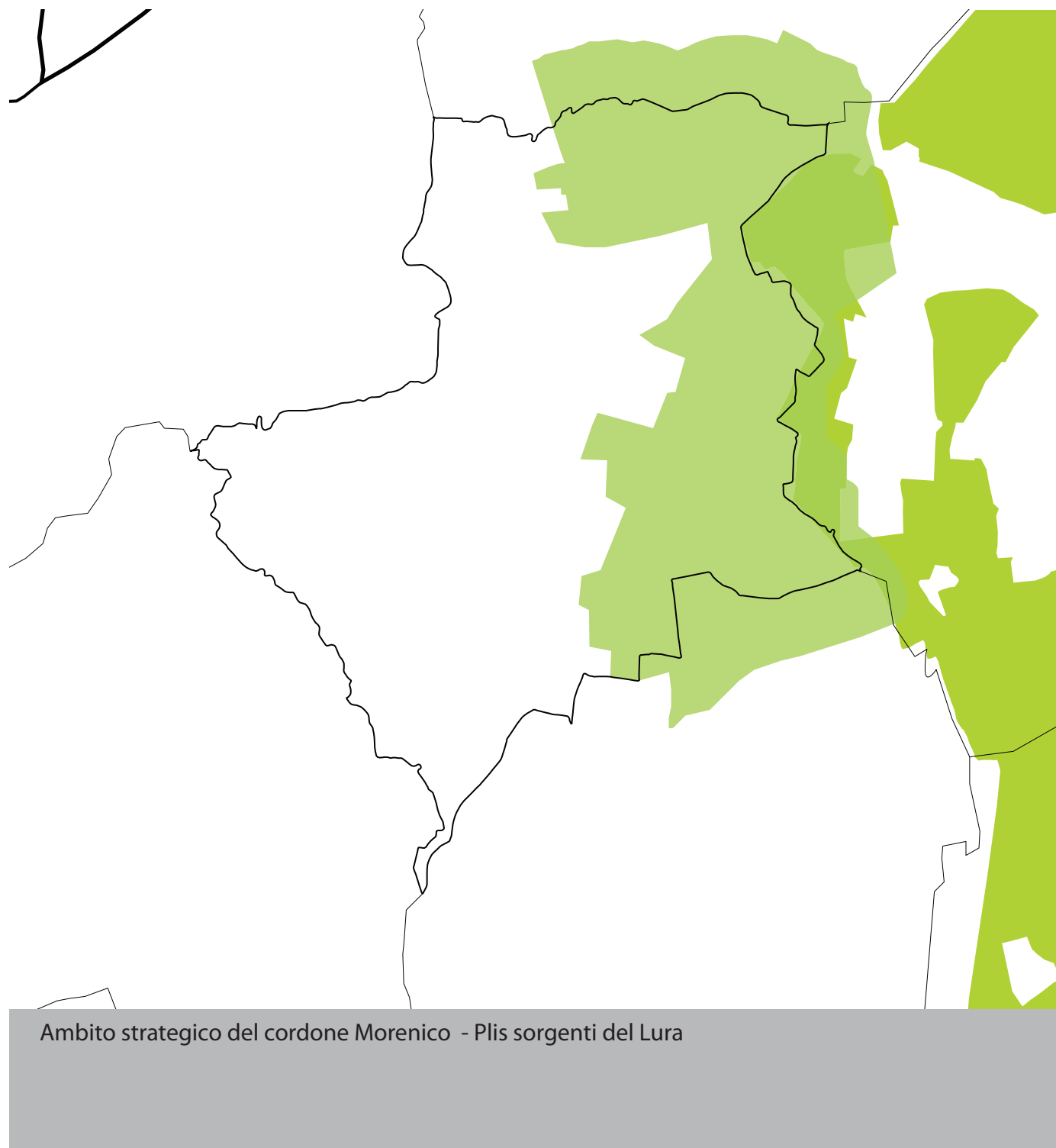
Ambito strategico della valle del Lanza - Plis valle del Lanza

Legenda

Confini amministrativi

-  Confine statale
-  Confine provinciale
-  Confine comunale

-  Ambito strategico del cordone morenico
-  PLIS sorgenti del Lura

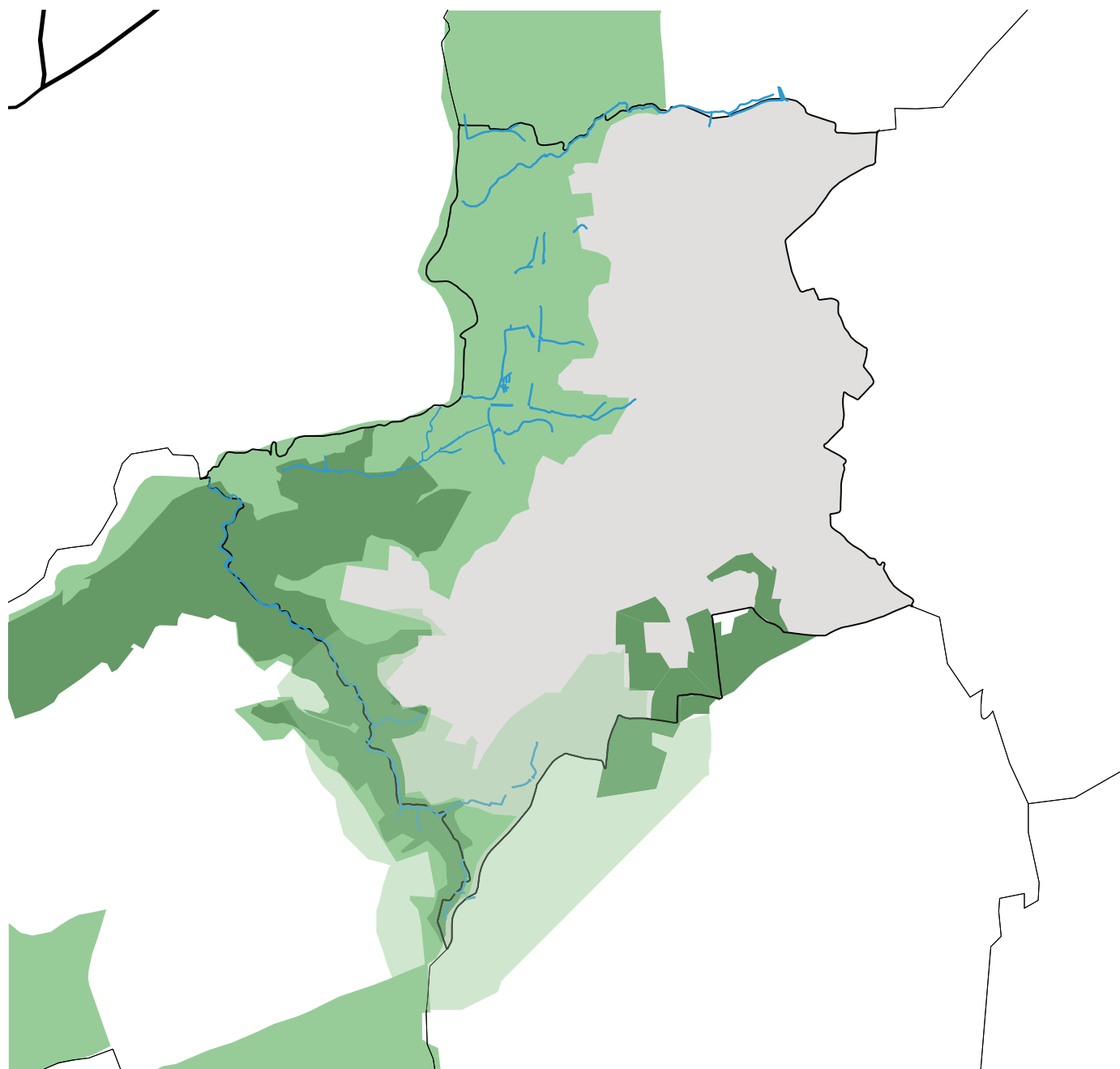


Legenda

Confini amministrativi

-  Confine statale
-  Confine provinciale
-  Confine comunale

-  Ambito strategico della valle del Renone
-  PLIS sorgenti del Lanza



Ambito strategico della valle del Renone - Plis valle del Lanza

2.3 Azioni di PGT e rapporto con la rete ecologica provinciale

Gli obiettivi di sostenibilità hanno costruito il livello di azioni del PGT i cui esiti sono indagati dalle successive elaborazioni. In particolare vengono mostrate alcune "intersezioni" tra tematismi del PGT (livello delle azioni disciplinate dal Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e alcuni tematismi estratti dai piani e progetti che hanno costruito lo scenario di riferimento strategico del PGT.

a) Le dorsali verdi di scala territoriale

Gli ambiti paesaggistici sono definiti all'interno della disciplina del Piano delle Regole. Per questi ambiti vengono dettate una serie di prescrizioni e indicazioni finalizzate a garantire:

- la tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici esistenti;
- il mantenimento e la riqualificazione dei manufatti edilizi esistenti;
- la disciplina delle attività di sfruttamento del suolo (attività agricole e forestali);
- l'assenza di interventi di nuova edificazione non connessi allo svolgimento delle attività agricole.

Il Piano conferma e amplia le previsioni di salvaguardia degli elementi di pregio ambientale sulle direttrici poste ad est ed ovest del centro abitato di Valmorea.

Azione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

- Ambiti paesaggistici della valle del Lanza e del cordone morenico – sorgenti del Lura

Azione PTCP e Studio Geologico comunale

- Copertura boschi, corsi d'acqua, fonti e relative fasce di rispetto

b) Densificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente

Gli ambiti di trasformazione sono le parti di territorio disciplinate dal Documento di Piano in cui gli interventi sono sottoposti a successiva strumentazione attuativa. Sono ambiti "complessi" con trasformazioni (uso e/o interventi edilizi) rilevanti a cui il Documento di Piano affida un ruolo strategico per l'intero territorio. Sono previsti tre ambiti:

- due riguardano la trasformazione di due contenitori esistenti dismessi: la "filanda" (a nord del centro abitato) e lo stabilimento dell'Arotubi (in prossimità del centro antico di Caversaccio; per questi il Documento di Piano prevede l'insediamento in luogo degli spazi dismessi, di attività residenziali e terziarie (piccolo commercio e uffici), e attrezzature di interesse collettivo.
- il terzo ambito di trasformazione coincide con l'ambito dei piazzali della stazione della ferrovia storica della Valmorea; per questo ambito il Documento di Piano persegue l'obiettivo della valorizzazione in funzione della fruibilità e promozione del fondovalle e delle sue componenti ambientali e paesaggistiche (spazi e attrezzature di interesse collettivo).

I campi di modificazione sono le "piccole" trasformazioni disciplinate dal Piano

delle Regole che avvengono all'interno dei confini del centro edificato esistente; questi interventi densificano e completano il tessuto edificato esistente.

Gli ambiti di trasformazione e i campi della modificazione non interessano parti interne alla rete ecologica provinciale.

Azione del Documento di Piano e del Piano delle Regole

- Ambiti di trasformazione e campi della modificazione

Azione del PTCP e dello studio Geologico Comunale

- Rete ecologica provinciale / Ambiti interventi classe di fattibilità IV

c) Gli anelli ciclabili

Il Documento di Piano individua come obiettivo strategico la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in modo tale da assicurare una effettiva relazione tra:

- il sistema del verde e delle attrezzature interno al centro abitato e il sistema ambientale di scala vasta;
- le aree sorgenti di naturalità poste ad est ed ovest del centro abitato di Valmorea;

Azione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

- Anelli ciclabili

Azione dello Studio Geologico Comunale

- Boschi e clivometria

d) Richiesta di ampliamento della rete ecologica provinciale

La rete ecologica provinciale interessa diverse parti del territorio comunale (CAP _ aree sorgenti di biodiversità di primo livello, ECP_corridoio ecologico di primo livello, BZP_zone tampone di primo livello, BZS_ zone tampone di secondo livello); fra queste, l'ambito di "sorgente di biodiversità" posto ad est del centro edificato in corrispondenza di parte dell'ambito strategico del cordone morenico. Questo ambito CAP attualmente comprende solo una parte del territorio, lasciando un vasto ambito alla disciplina del territorio urbanizzato pur in assenza di insediamenti.

Questa parte di territorio è confinante con il PLIS delle Sorgenti del Lura nel comune di Ugiate Trevano ed è caratterizzato da rilievi boscati e campi agricoli terrazzati.

Il Documento di Piano propone l'inserimento di parte di questo ambito all'interno delle zone CAP (aree sorgenti di biodiversità di primo livello) in corrispondenza o vicinanza di ambiti boscati e di un'altra parte all'interno delle zone tampone di primo livello - BZP. Le zone tampone hanno funzione di preservazione e salvaguardia della rete ecologica provinciale, nonché di cerniera ecologica e paesaggistica con i contesti insediativi. In particolare le zone BZP "comprendono aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecosistemi aperti e mediamente diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al paesaggio, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile".

— Ambito paesaggistico della Valle del Lanza

— Ambito paesaggistico del Cordone Morenico - Sorgenti del Lura

ANALISI DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA Carta dei vincoli

VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO AI SENSI DELLA L. 183/89
(Normativa di riferimento: N.T.A. del P.A.I.)

Frane

Area di frana attiva (Fa)

Esondazioni e dissesti morfologici a carattere torrentizio

Area a pericolosità molto elevata (Ee)

Trasporto in massa su conoidi

Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)

VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA AI SENSI DELLA D.G.R. 25/01/02 N. 77868 E SUCC. MODIF.
(Normativa di riferimento: N.T.A. dello Studio sul Reticolo Idrico Minore del Comune di Valmorea)

FASCIA DI RISPETTO 1

Comprende uno o più dei seguenti elementi:

- aree di stretta pertinenza fluviale, individuate con criterio geomorfologico, da mantenere a disposizione per consentire l'accesso durante interventi di manutenzione del corso d'acqua e per la realizzazione di interventi di difesa idraulica;
- aree non idoneamente protette da interventi di difesa idraulica e per questo soggette a fenomeni di erosione spondale o franamenti

FASCIA DI RISPETTO 2

Comprende uno o più dei seguenti elementi:

- aree storicamente allagate in occasione di eventi alluvionali particolarmente intensi;
- aree inondabili, o potenzialmente inondabili in occasione di eventi meteorici eccezionali, identificate in base a criteri geomorfologici

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

(Normativa di riferimento: D.L. 258/2000 ART 5., COMMA 4; D.G.R. N.7/12693 DEL 10/04/2003)

Area di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile

Area di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile

Limite di bacino idrografico
(a Est Bacino del Torrente Lura; a Ovest bacino del Torrente Gaggiolo)

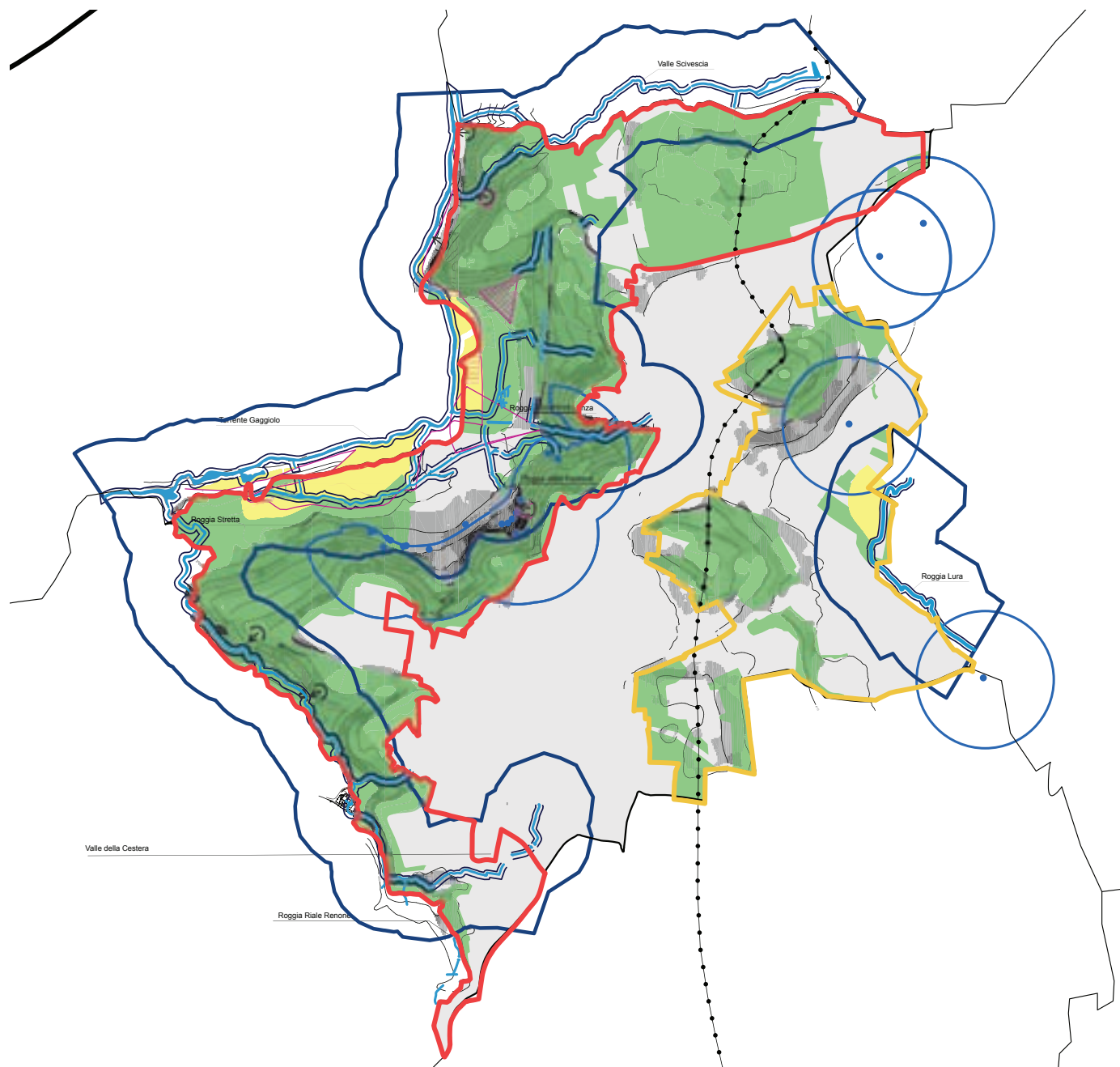
CARTA DI INQUADRAMENTO GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICO

Frana

Orlo di scarpata di degradazione e/o di frana attivo

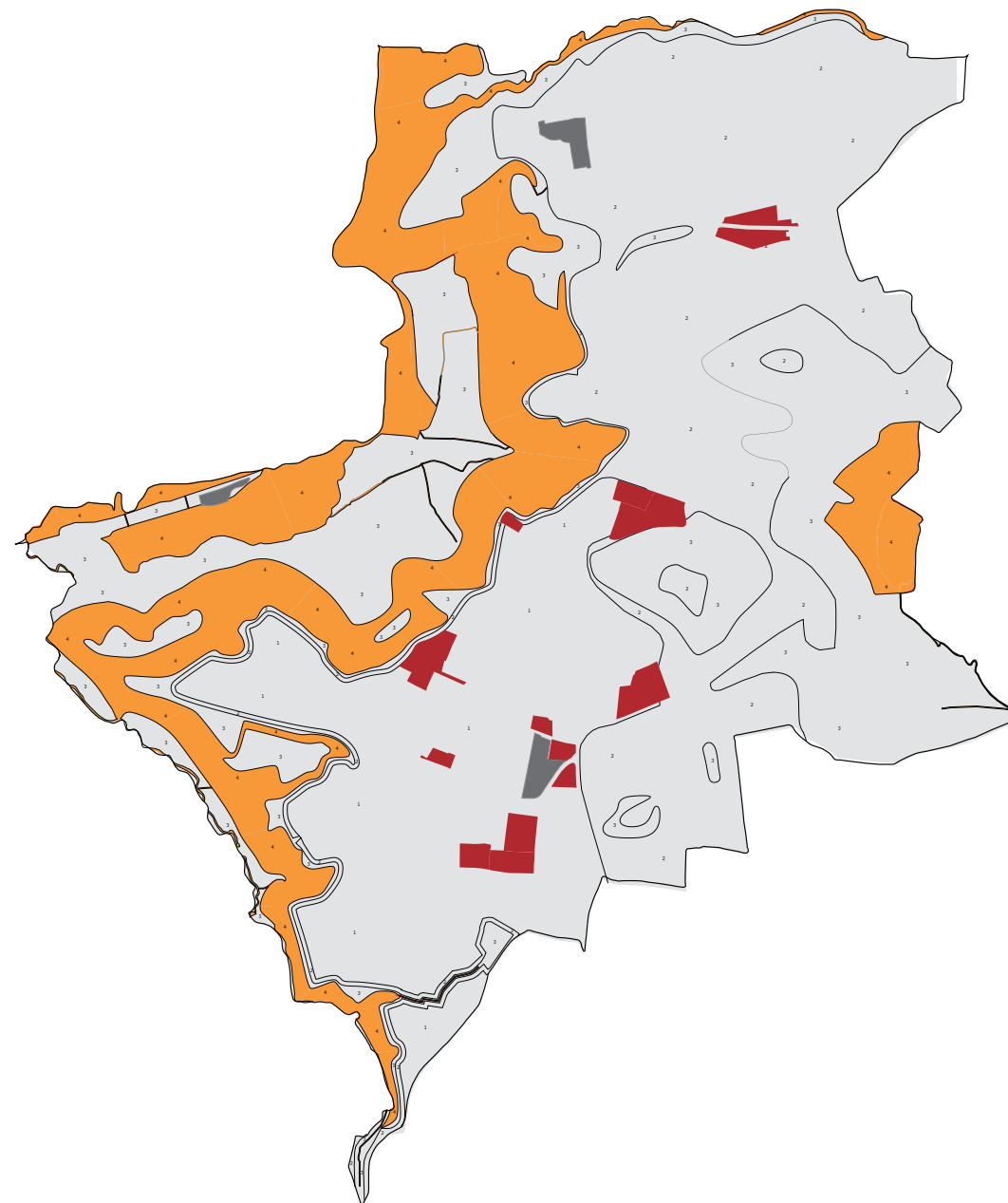
RETICOLO IDRICO - PRG

Vincolo fluviale - 150 m

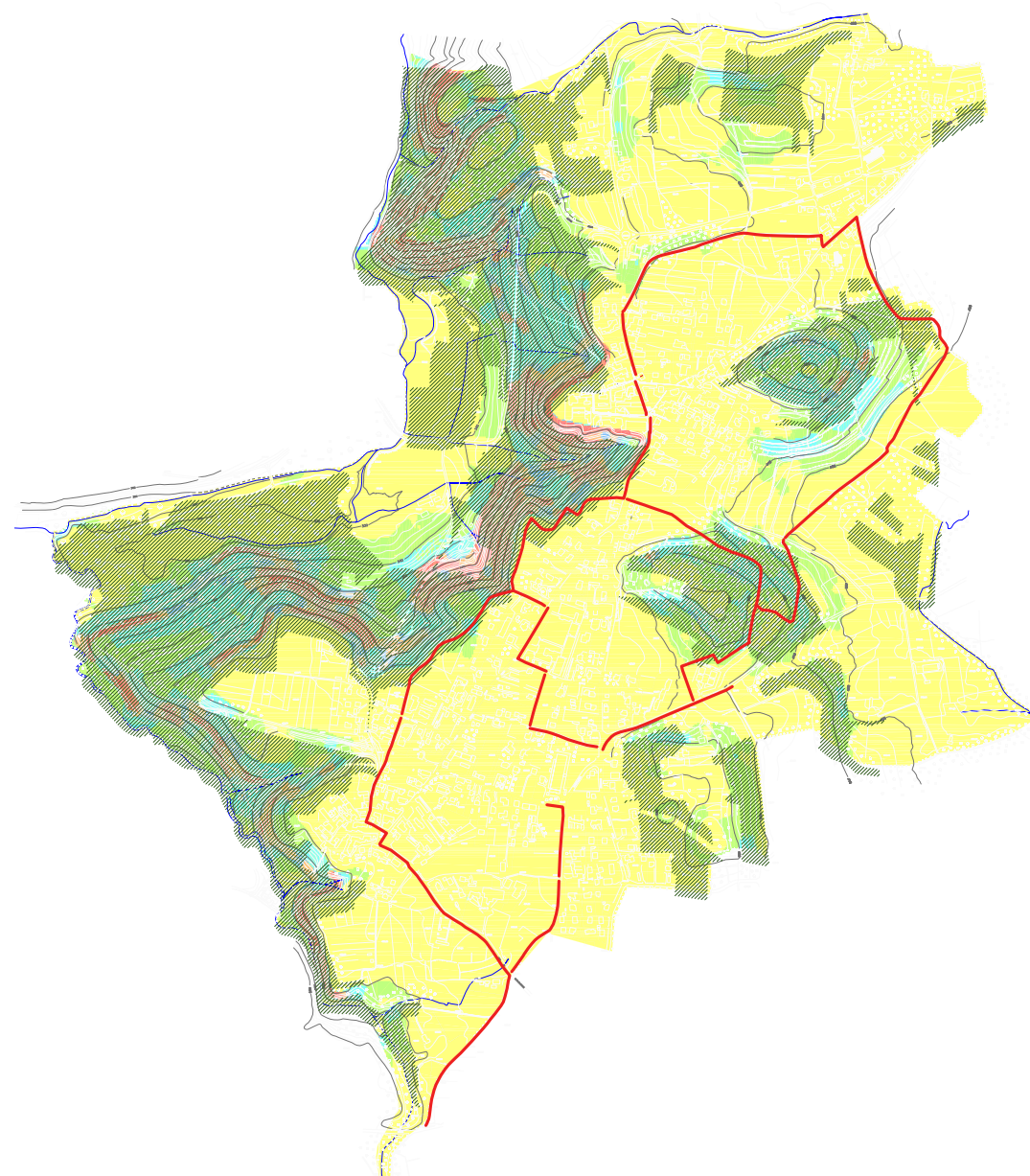
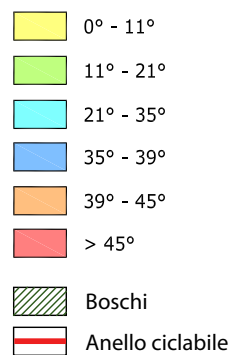


Rapporto tra i due "ambiti paesaggistici" (ambito paesaggistico della valle del Lanza e ambito paesaggistico del cordone morenico – sorgenti del Lura) e il sistema geologico ed idrogeologico

-  Ambito paesaggistico della Valle del Lanza
-  Ambito paesaggistico del Cordone Morenico - Sorgenti del Lura
-  Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni
(da Studio geologico del territorio comunale)



Rapporto tra le aree di modificazione, trasformazione, e aree con classe IV



Anelli ciclabili, boschi e clivometria

Legenda

Confini amministrativi

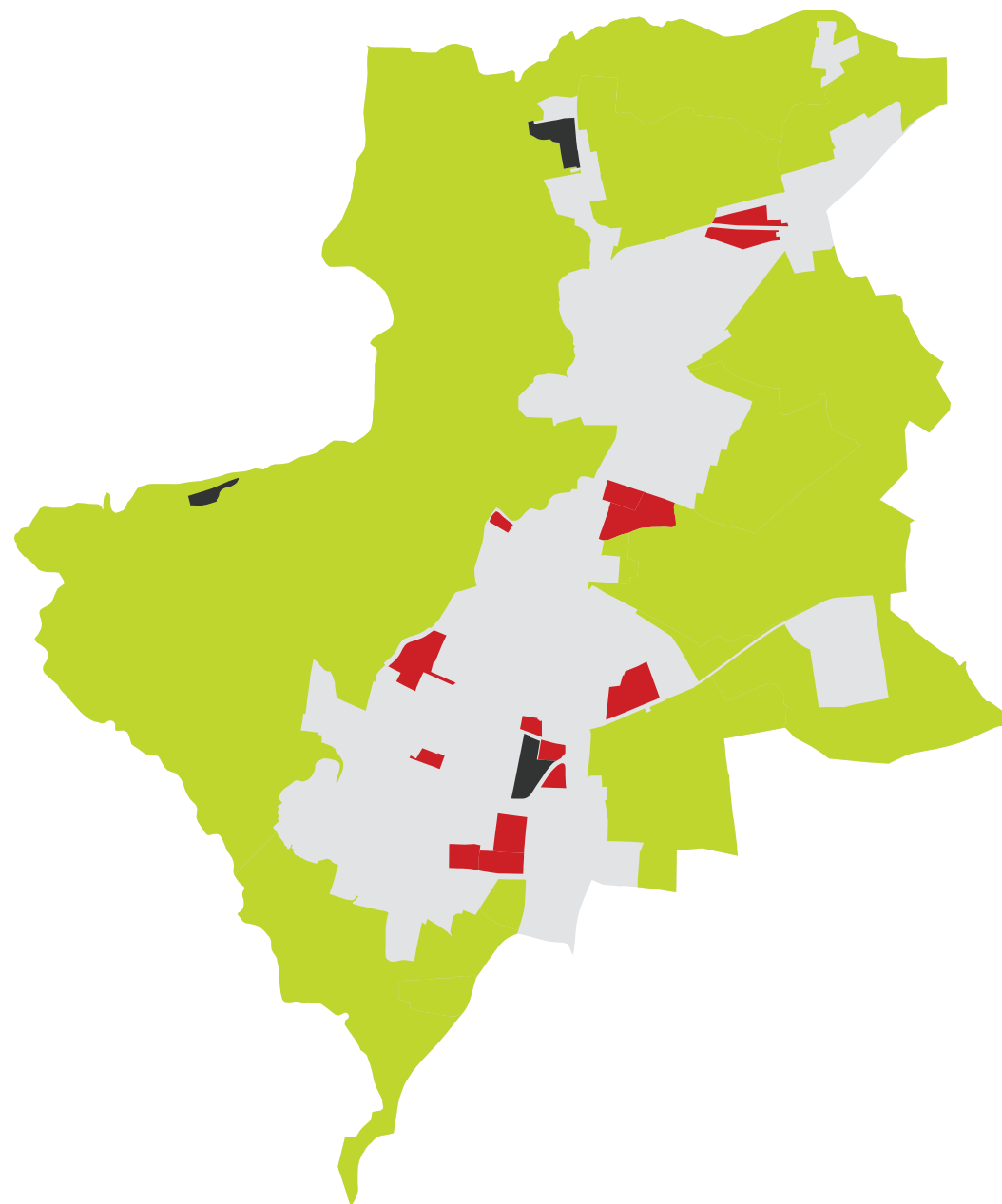
- Confine statale
- Confine provinciale
- Confine comunale

Ambiti del tessuto urbano consolidato

- Ambiti di Trasformazione
- Campi della Modificazione

Ambiti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico

- Rete ecologica _Ptcp della Provincia di Como



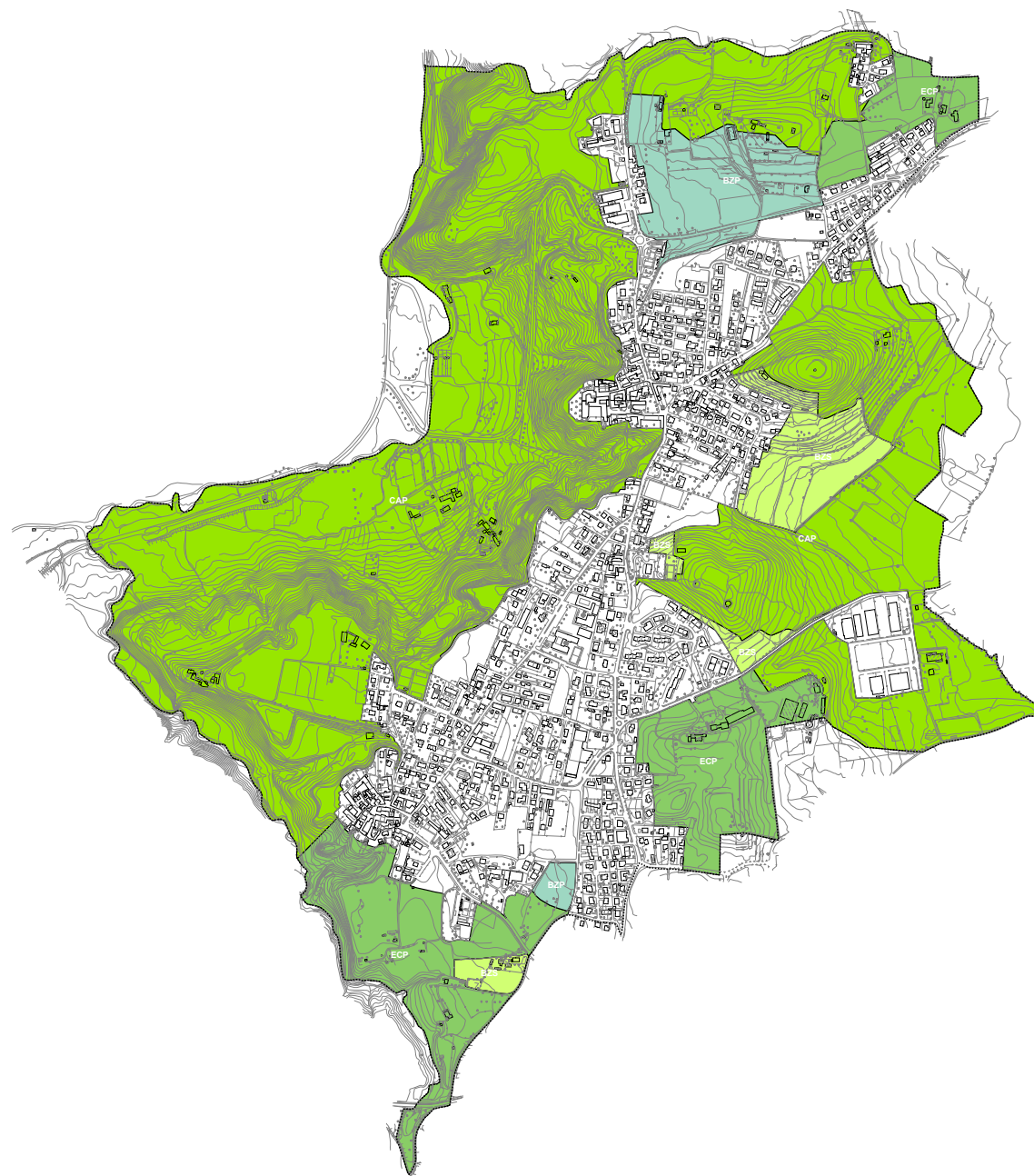
Rapporto tra gli ambiti di trasformazione (Documento di Piano), quelli di modificazione (Piano delle Regole) e le aree della rete ecologica del PTCP come dettagliate nelle tavole del Piano delle Regole - zoom sulle varie parti del territorio

LA RETE ECOLOGICA

- Aree sorgenti di biodiversità di primo livello - CAP
- Corridoi ecologici di primo livello - ECP - Elementi costitutivi fondamentali
- Zone tampone di primo livello - BZP - Zone tampone
- Zone tampone di secondo livello - BZS - Zone tampone

Elementi di sfondo

- Confine comunale



Proposta di modifica della rete ecologica provinciale sulla base dello stato dei luoghi (riduzione della superficie urbanizzata) e delle scelte del piano)

2.4 Indicatori di piano

Gli indicatori per la VAS sono lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del PGT e la coerenza rispetto agli obiettivi di coerenza assunti nella fase iniziale. In una VAS il monitoraggio del piano si sviluppa nei momenti della fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi di piano e nella fase ex-post, ovvero concluso il piano (dunque a circa dieci anni dalla sua approvazione).

Di seguito vengono proposti una serie di possibili indicatori articolati per macro-temi:

Indicatori per il monitoraggio

Tema: recupero dei centri antichi e del patrimonio edilizio isolato

- numero e superficie di edifici storici recuperati (n°, mq);
- superficie di pavimentazione di spazio pubblico (strade e superfici pedonali) riqualificata (mq);

Tema: riqualificazione, densificazione e completamento tessuti esistenti

- numero e superficie di spazi aperti e attrezzature ad uso pubblico

(n°, mq);

- numero ed estensione di aree a moderazione estensiva del traffico (zone 30°);
- superficie di pavimentazione di spazio pubblico (strade e superfici pedonali) riqualificata (mq);
- promozione dell'utilizzo di energia alternativa e di interventi per il risparmio energetico degli edifici (n° alloggi);
- numero di attività non residenziali e compatibili con la residenza (piccolo commercio, attività terziarie, servizi privati di uso collettivo (n°);
- numero parcheggi ad uso pubblico (n° posti auto);
- superficie percorsi pedonali in sede propria (mq);
- superficie percorsi ciclabili in sede propria e promiscua (mq);
- superficie di verde pubblico (mq);

Tema: valorizzazione delle risorse ambientali esistenti:

- interventi idraulico-ambientali sulle sponde dei corsi d'acqua (metri lineari di sponda riqualificata) (mt lineari di sponda riqualificata)
- superficie percorsi ciclabili in sede propria e promiscua (mq);

- superficie percorsi pedonali (mq);
- superficie interventi di riqualificazione boschi esistenti (mq);

3. Fonti

I contenuti del Rapporto Ambientali sono stati redatti attraverso l'utilizzo delle seguenti fonti bibliografiche:

- Agenda Strategica comune di Valmorea (I.R.S.)
- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale - Como
- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale - Varese
- Piano Paesistico Regionale - Regione Lombardia
- Portale dell'Informazione territoriale, Regione Lombardia
- Piano Territoriale Regionale - Regione Lombardia
- Piano dei Servizi – Comune di Valmorea
- Rapporto Ambientale – VAS – Comune di Uggiate Trevano
- Piano pluriennale degli interventi PLIS Valle del Lanza
- Studio geologico – Comune di Valmorea
- Piano Direttore Cantonale Ticinese
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Regione Lombardia